

Domani un nuovo processo ai sindacalisti tunisini In penultima

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Durissimo attacco alla Cina del leader etiopico Menghistu In penultima

Nell'incontro di ieri con il governo

Le proposte dei sindacati sul piano «ancora da fare»

Illustrato un documento unitario - Chieste garanzie sugli investimenti, il risanamento della spesa pubblica e l'uso delle risorse - Annunciati incontri specifici per la previdenza, il fisco, i piani di settore

ROMA - «Il piano è ancora tutto da fare» ha detto Luciano Lama...

vero piano economico, con una modifica radicale delle proposte avanzate dal «testo» del ministro del Tesoro...



Duri combattimenti in Nicaragua

Si intensificano i combattimenti in Nicaragua tra guerriglieri del Fronte sandinista e truppe del dittatore Somoza...

ROMA - Siamo in presenza del tentativo di rilanciare l'oscura manovra tendente ad utilizzare la tragedia dell'on. Moro per raggiungere determinati, pericolosissimi obiettivi politici?

come quelle inviate al Corriere della sera. «Il problema - scriveva Moro ad Andreotti - è nelle tue mani e tu ne porti altissima responsabilità».

violenza incontrollabile. Ma - ripetiamo - questo non è il solo documento di Moro prigioniero giocato in questa chiave.

Quale mano fa circolare questi tragici testi? Riprende l'oscura manovra sulle lettere che Moro mandava dal covo delle Br

I documenti fatti pervenire all'Espresso e al Corriere - Il «diario» di Mitterrand conferma che Craxi voleva uno scambio con i brigatisti - Risposta polemica della DC

E' difficile credere a una pura casualità: è evidente che il «rilancio» - poiché di questo si tratta - è stato voluto e provocato avendo in mente un obiettivo politico.

Perché la pista fu abbandonata?

Nella tipografia il marchio delle Br

Anche la macchina per scrivere IBM proveniva dagli stessi locali di via del Corso?

ROMA - Nella tipografia venuta alla ribalta in questi giorni dopo l'arresto di un tipografo, Cosimo Tofani, e di suo fratello Sesto, probabilmente le brigate rosse hanno...

In quella tipografia, in via del Grottono, al centro di Roma, la polizia durante una irruzione, provocata da una precisa denuncia dell'avvocato Nino Gaeta, curatore fallimentare della società Solet, proprietaria degli impianti tipografici, scoprì carte in bianco dello stesso tipo usato dalle Br...

Paolo Gambescia (Segue in ultima pagina)

L'Iran e l'occidente Uno squarcio sulla realtà

«Punto e basta»: con la franchezza un po' brutale di chi ben conosce e rispetta la logica dei grandi affari, Montanelli ha proclamato senza mezzi termini la sua scelta di campo nel conflitto aperto e cruento che oppone lo scà al popolo iraniano.

venimenti dell'Iran - egli scrive - sommergono gli Stati Uniti in un'inquietudine senza fondo, ma non senza fondamento. Non è esagerato dire che il ruolo di questo paese nella loro concezione strategica d'insieme supera di molto quella del «satellite» privilegiato.

Preoccupazioni e dubbi nell'area socialista

Martinet e Basso: «dove va il PSI?»

L'esponente italiano: il modello di Craxi è quello della socialdemocrazia tedesca - L'esponente del PSF: non vorrei si cadesse in una piatta variante di riformismo

ROMA - Nuove voci, significative per autorevolezza e per l'apparenza di un'area socialista intervenute sul metodo e sul contenuto del confronto ideologico-politico tra PSI e PCI. Il «nodo» che emerge da questi interventi è la convinzione o almeno il dubbio che alla globale ripulsa del marxismo corrisponda nelle tesi e nei progetti di Craxi, un abbandono sostanziale della ricerca di una strategia per il socialismo e un ripiegare su risposte ideologiche e politiche già consumate con progetti di Craxi, un abbandono sostanziale della ricerca di una strategia per il socialismo e un ripiegare su risposte ideologiche e politiche già consumate con progetti di Craxi...

(Segue in ultima pagina)

Senza principi

Si tratta solo dell'opinione estrema di un reazionario? Ecco la questione che noi vorremmo porre e su cui vale la pena di richiamare l'attenzione: perché il modo come qui, in Italia, e altrove, si sta reagendo alla tragedia dell'Iran a noi sembra molto illuminante. Il fatto è che il direttore del giornale ormai si può constatare, non è solo nella sua trincea. Accanto a lui, anche se convenientemente distanziati, si possono chiaramente distinguere i «realisti», i distratti, i reticenti, coloro che chiamano l'attenzione sulle libertà occidentali e dell'indipendenza dei popoli ha subito un improvviso declino di colpo, il tema delle libertà e dei diritti civili cessa di essere una questione di principio, la pietra di paragone della civiltà occidentale. I «nuovi filosofi» si fanno «storici»

Salgano a bordo

Se anche i nostri avversari e i nostri critici vogliono salire a bordo, è affar loro. A noi sembra, in ogni caso, importante, che attraverso la vicenda dell'Iran si sia aperto un grande «squared» sulla realtà delle forze in campo e dei conflitti che determinano la sorte del progresso e della libertà. Nessuna visione manichea, la nostra. I conflitti e le contraddizioni non stanno solo in occidente. Ma guai se gli uomini smarrissero la consapevolezza che per andare avanti non servono le mistificazioni verbali e non bastano le dichiarazioni di principio. Bisogna fare i conti con i nodi reali che soffocano lo sviluppo e il progresso del mondo.

Ennio Polito

Spari tra la folla: uccisa tredicenne

Una ragazza di tredici anni, a spasso per le bancarelle che a Bagnoli rallegravano la festa del popolare rione di Napoli, è stata uccisa dai proiettili esplosi da un giovane, Domenico Nasto, contro il suo rivale, nel corso di una banale lite di interesse. Anamaria Persico è stata raggiunta da due colpi alla testa che l'hanno fatta stramazzare senza vita sul selciato, con ancora in mano le cento lire che la madre le aveva dato per comprare lo zucchero filato. L'omicida si è fatto largo, pistola spianata, tra la folla e si è dileguato.

A PAGINA 5

Numerose inchieste sulla tragedia di Monza

Le condizioni di Vittorio Brambilla, che nel terribile incidente di Monza ha riportato fratture craniche, continuano a migliorare. È stato sottoposto anche al TAC (tomografia assiale computerizzata) per accertarne la funzionalità cerebrale. Oggi tanto sarà eseguita la perizia necropsica della salma di Peterson. Sulle cause dell'incidente sono state ordinate tre inchieste amministrative da parte del ministro del Turismo, spettacolo e sport Pastorino. La magistratura fraintanto prosegue la sua opera per accertare le responsabilità. NELLO SPORT

OGGI pensi ai nostri nervi

NOI abbiamo più volte scherzato, come i nostri lettori probabilmente ricordano, sul conto del senatore Fanfani, infancinandogli (cordialmente, s'intende) quelli che ci parevano suoi difetti, ma dobbiamo riconoscere che il presidente del Senato, da quel fine psicologo che è, ha sempre compreso che non eravamo in balia di un'iperattività di pensiero, ma di un'ipotesi di lavoro.

Senato italiano Amatore Fanfani. L'udienza è durata circa mezz'ora. Fanfani, che dopo due giorni di visita privata a Madrid si era recato a Lisbona, è rientrato domenica notte nella capitale spagnola. Il presidente del Senato italiano, è stato ospite a mezzogiorno, per una colazione, del presidente della Camera Fernando Alvarez De Miranda, e quindi, nel tardo pomeriggio di ieri, è ripartito per Roma. Questo breve comunicato, che il sen. Fanfani, sicuramente, ha fatto avere egli stesso ai giornali, mostra nel personaggio una straordinaria conoscenza di tutti noi, suoi concittadini. Notate che nella notizia non si trova il benché minimo accento, neppure generico (nessuno si sarebbe aspettato di più ai tempi tralasciati col re e col presidente delle Cortes, perché Fanfani sa benissimo che non c'è più uno, tra noi, cui importi sapere ciò che egli può dire o ascoltare in patria o all'estero con e da chiacchiera, mentre non deve essergli stato difficile immaginare che qualcuno si sia stregiato

di soprassulto domenica notte domandandosi: angosciato: «Dove sarà Fanfani in questo momento?». Ebbene, si sappia che rientrata da Lisbona, è quanto si era fermato la prima volta a Madrid, gran Dio? State tranquilli, gli giorni. E dopo la seconda tappa a Madrid è rientrato a Roma. Non avrà mica seguito il viaggio di ritorno, quel tenero? No, e rientrato nel pomeriggio. Cielo, come stamano in pensiero.

Fortebraccio

Oggi si riunisce il consiglio comunale

Resta nell'incertezza l'atteggiamento del PSI per Venezia

Un comunicato dei socialisti sembra allontanare la prospettiva della crisi - Il problema della « verifica » politico-programmatica

Dalla nostra redazione
VENEZIA — Molte ipotesi si fanno su quanto potrà accadere stasera, nel corso della riunione del consiglio comunale di Venezia, il primo dopo quello ormai famoso di fine luglio, in cui il PSI annunciò di voler sostituire il sindaco. Tra le tante, una trova particolare credito: i socialisti rinuncerebbero a questa sera a presentare le dimissioni della propria delegazione in giunta.

« Appare invece assai anomala la decisione del PSI di non partecipare ai lavori della giunta fino a verifica conclusa. Ci auguriamo di poter concordare con i compagni del PSI sul fatto che la giunta non solo garantisca, come ci pare ovvio e doveroso, la gestione quotidiana che, soprattutto a Venezia, non è poca cosa; ma possa procedere nel lavoro su tutte le scelte già ampiamente concordate tra i due partiti.

Milano, mi pare si possa desumere che il PSI rinuncia alla richiesta delle dimissioni della giunta, e alla decisione di porre comunque le dimissioni della propria delegazione come condizione pregiudiziale all'avvio di una verifica politica e programmatica. Questa verifica noi comunisti abbiamo sempre ritenuto non solo possibile, ma utile. E non solo tra i partiti della maggioranza, ma anche con tutte le altre forze democratiche.

Il processo è entrato nella fase finale

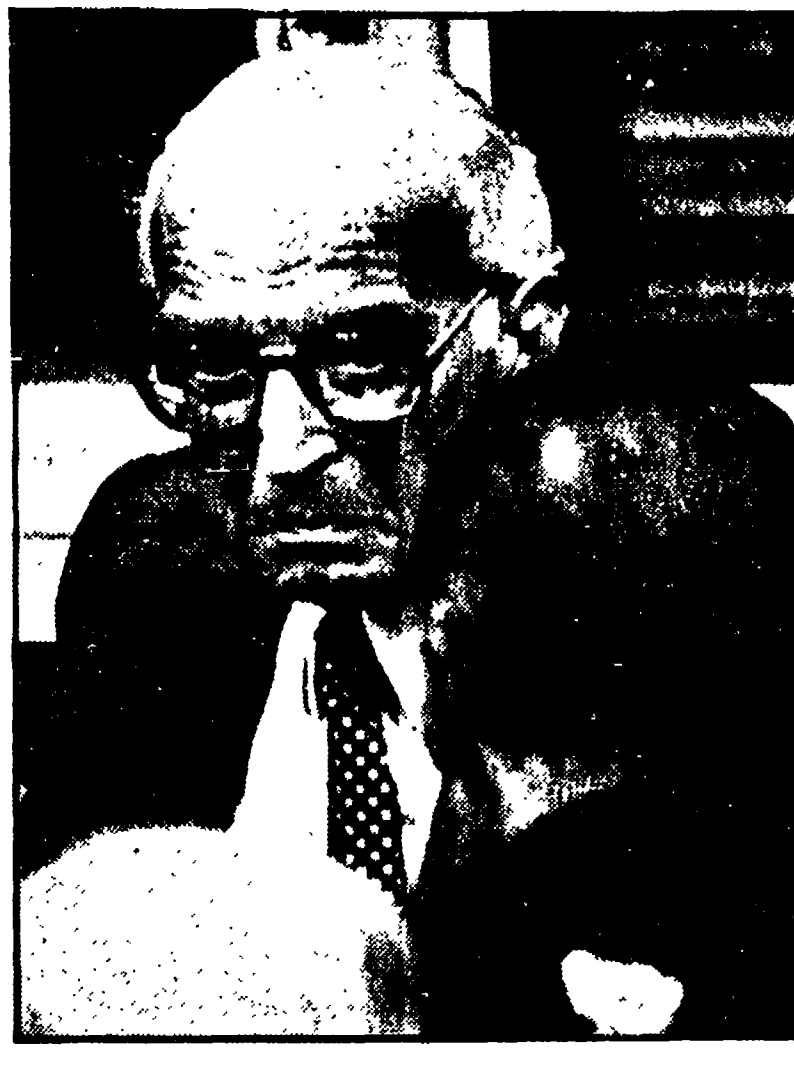
Lockheed: illustrata la linea dell'accusa

Il presidente dei commissari rivendica il ruolo di Pubblico Ministero - « Quando chiederemo condanne o assoluzioni lo faremo secondo coscienza » - Accertata l'esistenza del numero telefonico « segreto » del segretario di Tanassi - Processo separato ai « laici »: richiesta respinta

Indagine Enti lirici: nota del ministero

ROMA — Il ministro del Turismo e dello Spettacolo Pastorino ha inviato agli Enti lirici una lettera indicativa delle disposizioni di legge che impongono la sospensione dall'ufficio dei dipendenti che siano colpiti da provvedimenti restrittivi della libertà, anche se questi abbiano successivamente ottenuto la libertà provvisoria. E' quanto si legge in un comunicato dello stesso ministero, trasmesso ieri dalle agenzie di stampa.

In pratica, secondo il ministro, i dirigenti e gli operatori degli Enti lirici coinvolti negli arresti di alcuni mesi o sono vanno sospesi. Il ministero giustifica questo provvedimento ricordando che esso « null'altro ha fatto, di fronte agli ordini di cattura, che richiamare l'attenzione di tutti gli Enti lirici sull'esistenza delle norme in vigore ».



ROMA — L'ex ministro Gui durante l'udienza di ieri al processo Lockheed.

ROMA — « Quando chiederemo condanne, come chiederemo, agiremo secondo coscienza; quando chiederemo assoluzioni, come chiederemo, agiremo secondo coscienza ». Con queste parole Alberto Dall'Orà presidente dei commissari d'accusa ha riassunto la posizione ferma che intende sostenere, con i suoi due colleghi, il professor Alberto Sinigaglia e il professor Marcello Gallo, nel corso della requisitoria che segna l'apertura della fase finale nel processo Lockheed.

siano esse adottate a maggioranza. Oggi l'intervento dovrebbe entrare nel dettaglio. L'udienza di ieri non si è però limitata all'introduzione del prof. Dall'Orà. Vi sono state almeno due questioni rilevanti. La prima si riferisce al numero telefonico « segreto » 48549 che Ovidio Lefebvre ha rivelato essergli stato dato da Bruno Palmiotti, il segretario di Tanassi. Ebbene, è stato accertato che in effetti quel numero era frequentato da parecchio collocato al ministero della Difesa e messo « fuori elenco ».

Da ieri incontri con gli enti locali e i sindacati

A Trieste la commissione per il trattato di Osimo

Si discutono gli interventi per la città - Provocatoria iniziativa della lista civica, di radicali e fascisti - Un comunicato del PCI

Dalla nostra redazione
TRIESTE — Sono iniziati i pomeriggi, per proseguire per tutta la serata, odierna, gli incontri tra la commissione parlamentare sul trattato di Osimo in visita a Trieste e i rappresentanti della Regione, degli enti locali, delle organizzazioni sindacali e delle categorie economiche triestine. La commissione dovrà esprimere il suo parere su molti provvedimenti connessi all'attuazione del trattato: per il porto, per l'uso congiunto delle risorse idriche con la Jugoslavia, per lo sviluppo della cooperazione industriale tra i due Paesi, per i problemi della minoranza slovena, per le iniziative culturali e favorevoli del gruppo italiano in Istria. Si tratta di interventi che comportano una spesa di 80 miliardi.

allo spirito del trattato di Osimo, ha convocato ieri una cosiddetta « manifestazione silenziosa » in piazza Unità davanti ai municipi. Promotrice è stata la lista per Trieste, che ha confermato così il proprio intento di strumentalizzare la situazione triestina. Immediato sono giunte le adesioni dei radicali, dei socialisti e di alcune iniziative più avventuristiche, e dei missini, guidati per l'occasione dal capolista Almirante, che ha pure tenuto in serata una conferenza stampa.

stanziamiento di oltre 80 miliardi destinati al porto e alle grandi infrastrutture che da anni tutti i triestini sollecitano, e per garantire il massimo coinvolgimento degli enti locali nelle scelte che si faranno. Più avanti la nota del PCI afferma che la manifestazione indetta dalla civica, dai radicali, dai fascisti e da una iniziativa assurda e strumentale, che di fatto tende a spaccare la città e a radicalizzare lo scontro. « Trieste vuol vivere in pace e andare avanti sulla via della democrazia, dell'amicizia tra i popoli e di uno sviluppo nuovo, non più assistito », conclude la presa di posizione comunista, ribadendo così la necessità che la visita del presidente della giunta sia occasione per discutere e porre le basi di un solido rilancio dell'economia e del ruolo della città, avviliti dal malgoverno e dalla incertezza sullo « status » giuridico internazionale.

Dal nostro inviato

RIVA DEL GARDA — Il 52.

Congresso nazionale dei medici condotti, in corso da domenica a Riva del Garda, e che si conclude domani, è giunto in un momento importante della nostra storia sanitaria: i primi passi per giungere ad una diversa maniera di esercitare la medicina sono stati mossi e il dibattito sulla futura politica della salute verte ormai sui problemi « applicativi » della legge, su quella lunga serie di questioni non ancora risolte e che riguardano soprattutto la messa a punto degli « strumenti » di esecuzione.

Riuniti a Riva del Garda

I medici della condotta a congresso

« stretti » destinati ad un bacino di circa 10 mila abitanti. La reazione della categoria è una certa « apprensione », anche se in linea generale i medici condotti si sono dichiarati disposti ad un adeguamento nella logica della riforma e non si sono registrate aperte opposizioni.

Di un'evenienza improbabile, enfatizzata nel corso delle giornate scientifico-sindacali.

Il pericolo paventato è che possano crearsi delle aree in cui la diagnosi e la cura vengono effettuate esclusivamente da medici impiegati ed altre in cui sopravviva la possibilità di doppia attività da parte del sanitario e continui la facoltà del cittadino di scegliere il medico di propria scelta. Se il progetto di riforma già approvato alla Camera e ora all'esame del Senato sarà varato così come proposto, la assistenza di base sarà offerta da medici « dipendenti » inquadri nelle strutture del servizio nazionale e assistiti dalle Regioni, o da medici « convenzionati » con le amministrazioni. Il cittadino potrà rivolgersi ai primi o ai secondi e resterà libero di scegliere il « diritto alla libera scelta ».

Angelo Meconi

Il compagno

Sulotto

compie 70 anni

FORINO — Il compagno Edio Sulotto — nato il 13 settembre 1908 — compie oggi 70 anni. Per l'occasione, i compagni Luigi Lonzo ed Enrico Mezzogiacca hanno trasmesso presso la Federazione del PCI di Torino, il seguente telegramma: « Caro Sulotto, ti è stato deputato dal nome del partito, le nostre più vive felicitazioni per il tuo 70° compleanno, che vogliamo anche essere frequentato da tutti gli amici che hanno saputo conquistarsi in più di un trentennio di esemplare militanza comunista. Nelle file del partito, nel movimento sindacale, nel Parlamento, nel partito, hai dato testimonianza di coraggio, capacità, serietà, dedizione e di un'alta dignità di lunga vita, ci salutiamo fraternamente ».

Completamente ignorato il testo della riforma

Non convince la proposta di Pedini per la maturità

Secondo il ministro della P.I. si dovrebbe introdurre il « doppio esame » - Riserve del PCI - Giovedì nuovo incontro dei partiti

ROMA — Cambieranno fin da quest'anno scolastico gli esami di maturità? Da mesi ormai se ne parla con una certa insistenza ma attualmente i partiti e il governo non hanno ancora raggiunto una posizione comune. Ieri il problema è stato nuovamente al centro di un nuovo incontro che si è tenuto al ministero della Pubblica Istruzione. Ancora una volta, comunque, si è concluso con un nulla di fatto e i partiti della maggioranza hanno deciso di incontrarsi nuovamente giovedì prossimo. Tuttavia, durante la riunione di ieri il ministro Pedini ha presentato ai partiti una proposta di modifica della maturità.

Secondo alcune fonti di agenzia la proposta del ministro della Pubblica Istruzione prevede un esame di stato suddiviso in due parti fondamentali: dal primo al 5 giugno di ogni anno gli studenti svolgeranno tre prove scritte a carattere nazionale: il tema, la prova orale e la prova oggettiva multidisciplinare, una a carattere umanistico, l'altra tecnico-scientifica. Il collegio dei docenti dell'istituto valuta gli scritti e decide sull'ammissione alla seconda fase dell'esame. Tra il 20 giugno e il 10 luglio è il turno delle prove orali consentite in un colloquio sull'intero programma, con particolare riferimento a tre discipline scelte dal candidato. La commissione d'esame sarà composta da due membri interni e quattro esterni, oltre al presidente. La scelta delle discipline di esame — sempre secondo la proposta di Pedini — condizionerà l'accesso all'università, nel senso che sarà possibile iscriversi soltanto a facoltà affini alle materie svolte durante la prova orale. A tal fine, è stata compilata una tabella nella quale è indicata la corrispondenza tra i disciplinari scolastici e facoltà universitarie.

Discutendo sulla riforma dell'università — appare incoraggiante la « maturità » con il rischio di avere un tipo di esame nel 1979 che verrebbe poi modificato l'anno successivo. E ancora, magari si verrebbe ad avere un nuovo tipo di esame quando entrerà in vigore la riforma. E questa eventualità è tutt'altro che improbabile dal momento che, sia per quanto riguarda la commissione di esame sia per quanto riguarda la nuova formula, il testo della riforma approvata dalla commissione Pubblica Istruzione della Camera prevede delle soluzioni completamente diverse da quelle proposte ieri dal ministro della Pubblica Istruzione. Inoltre, il progetto di Pedini tende a precludere le corrispondenze tra corso di laurea e secondaria superiore senza però avere posto le basi della « nuova scuola ».

Dopo la denuncia di un capo ufficio del Comune

Alessandria: iniziativa del magistrato per chiarire un improbabile scandalo

Sollecitato l'intervento dalla stessa amministrazione comunale - Convocati assessori a palazzo di giustizia - La vicenda legata ad un possibile uso improprio di immobili privati

Dal nostro corrispondente
ALESSANDRIA — La magistratura alessandrina ha deciso di avviare i necessari accertamenti preliminari sui fatti comunicati dalla amministrazione comunale circa le presunte irregolarità urbanistiche, note come « vicende Zunino e Arzani ». Il pretore dottor Severini ha infatti convocato l'architetto Schiavone, già responsabile della sezione urbanistica del Comune, l'ex assessore all'urbanistica Notti (PCI), l'attuale assessore Ghè (PCI), l'assessore all'edilizia Formajano (PSI), i geometri Barone e Mariarosà Massobrio, il vigile urbano Carrara, nonché gli stessi Zunino e Arzani.

Affidando parte dell'edificio per attività di commercio, Arzani venne in pratica a violare le norme contrattuali. Nel maggio scorso Schiavone, capo ufficio della sezione urbanistica, veniva trasferito, con uguali mansioni, alla sezione tecnologica.

Questo stato di cose è andato nel corso degli ultimi tempi via via aggravandosi e è divenuto apertamente intollerabile, specie in riferimento al fatto che i provvedimenti legislativi operati a livello nazionale e regionale hanno attribuito all'ente locale funzioni e compiti di primo piano nell'ambito della programmazione del territorio. Rispetto alle nuove responsabilità di cui la sezione urbanistica veniva in tal modo investita, la vecchia prassi di gestione operata da Schiavone nella direzione dell'ufficio e le conseguenze create non potevano che costituire un motivo di freno che concretamente impediva l'esplicitazione di quei compiti nuovi.

Di fronte al promemoria di Schiavone e alle questioni che esso sollevava, l'amministrazione comunale non ha del resto tentato di ostacolare l'accertamento della verità. Anzi, è stato lo stesso sindaco ad avvisare tempestivamente la magistratura, su richiesta dell'assessore all'urbanistica, il compagno Ghè, il quale aveva inteso già dato incarico al nuovo capo ufficio della sezione urbanistica di compiere tutti gli accertamenti necessari e aveva impegnato il segretario comunale a svolgere una indagine amministrativa.

Significativo dato della manifestazione della stampa comunista

«Boom» dei libri al Festival di Genova

Nei primi otto giorni si è venduto il 16% di libri in più rispetto all'anno scorso - Successo della poesia e grande interesse per i classici del marxismo - Il «venticinquesimo» degli Editori Riuniti

Da uno dei nostri inviati

GENOVA — Nelle serate di punta non si può letteralmente circolare. Molte collane debbono essere continuamente rifornite, perché rischia l'esaurimento. La libreria è certamente il padiglione «boom» del festival nazionale. Già di proposte più che abbondanti (oltre 1500 metri quadrati), costituisce un eccezionale colpo d'occhio allorché straripa di folle. Cosa vi cerca la gente? Quali il segreto di tanto successo?



GENOVA — Numerose sono state le presenze nello stand dei libri

Dice un operaio: «Non se ne sa mai abbastanza. A me interessa la storia del partito, capire come siamo diventati così forti». Risponde un giovane: «Oggi sembra di vivere alla giornata. Per me il libro significa uscire dalla stretta quotidiana, legarmi al passato e nello stesso tempo guardare all'avvenire».

Due risposte fra le tante, di una folia che è già «popolo», che vuole uscire dalla miseria, impantano negli ardui «spazio libero» di una classe dirigente. Intanto, alcuni dati: nei primi otto giorni si erano già venduti il 16 per cento di libri in più rispetto agli eccezionali risultati di Modugno di un anno fa, ed il 19 per cento in più di manifesti e stampe. La gente è orientata in modo efficace dalla suddivisione per temi della libreria. Ed è curioso e sintomatico osservare le sezioni più affollate, quelle dove si formano i capannoni più fitti o

dove qualche isolato lettore si sofferma a sfogliare i volumi che più lo interessano. Forse merita di essere segnalato per primo questo fatto: il sorprendente successo dei libri di poesia. I giovani cercano le raccolte di liriche e di versi, dei classici e dei moderni. Probabilmente quella necessità di superare il contingente, il quotidiano di cui parlava il nostro interlocutore ha qui un modo di soddisfare. I giovani sono anche fra gli acquirenti più attivi, anche se combattuti fra la voglia di impinguare la biblioteca personale e la scarsità dei soldi a disposi-

zione. Probabilmente per questo il settore più vivace dell'intero padiglione dell'edi- toria è quello delle collane economiche. Chi ha dimezzata lire da spendere, preferisce cinque libri da duemila lire piuttosto che due da cinquemila. Un motivo di riflessione circa la politica dei prezzi perseguita dall'industria editoriale in Italia. Anche se le edizioni più ricche sono spesso osservate con interesse particolare e, se, quasi per contrasto, è riscontrabile un fenomeno opposto: l'acquisto ritardato di lavori d'alto costo, enciclopedie, volumi in serie, ecc.

Sotto questo profilo, l'interesse maggiore va ai classici del marxismo, alle opere di Gramsci. Gli Editori Riuniti hanno raccolto un numero del tutto imprevisto di contratti per le opere complete di Lenin in 40 volumi. La casa editrice del partito celebra quest'anno il 25 della sua fondazione. È presente al festival con un suo proprio «stand» oltreché nel padiglione generale. Il tasso d'incremento di vendite delle sue collane appare assai netto. Fra i più venduti, la «Storia del Pci» di cui si è venduta tutta la serie delle riviste specializzate. Ma «il set- tore degli audiovisivi ed il laboratorio serigrafico. Un gruppo di 19 artisti genovesi (Barbini, Caminati, Carreri, Carretta, Chianese, Cortesogno, D'Amico, Fianuccia, Lovati, Luzzati, Maugini, Menegon, Nazzareto, Oberto, Rizzo, Sirone, Ferrone, Torri e Vitone) riuniti nella cooperativa spazio aperto, si sono messi assieme per presentare non solo le loro opere, ma la tecnica di produzione. Viene stampata al torchio serigrafico una riproduzione su grandezza della tessera del partito del 1948, insieme ai lavori di intenzione figurativa o meno, di questi giovani artisti genovesi. Il loro intento è quello di far accettare la grande massa del visitatore al festival, attraverso la grafica, di farla entrare nel maggior numero di case grazie al ridottissimo prezzo per litro al quale viene offerta; e nello stesso tempo di pitturare l'idea che la democrazia è una creazione geniale, di quella giovanile, di cinema, di teatro, d'arte, di fantascienza (già media di 30 copie al giorno per ciascun titolo dei romanzi di Asimov). Un grande interesse ha suscitato la nuovissima sezione dedicata al fumetto, specialmente quella «anticomunistica» (Crepac, Ilugo Pratt) e politica. E molti fra i visitatori non rinunciano a portarsi a casa un manifesto, un «poster», una stampa. Proprio davanti al padiglione dell'editoria, c'è il set-

torio degli audiovisivi ed il laboratorio serigrafico. Un gruppo di 19 artisti genovesi (Barbini, Caminati, Carreri, Carretta, Chianese, Cortesogno, D'Amico, Fianuccia, Lovati, Luzzati, Maugini, Menegon, Nazzareto, Oberto, Rizzo, Sirone, Ferrone, Torri e Vitone) riuniti nella cooperativa spazio aperto, si sono messi assieme per presentare non solo le loro opere, ma la tecnica di produzione. Viene stampata al torchio serigrafico una riproduzione su grandezza della tessera del partito del 1948, insieme ai lavori di intenzione figurativa o meno, di questi giovani artisti genovesi. Il loro intento è quello di far accettare la grande massa del visitatore al festival, attraverso la grafica, di farla entrare nel maggior numero di case grazie al ridottissimo prezzo per litro al quale viene offerta; e nello stesso tempo di pitturare l'idea che la democrazia è una creazione geniale, di quella giovanile, di cinema, di teatro, d'arte, di fantascienza (già media di 30 copie al giorno per ciascun titolo dei romanzi di Asimov). Un grande interesse ha suscitato la nuovissima sezione dedicata al fumetto, specialmente quella «anticomunistica» (Crepac, Ilugo Pratt) e politica. E molti fra i visitatori non rinunciano a portarsi a casa un manifesto, un «poster», una stampa. Proprio davanti al padiglione dell'editoria, c'è il set-

torio degli audiovisivi ed il laboratorio serigrafico. Un gruppo di 19 artisti genovesi (Barbini, Caminati, Carreri, Carretta, Chianese, Cortesogno, D'Amico, Fianuccia, Lovati, Luzzati, Maugini, Menegon, Nazzareto, Oberto, Rizzo, Sirone, Ferrone, Torri e Vitone) riuniti nella cooperativa spazio aperto, si sono messi assieme per presentare non solo le loro opere, ma la tecnica di produzione. Viene stampata al torchio serigrafico una riproduzione su grandezza della tessera del partito del 1948, insieme ai lavori di intenzione figurativa o meno, di questi giovani artisti genovesi. Il loro intento è quello di far accettare la grande massa del visitatore al festival, attraverso la grafica, di farla entrare nel maggior numero di case grazie al ridottissimo prezzo per litro al quale viene offerta; e nello stesso tempo di pitturare l'idea che la democrazia è una creazione geniale, di quella giovanile, di cinema, di teatro, d'arte, di fantascienza (già media di 30 copie al giorno per ciascun titolo dei romanzi di Asimov). Un grande interesse ha suscitato la nuovissima sezione dedicata al fumetto, specialmente quella «anticomunistica» (Crepac, Ilugo Pratt) e politica. E molti fra i visitatori non rinunciano a portarsi a casa un manifesto, un «poster», una stampa. Proprio davanti al padiglione dell'editoria, c'è il set-

Mario Passi

Tragica fine di una giovane calabrese

Dopo il parto, uccisa da diagnosi sbagliate

Ricoverata all'ospedale di Catanzaro per minaccia di aborto è stata poi curata per cancro con dosi eccessive di medicinali

Dalla nostra redazione

CANTANZARO — È morta a 23 anni, dopo 5 mesi di calvario, una giovane calabrese per una serie di diagnosi sbagliate. Anna Colicchia era stata ricoverata all'ospedale di Catanzaro per «aborto» spontaneo, malgrado lei avesse giurato ai medici di non aver avuto più dei rapporti sessuali dalla nascita del primo figlio, avvenuta tre mesi prima il ricovero. È stata dimessa dallo stesso ospedale con una diagnosi di cancro, malgrado non fosse stata fatta nessuna analisi istologica. Quando nel giugno scorso è arrivata al Regina Elena di Roma il suo organismo era profondamente lesa dalle dosi eccessive di anti-pastici. Non aveva più globuli bianchi né piastrine. Dopo pochi giorni i parenti l'hanno riportata a Soveria Simeri, suo paese natale, ove la giovane donna ha cessato di vivere.

Alessandria: tre detenuti protestano sul tetto del carcere

ALESSANDRIA — Tre detenuti della casa penale di Alessandria sono da ieri sul tetto del carcere. Sono Nereo Foschini, di Mantova, di 27 anni, condannato per 21 anni, Giovanni Ferramonti, di 23 anni, di Brescia, pregiudicato per rapina e tentato omicidio e Franco Marcellini, di 22 anni, di Gallarate (Varese), in carcere per reati contro il patrimonio e per reclusione alla leva.

Publicati gli atti del convegno sulle autonomie

ROMA — Sono stati pubblicati in questi giorni, a cura delle Edizioni delle Autonomie, gli atti del convegno sul tema «Programmazione, autonomie, partecipazione: un nuovo ordinamento dei poteri locali», svoltosi a Roma nel gennaio scorso ad iniziativa del Centro studi per la riforma dello Stato e dell'Istituto Gramsci.

Da quando è morta Salvatore Camino, suo marito non si dà pace: ora ha deciso di raccontare la tragica storia al procuratore della Repubblica di Catanzaro. Ha depositato una denuncia negli uffici della cancelleria. I guai della giovane coppia cominciano subito dopo la nascita del primo figlio. A due mesi di distanza la donna comincia a stare male. Ha forti vertigini e febbre alta. Viene portata all'ospedale, dove il ricovero al reparto ginecologico, diretto dal prof. Sergio Ullian, un personaggio già noto alle cronache locali per la morte della giovane Cinzia Pollini, deceduta giovanissima nella corsia dopo il parto. In corso dovrebbe essere una inchiesta della magistratura.

«Sei di nuovo incinta e hai una minaccia di aborto», dice il primario Ullian dopo averla visitata. Impossibile. Ha partorito due mesi fa, subito dopo c'è stata una astensione perfetta a causa della malattia, quindi, spiegano marito e moglie, ci deve essere un errore nella diagnosi. Il primario fattaglia qualcosa di difficile la donna qualche giorno dopo, prescrivendole delle cure per tutelare la gravidanza dalle minacce di aborto. Ma dopo qualche giorno ritornano le perdite ematiche con la febbre alta. Occorre ricoverarla nuovamente in ospedale. Il secondo test di gravidanza risulta positivo, pertanto Ullian decide di operare il raschiamento, perché dice — la «maternità» non può essere portata a compimento. Essere Salvatore torna a spiegare che non ha avuto alcun rapporto con la moglie, Anna viene portata in sala operatoria. Dopo l'operazione la paziente Colicchia viene dimessa «guarita».

In verità del numero della Minoprio era stata informata tutta la cittadinanza e quindi lo stesso vescovo, che certo non potevano aspettarsi, per la particolare occasione, che la «vredette» cambiasse il suo repertorio presentando magari in abito talare, un castigato programma di canti gregoriani. E del resto questi sono soltanto alcuni dei «rischi» che si corrono quando «non accede soltanto in tutto lo Salernitano e non solo lì» in queste occasioni — disinvolte e mescolano le esigue dell'amore sacro con quelle dell'amor profano.

Fabio Zanchi

Roberto Scarfone

Come mutano i compiti di una sezione del Pci

I problemi delle strutture di base del partito in un dibattito con Cervetti e Imbeni - Una costante crescita numerica - I pericoli del «settorialismo» nell'iniziativa politica - Cosa intendiamo per «Centro di vita democratica»

Da uno dei nostri inviati

GENOVA — Le sezioni sono in crisi? «Noi non abbiamo niente da dire su questo problema», dice il segretario della Federazione comunista di Genova, Giancarlo Cervetti, che la Direzione del partito, e con Renzo Imbeni, segretario della Federazione comunista di Bologna. Il quadro che ne è uscito è quello che si può parlare di crisi, ma tuttavia mostra i segni di difficoltà che vanno affrontate e risolte.

effettivo «centro di vita democratica e delle lotte dei lavoratori». Da Genova è venuta, ancora una volta, la conferma del costume dei comunisti, una nuova risposta a quanti sostengono che nel Pci non c'è dibattito, che non c'è elaborazione politica. A quanti, insomma, al Partito comunista chiedono «patentati» di democrazia. Cervetti, come gli altri comunisti intervenuti, è stato molto esplicito a questo proposito: «In primo luogo noi comunisti affermiamo un principio imprescindibile, secondo il quale decidono del modo di organizzarsi del partito solo coloro che ne fanno parte. Nessun altro ha il diritto di intervenire, così come noi

non interveniamo nella vita interna degli altri. Ogni partito ha il diritto di organizzarsi come crede». «Non si può porre alcuna condizione — ha aggiunto Cervetti — ad alcuna «forza» democratica soprattutto sulle questioni che riguardano la sua vita interna». L'affermazione della diversità dagli altri partiti, la conferma delle caratteristiche peculiari nostre — è stato più volte ribadito — sono condizioni vitali per continuare sulla strada del pluralismo, del confronto costruttivo fra forze politiche che si riconoscono nel sistema democratico. E le nostre caratteristiche, la nostra identità ci differenziano quantitativa-

vamente e qualitativamente dagli altri. Il Pci è infatti l'unico partito con una vastissima rete organizzativa: sono 12624 le sezioni in tutto il Paese, e si tratta di un dato in crescita. Negli ultimi due anni sono state 315 le nuove sezioni. Si tratta di dati che danno il senso della rilevante presenza dei comunisti nel paese, ma ciò non basta. Infatti, una più attenta lettura delle cifre indica che ci sono ancora problemi da superare. Le sezioni di fabbrica e di azienda sono solo 996, e siamo ancora indietro rispetto all'obiettivo che fissava in 1200 il numero da raggiungere prima del XV Congresso. Inoltre, si notano

gravi carenze da affrontare, per quanto concerne la presenza delle sezioni per aree geografiche: esiste ancora uno squilibrio troppo accentuato tra nord e sud, che è fatto anche di difficoltà davanti, essenzialmente, dalle nuove responsabilità che il partito si è assunto in questi ultimi due anni. «Le elezioni amministrative hanno posto il problema del rapporto tra partito e istituzioni — ha detto Barbara Mannheim — del coordinamento di zona della federazione di Milano — e di conseguenza le stesse sezioni si sono trovate di fronte a compiti nuovi, che non sono stati in grado di rispondere, ovunque, in modo positivo».

«Il problema è quello di evitare rigide codificazioni — ha aggiunto il compagno Cantelli — secondo cui i comunisti impegnati nelle giunte, nei consigli di zona, in quelli scolastici, in quelli di quartiere cessano di essere e laboratori di politica generale. «In sezione». Occorre invece evitare le separazioni rigide, affermando sempre l'autonomia del partito, della sezione. Dobbiamo sforzarci di riportare questi compagni nelle sezioni, far partecipare tutti alle discussioni, ridare alla sezione la dimensione che ha sempre avuto: centro di vita democratica, punto di riferimento, e non solo per i comunisti». Insomma, ha concluso Cervetti — l'esigenza è di superare alcuni difetti che si sono andati accumulando negli ultimi tempi: un maggiore «settorialismo» nel lavoro di sezione, affermatosi in coincidenza con una troppo ampia separazione tra compagni con incarichi diversi. Il progressivo distanziarsi del momento attivo politico dall'azione organizzativa.

Il programma di oggi

- Spazio Animazione (ore 15) - Animazione per ragazzi a cura della cooperativa culturale «Spazio aperto»
PIZZA GRANDE (ore 17.30) - Dibattito su «Partecipazione statale: uno strumento da rianalizzare, per lo sviluppo del Mezzogiorno e del Paese». Partecipano G. D'Alena, W. Mattina, C. Castellano
SALA 2 (ore 17.30) - Tavola rotonda sulla legge 382 e riforma delle attività musicali.
TEATRO C (ore 17.30) - Dibattito su «Vigende del commercio e provvedimenti legislativi: cosa cambia nelle sport italiane». Intervengono: Renato Righeiti, presidente della Lega nazionale calcio; Sergio Campana, presidente dell'Associazione italiana calciatori; Claudio Pasqualin, vice presidente AIC; Mimmo Barico, allenatore Pro Recco; Edmondo Costa, presidente della Sampdoria; Enzo Cossati, presidente del Genoa e Sandro Ghibellini, campione mondiale di pallanuoto.
TEATRO B (ore 18) - Quadrangolare internazionale di pallanuoto.
STAND COOP (ore 18) - Dibattito su «Le proposte della cooperazione di consumo per la tutela economica igienica sanitaria dei consumatori». Partecipano Fulco Cecchucci, presidente ANCC e Silvia Merlini, docente di tecnologia alimentare all'università di Bologna.
CENTRO MUSICA, SCIENZA E INDUSTRIA (ore 18) - Tavola rotonda su «Musica elettronica e sua applicazione nello spettacolo». Intervengono: Gioacchino

del coordinamento di zona della federazione di Milano — e di conseguenza le stesse sezioni si sono trovate di fronte a compiti nuovi, che non sono stati in grado di rispondere, ovunque, in modo positivo». «Il problema è quello di evitare rigide codificazioni — ha aggiunto il compagno Cantelli — secondo cui i comunisti impegnati nelle giunte, nei consigli di zona, in quelli scolastici, in quelli di quartiere cessano di essere e laboratori di politica generale. «In sezione». Occorre invece evitare le separazioni rigide, affermando sempre l'autonomia del partito, della sezione. Dobbiamo sforzarci di riportare questi compagni nelle sezioni, far partecipare tutti alle discussioni, ridare alla sezione la dimensione che ha sempre avuto: centro di vita democratica, punto di riferimento, e non solo per i comunisti». Insomma, ha concluso Cervetti — l'esigenza è di superare alcuni difetti che si sono andati accumulando negli ultimi tempi: un maggiore «settorialismo» nel lavoro di sezione, affermatosi in coincidenza con una troppo ampia separazione tra compagni con incarichi diversi. Il progressivo distanziarsi del momento attivo politico dall'azione organizzativa.

ROMA — Con due ponderosi volumi dei suoi periodici «quaderni di documentazione» la direzione di «Tribune e accesso» della Rai ha fatto il punto, ad un anno e mezzo dall'inizio delle trasmissioni, sui programmi dell'accesso.

Magro bilancio per le trasmissioni dell'accesso in TV

Ha un avvenire lo «Spazio libero»?

e a più voci sui molteplici aspetti della vita italiana, da quelli più «coscienti» a quelli più nascosti. Che cosa è successo dal 11 febbraio 1977, data della prima trasmissione? Che cosa si dicono le indagini della Rai? Confermano una realtà apparsa evidente già dopo la fase sperimentale: la trasmissione è rimasta, se non proprio emarginata, certo marginale, non ha costituito quella voce in più e diversa nel fatto dibattito in corso nel paese sulla situazione e sulle prospettive della nostra società. E' diventata quello che non doveva e non voleva essere: un angolino, un po' «ghettizzato», dove le più diverse, strane, spesso incoerenti associazioni parlano di loro stesse, della propria vita e dei propri problemi. Rari i temi in cui si sono affrontati temi di più vasto

rispetto; lo dimostrano i dati sull'ascolto. Valgono alcuni esempi: mentre costantemente gli ascoltatori «fissi» dell'accesso si aggirano sul milione e scendono non di rado anche a centomila, per i programmi di vasto interesse salgono a tre-quattro milioni (tre milioni e 700 mila per un programma dell'Inca sulle pensioni; tre e 400 per uno dell'Udi sulle donne oggi; tre per «Il fisco in automobile» ed otto milioni addirittura per «Cineforum» come uomini, che si riferiva al caso Curci, il giocatore del Perugia morto sul campo). C'è quindi un arverne per «Spazio libero» a condizione che le trasmissioni siano interessanti e attuali. Risolto il problema dell'orario, che in un primo tempo, non era certo dei più felici (l'accesso ristretto all'ora tra le 18,30 e le 19, ha ora a disposizione

una fascia molto larga in tutti i momenti della giornata), quello dell'attualità resta uno dei nodi centrali da sciogliere, se si vuole dare nuova vita ai programmi. Insieme, a questi problemi, d'altra parte, strettamente collegati, infatti, nelle interviste effettuate dal Servizio opinioni della Rai, per stilare le statistiche, si pareri espressi dagli ascoltatori sulla qualità delle trasmissioni sono assai negativi, mentre molto soddisfatti che si riferisce alla qualità delle proprie realizzazioni: si sono dimostrati i gruppi e le associazioni partecipanti, tanto che quasi tutti si pronunciano per un futuro ritorno sul video.

Diverse sono le questioni che si intrecciano: c'è indubbiamente la necessità di un maggior coinvolgimento della Rai per eliminare evidenti letargismi (Jacobelli suggeriva

la addirittura dei corsi per i realizzatori dei programmi, ma la proposta non pare molto gradita agli interessati). In tal modo si potrà certo dare maggiore spettacolarità alle trasmissioni, ma non si risolvono i problemi di fondo, che resta quello di una modifica del regolamento d'accesso, da condurre interpretando più lo spirito che non la lettera della riforma. Oggi la scelta delle richieste viene operata su singole richieste, valgate una per una nell'ordine cronologico della presentazione della domanda. In tal modo i programmi si frantumano, si parcellizzano e inoltre — data la massa consistente di richieste — vanno in onda molti mesi dopo la richiesta (ovviamente, un secondo turno potrà captare a distanza anche di un anno). I richiedenti non possono dunque preparare

programmi di attualità, che sarebbero già «datati» al momento della messa in onda. Ci si limita conseguentemente a temi generici o parametrali, come può capitare ad associazioni tipo «gli amici del cinema» o «gli amici del teatro».

«E' necessario — come appare evidente — un maggiore impegno nella scelta dei fruitori del diritto di accesso, scegliendo quelli che veramente presentano un programma di grado di interesse. Per garantire la tempestività delle trasmissioni si potrebbe anche stabilire — a favore delle organizzazioni di più rilevante importanza nazionale — una specie di «monte tempo» da usare nel corso di un certo periodo (un anno, sei mesi)». E' fuori di dubbio, comunque, che bisogna rivedere radicalmente l'attuale disciplina.

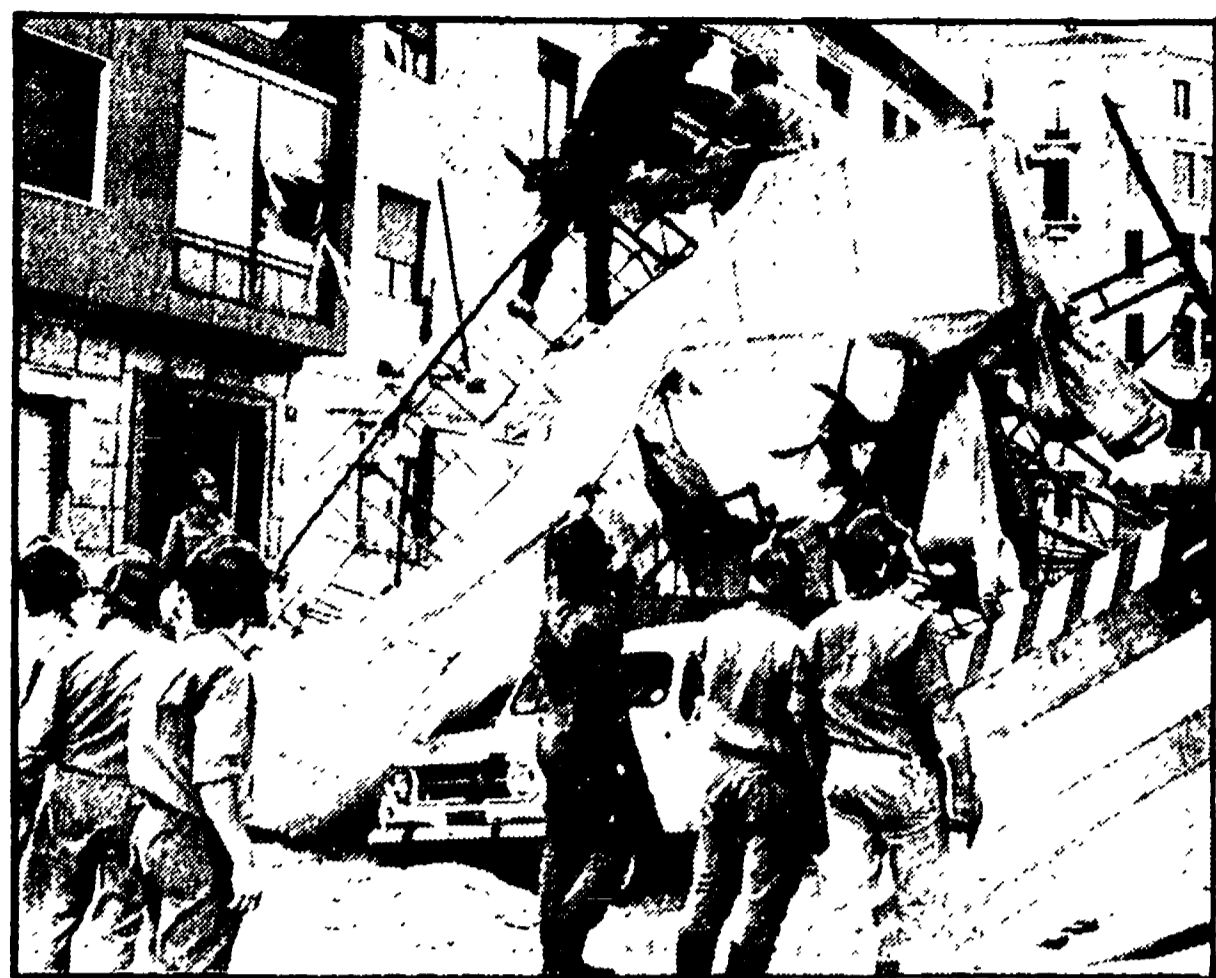
n. c.

Amore sacro e amor profano

Per il vescovo di Catanzaro l'amore sacro è un dovere. «Mi auguravo che ho fatto il giro d'Italia e cattolico, lungo la strada, deve essere anche incontrati...». «Mi auguravo che ho fatto il giro d'Italia e cattolico, lungo la strada, deve essere anche incontrati...». «Mi auguravo che ho fatto il giro d'Italia e cattolico, lungo la strada, deve essere anche incontrati...».

«Lo spettacolo — spiega il vescovo di Catanzaro — è una replica di uno show che ha fatto il giro d'Italia e cattolico, lungo la strada, deve essere anche incontrati...».

L'EUROPEO
L'AVVOCATO SE NE VA
Gianni Agnelli ha preparato un piano per diventare presidente del Parlamento europeo. Ecco i retroscena
IL GIALLO DE CHIRICO
Dopo il caso Radaelli, tornano alla ribalta giudiziaria il maestro, falsi e falsari
PONTECORVO RACCONTA
Un documento da Mosca: le pagine autobiografiche scritte dal grande scienziato
L'EUROPEO più fatti - più immagini



Un operaio di 17 anni travolto dai ponteggi che cedono al vento

MILANO — Una raffica di vento e l'impalcatura è crollata addosso agli operai. Così è morto ieri mattina a Milano un ragazzo di 17 anni che lavorava nell'impresa familiare alla ripulitura della facciata di un palazzo in via Saldini. Altri tre sono rimasti feriti ma in maniera leggera, dai ponteggi che si sono abbattuti al suolo con una violenza terrificante.

specializzata in questo settore, la «Orvi». A sua volta la società ha appaltato i lavori di impalcatura a un'altra ditta, la Fidemec e quelli di imbiancatura alla Salvaggi. Si la vorrà al risparmio, da parte dei subappaltatori mentre il rischio per la «Orvi» è minimo, il guadagno enorme.



NELLE FOTO: due immagini del tragico crollo.

Tragico « regolamento » a Bagnoli durante la festa del rione

Spara al rivale e uccide una 13enne

Annamaria Persico è stata colpita da due pallottole alla testa davanti alla bancarella dello zucchero filato - La lite per un televisore rubato - Lo sparatore, Domenico Nasti, 26 anni, è fuggito

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Annamaria Persico, tredici anni, non ha fatto nemmeno in tempo a sentire il rumore degli spari, che due pallottole l'hanno fulminata.



tradizionale immersa in un lago di sangue. L'ha trasportata fino a Fuorigrotta, all'ospedale San Paolo. Ma la sua è stata una corsa breve. Annamaria è morta, una del nove figli di Pasquale, un operaio che lavora nello stabilimento metallurgico napoletano. Era morta. Si tratta di un episodio assurdo, alluc-

barbaro omicidio. Domenico Nasti, ventisei anni, precedenti penali per furto, un tipo «violento», ha incontrato un altro del giro della mala, Rorualdo Di Martino, di 48 anni, che passeggiava sotto le luminarie con la figliuola Anna.

Fra i due — che abitano nello stesso palazzo — è nata una discussione. Domenico Nasti voleva che il Di Martino restituisse un televisore a colori rubato ad un ristorante qualche mese prima. Il litigio si è svolto alla presenza di centinaia di persone.

Importante sentenza della Corte d'appello di Napoli

Lo Stato risarcirà le vittime del manicomio-lager di Aversa

Sconfitta l'Avvocatura che aveva tentato di opporsi alla decisione di primo grado - Un precedente che farà discutere - Giustizia completa per gli ex internati?

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Il ministero di Grazia e Giustizia dovrà pagare il risarcimento dei danni agli ex internati del manicomio di Aversa: così ha stabilito ieri mattina la Corte d'Appello di Napoli, respingendo l'istanza presentata dall'avvocatura dello Stato.

tutta la vicenda di Aversa e tra frutto di una «scandalistica campagna di stampa», e pretendendo che gli ex internati dimostrassero il loro stato di indigenza.

Insomma, una brutta figura che l'avvocatura e ministero potevano risparmiarsi, visto che per le proprie colpevoli carenze — che sono certamente seguiti dai tanti che hanno dovuto subire in carceri e manicomio angherie e disagi che fanno vergogna a un paese civile. Ma è un precedente che vale anche in positivo, visto che sono stati due ispettori ministeriali a

ricomporre che il manicomio di Aversa era proprio un «lager», a sospenderne il di cedere. Se si continua su questa strada non si dovrebbe aver paura di pagare per le colpe di funzionari scortati sui quali (a meno che non si sia necessariamente solidali con loro) ci si può ben rivolgere: Ragazzino, per esempio — lo dicono gli ispettori ministeriali e lo dice la sentenza — s'è arricchito parecchio durante la gestione del «lager».

Eleonora Puntillo

Libero a Savona Filippo Pierfelici

Dorme il bandito, sequestrato fugge

SAVONA — Filippo Pierfelici, il giovane di Mondovì sequestrato il 28 giugno scorso, è tornato in libertà. Non per averlo pagato il riscatto, ma per essere riuscito a liberarsi dalle catene che lo tenevano legato al letto dal giorno del suo sequestro.

Il giovane, visibilmente provato dalla lunga prigionia ma in condizioni fisiche sufficienti, è stato di nuovo chiarito agli inquirenti: di aver approfittato per notte di un colpo di sonno del carcere, che stava dalle catene, il Pierfelici ha potuto infatti guadagnare l'uscita.

Il giovane ha giovato per qualche ora nelle camere fino a che non ha potuto mettersi in contatto con i carabinieri del gruppo di Savona, ai quali ha fornito alcune notizie preziose per l'individuazione della villa. E qui, poco dopo, nel corso di una operazione congiunta fra carabinieri del gruppo Savona e di quella di Cuneo, i militi hanno sorpreso, armato, il suo carcere, Domenico Nasta, 27 anni, originario di San Luca (Reggio Calabria).

Sconcertanti decisioni dei giudici romani

Sogno prosciolto in istruttoria dall'accusa di complotto

Il « golpe » progettato per il 1974 - Il presidente della Repubblica doveva essere sequestrato e costretto a sciogliere il Parlamento

Dalla nostra redazione

Arriva a Napoli il nuovo pino donato dai vivaisti di Pescia

NAPOLI — Le cartoline del golfo di Napoli presto potranno essere riprodotte dal vivo e non più dai vecchi negativi di qualche anno fa.

ROMA — Con una grave decisione il giudice Francesco Amato ha ieri prosciolto «perché il fatto non sussiste» l'accusa di complotto ad Edgardo Sogno accusato di ispirazione politica mediante associazione, attentato alla salute del presidente della Repubblica. Si chiude così, con una sentenza che vanifica gli sforzi dei magistrati torinesi e che preclude ogni possibilità di fare luce su uno dei più torbidi episodi della storia del paese.

Un decalogo comunitario per gli alimenti genuini

ROMA — La carne di pollo e le patate in vendita nei paesi della CEE dovranno avere le stesse caratteristiche di seconda delle differenti qualità: il rispettivo regolamento è in discussione a Bruxelles. E' una delle notizie emerse ieri mattina a Roma, nella sede dell'Istituto Superiore di Sanità, durante la seduta di apertura del convegno sul «Controllo dei prodotti alimentari», organizzato dall'Unicef e che terminerà venerdì prossimo.

Eliminazione delle malattie negli animali, da allevamento, controllo dei mangimi e delle quantità e tipi di additivi per mangimi e bevande; controllo degli imballaggi; qualsiasi tipo di additivo, quelli per l'inscatolamento, condizioni e metodi di commercializzazione; ecco alcuni dei settori dove interviene la comunità.

Gli interventi prendono gli aspetti più sanitari. Tra gli esempi, l'individuazione degli additivi per mangimi (con le relative quantità massime) nei mangimi e nei cibi; il livello di andròle solforosa e di acido tartarico nei vini; il peso e la data di produzione delle uova; il contenuto di acqua nelle carnesi di polli. Per quanto riguarda i vegetali e la frutta, le norme comunitarie di commercializzazione si occupano di una trentina di specie, che vanno dalle cipolle alle fragole, ognuna delle quali è di varia in tre categorie in base alle dimensioni, al colore alla forma ed all'aspetto. Alcune di queste norme riguardano il commercio tra gli stati della comunità.

In molti casi la legislazione comunitaria sostituisce quella nazionale, in altri la rafforza; in genere il controllo sulla applicazione è affidato alle autorità nazionali. Alla esposizione dei principi generali sono seguite le relazioni sulla organizzazione dei servizi ufficiali di controllo nei singoli stati. Le situazioni sono differenti: in alcuni paesi agiscono servizi centrali opportunamente autorizzati nel territorio; in altri controlli sono affidati ad enti locali, con diverse estensioni territoriali e compiti. In Italia, dove è misto, come in Francia, il controllo è affidato alle autorità nazionali e provinciali della «Golden», a tutto lo staff manager generale della «Bestline», il magistrato si è interessato ai luoghi dove queste organizzazioni effettuano i loro incontri armamentistici. Sono stati così contattati 113 direttori di albergo che hanno affittato le loro sale a respon-

S'allarga in tutta Italia l'inchiesta sulle merci piazzate porta a porta

L'occulta società delle «vendite parallele»

Dalla nostra redazione

MILANO — Avviare le inchieste sull'attività della «Golden Products» e della «Bestline Italia», le due holding della vendita a domicilio di detersivi, è stato per il magistrato milanese come infilare un bastone in un forno incandescente. Tutto un mondo fatto di sorrisi, promesse e tentazioni, ben custodito dagli organizzatori di un sistema che rastrella miliardi, e quella che pareva una contrattazione dedicata alla beneficenza ha incominciato a mostrare il suo vero volto.

prodotti di tutti i tipi. Così l'inchiesta si allarga dai superdetersivi fabbricati in Belgio a libri per ragazzi, alle torciglie in ceramica e alle batterie da cucina. La guardia di finanza ha già ricevuto l'incarico di vedere come stanno le cose, controllare libri contabili, forme di contratto, rapporti di lavoro del magistrali e certo di trovarsi di fronte a nuove organizzazioni che, come la «Bestline» e la «Golden», hanno come vero obiettivo quello di appagare i desideri di apparenza e si danno da fare per portare a conclusione i meccanismi, a dargli sempre più una struttura legalitaria. I colossi tipo «Bestline» e «Golden» hanno potenziato la loro struttura piramidale non affidandosi più alla pubblicità fatta con annunci, stampigliati su gli elmetti infilati sotto il tergicristallo delle automobili, che lusingavano: «Se le interessa raddoppiare i suoi guadagni a tempo libero telefonateci».

«made in USA». Una realtà che vive, prospera, si ramifica in modo sempre più capillare sfruttando la grande disponibilità ad un lavoro qualunque, anche il meno remunerativo, purché faccia guadagnare qualche cosa. Migliaia di giovani, disoccupati, studenti e studentesse, che usciranno dalle scuole non sanno cosa fare, casualmente disposte ad un attività che non le impegni in modo fisso e che permetta di arrotondare il bilancio familiare, sono terreno fecondo per dite di tutti i generi che hanno visto il loro modo di vendere i loro prodotti, fuori dei normali canali di vendita, con scarsa concorrenza, senza costi di manodopera e di pubblicità, probabilmente con pochi contaggi e con la possibilità di essere pesi fiscali. Prodotti cosmetici, ancora detersivi per la casa, e poi libri, batterie da cucina e così via.

«made in USA». Una realtà che vive, prospera, si ramifica in modo sempre più capillare sfruttando la grande disponibilità ad un lavoro qualunque, anche il meno remunerativo, purché faccia guadagnare qualche cosa. Migliaia di giovani, disoccupati, studenti e studentesse, che usciranno dalle scuole non sanno cosa fare, casualmente disposte ad un attività che non le impegni in modo fisso e che permetta di arrotondare il bilancio familiare, sono terreno fecondo per dite di tutti i generi che hanno visto il loro modo di vendere i loro prodotti, fuori dei normali canali di vendita, con scarsa concorrenza, senza costi di manodopera e di pubblicità, probabilmente con pochi contaggi e con la possibilità di essere pesi fiscali. Prodotti cosmetici, ancora detersivi per la casa, e poi libri, batterie da cucina e così via.

«made in USA». Una realtà che vive, prospera, si ramifica in modo sempre più capillare sfruttando la grande disponibilità ad un lavoro qualunque, anche il meno remunerativo, purché faccia guadagnare qualche cosa. Migliaia di giovani, disoccupati, studenti e studentesse, che usciranno dalle scuole non sanno cosa fare, casualmente disposte ad un attività che non le impegni in modo fisso e che permetta di arrotondare il bilancio familiare, sono terreno fecondo per dite di tutti i generi che hanno visto il loro modo di vendere i loro prodotti, fuori dei normali canali di vendita, con scarsa concorrenza, senza costi di manodopera e di pubblicità, probabilmente con pochi contaggi e con la possibilità di essere pesi fiscali. Prodotti cosmetici, ancora detersivi per la casa, e poi libri, batterie da cucina e così via.

«made in USA». Una realtà che vive, prospera, si ramifica in modo sempre più capillare sfruttando la grande disponibilità ad un lavoro qualunque, anche il meno remunerativo, purché faccia guadagnare qualche cosa. Migliaia di giovani, disoccupati, studenti e studentesse, che usciranno dalle scuole non sanno cosa fare, casualmente disposte ad un attività che non le impegni in modo fisso e che permetta di arrotondare il bilancio familiare, sono terreno fecondo per dite di tutti i generi che hanno visto il loro modo di vendere i loro prodotti, fuori dei normali canali di vendita, con scarsa concorrenza, senza costi di manodopera e di pubblicità, probabilmente con pochi contaggi e con la possibilità di essere pesi fiscali. Prodotti cosmetici, ancora detersivi per la casa, e poi libri, batterie da cucina e così via.

«made in USA». Una realtà che vive, prospera, si ramifica in modo sempre più capillare sfruttando la grande disponibilità ad un lavoro qualunque, anche il meno remunerativo, purché faccia guadagnare qualche cosa. Migliaia di giovani, disoccupati, studenti e studentesse, che usciranno dalle scuole non sanno cosa fare, casualmente disposte ad un attività che non le impegni in modo fisso e che permetta di arrotondare il bilancio familiare, sono terreno fecondo per dite di tutti i generi che hanno visto il loro modo di vendere i loro prodotti, fuori dei normali canali di vendita, con scarsa concorrenza, senza costi di manodopera e di pubblicità, probabilmente con pochi contaggi e con la possibilità di essere pesi fiscali. Prodotti cosmetici, ancora detersivi per la casa, e poi libri, batterie da cucina e così via.

«made in USA». Una realtà che vive, prospera, si ramifica in modo sempre più capillare sfruttando la grande disponibilità ad un lavoro qualunque, anche il meno remunerativo, purché faccia guadagnare qualche cosa. Migliaia di giovani, disoccupati, studenti e studentesse, che usciranno dalle scuole non sanno cosa fare, casualmente disposte ad un attività che non le impegni in modo fisso e che permetta di arrotondare il bilancio familiare, sono terreno fecondo per dite di tutti i generi che hanno visto il loro modo di vendere i loro prodotti, fuori dei normali canali di vendita, con scarsa concorrenza, senza costi di manodopera e di pubblicità, probabilmente con pochi contaggi e con la possibilità di essere pesi fiscali. Prodotti cosmetici, ancora detersivi per la casa, e poi libri, batterie da cucina e così via.

«made in USA». Una realtà che vive, prospera, si ramifica in modo sempre più capillare sfruttando la grande disponibilità ad un lavoro qualunque, anche il meno remunerativo, purché faccia guadagnare qualche cosa. Migliaia di giovani, disoccupati, studenti e studentesse, che usciranno dalle scuole non sanno cosa fare, casualmente disposte ad un attività che non le impegni in modo fisso e che permetta di arrotondare il bilancio familiare, sono terreno fecondo per dite di tutti i generi che hanno visto il loro modo di vendere i loro prodotti, fuori dei normali canali di vendita, con scarsa concorrenza, senza costi di manodopera e di pubblicità, probabilmente con pochi contaggi e con la possibilità di essere pesi fiscali. Prodotti cosmetici, ancora detersivi per la casa, e poi libri, batterie da cucina e così via.

«made in USA». Una realtà che vive, prospera, si ramifica in modo sempre più capillare sfruttando la grande disponibilità ad un lavoro qualunque, anche il meno remunerativo, purché faccia guadagnare qualche cosa. Migliaia di giovani, disoccupati, studenti e studentesse, che usciranno dalle scuole non sanno cosa fare, casualmente disposte ad un attività che non le impegni in modo fisso e che permetta di arrotondare il bilancio familiare, sono terreno fecondo per dite di tutti i generi che hanno visto il loro modo di vendere i loro prodotti, fuori dei normali canali di vendita, con scarsa concorrenza, senza costi di manodopera e di pubblicità, probabilmente con pochi contaggi e con la possibilità di essere pesi fiscali. Prodotti cosmetici, ancora detersivi per la casa, e poi libri, batterie da cucina e così via.

La Cisl per un sindacato meno «istituzionale»

ROMA — L'esecutivo della Cisl ha tenuto nei giorni scorsi, presso il centro studi di Firenze un seminario che ha voluto essere una « messa a punto » politico culturale di questi mesi. Le conclusioni del seminario, così sintetizzate dal nucleo della riflessione della Cisl: « La crisi dell'accumulazione, come la crisi fiscale dello Stato, l'inflazione e la disoccupazione sono le cause profonde della crisi economica e sociale cui fa riscontro il rischio crescente, tanto della istituzionalizzazione del sindacato che del logoramento della dialettica le...

Il documento conclusivo sottolinea che « è centrale oggi, per la Cisl, per il movimento sindacale italiano, l'esigenza di obbligare il livello di istituzionalizzazione del sindacato ed i conseguenti limiti alla piezzatura del suo ruolo e del suo ruolo nella classe lavoratrice e nella società civile ». I temi sui quali vanno approfondite le linee e le scelte del sindacato sono: 1) i caratteri e il significato della crisi di transizione e le sue prospettive di soluzione; 2) il problema del controllo dell'accumulazione; 3) il ruolo della programmazione, il suo significato e metodo, il suo rapporto con la contrattazione; 4) prospettive dell'unità e dell'autonomia sindacale.

È stato in particolare Gui-

do Baglioni a sviluppare la tematica della crescente istituzionalizzazione del sindacato. « Questa tendenza — ha detto nella sua relazione — in parte giustificata per le questioni che il sindacato deve affrontare, viene accentuata da interessi economici e da forze politiche che, magari per ragioni diverse, puntano a un ridimensionamento del sindacato. Essa non può essere accolta senza una seria riflessione plurilaterale politica e sociale, senza un coinvolgimento delle dinamiche e delle espressioni sociali nella sfera dello Stato e nel cosiddetto "primato" della politica. L'eccezione istituzionalizzazione del sindacato — ha concluso Baglioni — va combattuta, va contenuta, va sostituita da una democrazia costituzionale, dove il sindacato, mantenendo i suoi tratti peculiari, si fa tuttora carico di questioni più generali di quelle tradizionalmente rivendicate ».

È questo è stato, in effetti, il vero motivo conduttore del seminario: lo ha ripreso anche Merli Brandini, segretario confederale, nella relazione con la quale ha fatto riferimento anche alle ultime vicende politiche. In questo contesto, Merli Brandini ha dato un giudizio largamente positivo dell'intervento di Grassi che avrebbe « scosso il torpore politico che avverte la società italiana e lo stesso movimento operaio. Ha posto non solo problemi interni al Psl, ma questioni che riguardano tutta la contrattazione culturale e politica del paese ». Secondo Merli Brandini, « il socialismo pluralista coincide totalmente con l'aspirazione di fondo della Cisl », mentre « la risposta del Pci è ancora finora impacciata e difensiva ».

Dal nostro inviato

TORINO — Ballano nella notte davanti al cancello della Fiat. Gli operai della Fiat, con le famiglie, le mogli, le fidanzate salgono così l'entrata in funzione dell'accordo sindacale sulla mezz'ora. È la notte tra lunedì e martedì. Escono i lavoratori del secondo turno: un tempo abbandonavano le catene di montaggio alle 22 e 30; ora lasciano la fabbrica alle 22. La mezz'ora dedicata al pasto è considerata tempo di lavoro. Era un diritto antico, perso nel 1956 con un accordo separato, quando i sindacati e gli industriali nell'azienda di Valletta. Ora ascoltano un'orchestra formata da compagni di Napoli: cantano, sorseggiano qualche bicchiere di vino. È una festa straordinaria, con migliaia di operai trasmischiatati tra loro, in un'atmosfera di allegria e di fiducia.

Qualcuno discute dei prossimi contratti. Certo non c'è quel clima da « svolta autoritaria » che secondo Pierre Carniti si starebbe per instaurare nel nostro paese. Ma qualcuno ricorda anche — lo ascoltiamo in un dibattito poco lontano, al « Festival dell'Unità » con Garavini (Cgil) e Morese (Cisl) — che nelle 26 aziende meridionali della Fiat non si è ballato, ma si è cantato, per l'accordo sulla mezz'ora. Anzi in quelle fabbriche spesso l'intesa è stata contestata; è stato messo sotto accusa un sistema di orari che a volte costringe al turno di notte per la piena utilizzazione degli impianti. Ma quel che ha pesato di più in quella valutazione è l'apporto di nuova manodopera, considerata ancora scarsa, derivante dai nuovi diritti.

Pesa, insomma, la presenza nel Mezzogiorno delle folte schiere dei disoccupati. Una giovane interiezione nella discussione: legge una lunga sfilza di fabbriche in cassa integrazione nella sua città d'origine, Caserta. E come è possibile, il paradosso di mobilità? Aggiunge che dunque con i contratti anche per dare una risposta alle attese del Sud? Come promuovere un processo di riconversione produttiva, un allargamento della base produttiva? C'è chi ha la ricetta in tasca: la riduzione genera-

Un ballo a Mirafiori apre il dibattito sull'orario di lavoro



Festa alla Fiat per l'accordo sulla mezz'ora - I malumori del Mezzogiorno in un confronto tra Garavini (Cgil) e Morese (Cisl) - Quali contratti? - Nostalgie di Mattina (Uil)

lizzata dell'orario di lavoro. Due ore subito per tutti, dice Raffaele Morese. Un'idea mito — polemizza Sergio Garavini — a una specie di gancio a cui appendere le scelte del sindacato. Anche la stessa esperienza della vertenza alla Fiat sulla mezz'ora — una vertenza importante, di grande valore — dimostra che non basta ridurre gli orari per gonfiare il piumone degli organi del Mezzogiorno. Ci vuole ben altro. Ma c'è un altro esempio, sotto gli occhi di tutti, su cui riflettere. Se fosse vera la storia di una equazione schematica tra riduzione dell'orario e aumento dell'occupazione allora il passaggio a un tempo della quarantotto ore lavorativa, che ha la ricetta dovuto significare un aumen-

to del venti per cento dell'occupazione. Non è stato così. Ciò non significa sostenere una linea di netta chiusura sulla possibile diminuzione del tempo di lavoro. Garavini parla della possibilità di conquistare un potere nuovo sugli orari da esercitare fabbrica per fabbrica, settore per settore, territorio per territorio. Vi sono, ad esempio, lavorazioni dove è possibile strappare una riduzione del tempo di lavoro. E il caso della siderurgia. Ma anche qui la riduzione non può riguardare tutti gli addetti: dalle ditte private negli uffici dell'impresa siderurgica agli operai del forno. Bisogna distinguere, secondo una scelta di rivalutazione del lavoro manuale più fattibile. E si possono imporre riduzioni in certi

complessi dove è presente la necessità di una piena utilizzazione degli impianti, soprattutto nel Mezzogiorno, appoggiando anche proposte, in quelle occasioni, di « tagli dei contributi » a favore degli imprenditori. Questo è il modo per dare un'impronta meridionalistica allo scontro contrattuale, alla battaglia anche sugli orari. Ma soprattutto c'è da qualificare e allargare la prima parte dei contratti su investimenti e occupazione. C'è la possibilità di conquistare un potere nuovo sul lavoro nero e a domicilio. Ma certo è una linea che alcuni non condanno. Le « leghe dei disoccupati », dice in sostanza Morese, sono « fallite » e lasciano intendere che anche il bilancio dell'esercizio dei diritti contrattuali sugli investimenti

ha incontrato troppe difficoltà, troppi limiti. E allora si rincorre una presunta scorciatoia: la riduzione dell'orario di lavoro generalizzato, come panacea per tutti i mali. Ma sarà mezz'ora di dibattito nelle prossime assemblee. Qui a Torino c'è qualche perplessità, qualche timore. Certe uscite di dirigenti sindacali non provocano altro che disorientamento o inebetimento. Qualcuno chiede a Garavini un giudizio su una intervista di Benvenuto inteso ad accusare certi settori del sindacato di condurre le analisi del documento Pandolfi. Garavini con pacatezza osserva che sul piano Pandolfi non ci sono state da parte dei dirigenti sindacali valutazioni molto divergenti. « E' meglio non inventare differenziazioni, quando non ci sono ».

Un giornalista mostra al segretario della Cgil il testo dell'ultima intervista di Vincenzo Mattina, segretario dell'Uilm Uil. Dice, in sintesi, che i sindacati comunisti prendono gli ordini dal governo di unità nazionale, senza qualche eccezione. Questo è il modo delle prove di autonomia fornite invece ai tempi del centro-sinistra da sindacalisti socialisti e cattolici. Qualcuno sorride. Siamo a Torino, peraltro. Il buon Enzo Mattina dovrebbe porlo in ordine le battaglie dure condotte, nella stessa Uil, per l'autonomia. Certo, dice Garavini, con lo scontro di autunno « vogliamo far maturare in concreto le promesse che ci sembrano essere nella nuova situazione politica del paese ». Vi sono importanti leggi fatte — quella per l'edilizia, quella per la riforma sanitaria — che devono diventare realtà, battendo ostacoli e resistenze. Altre debbono essere realizzate, come quella che dovrebbe dare il rita ai piani settoriali. C'è lo schema Pandolfi tutto da riempire. Non sarà una impresa facile. Lo scontro di classe passa anche tra le fila del governo. Ma c'è nel campo questa Paese, in questo 1978, un'importante occasione di rinnovamento, da non perdere. E questa non è certo una linea smoderata... Bruno Ugolini

NELLA FOTO: gli operai da vent'anni alla Fiat mentre assistono allo spettacolo

orientamenti nuovi per la piccola e media industria mensile a cura del pci 7/8 Inchiesta/In attesa del varo del piano decennale: edilizia senza speculatori La struttura delle imprese nel settore edizio Scettico Petri (Ance) sulla politica della casa Obiettivo sul Lazio: i guasti dell'assistenzialismo Gianfranco Convole, Cassa per il Mezzogiorno: l'intervento delle forze politiche Inchiesta Sergio Treichler, Crisi dell'acciaio e possibili soluzioni Emilio Randone: Dove va la siderurgia bresciana — Intervista a Adolfo Terratori Guido Cappelloni, Ordine pubblico e crisi del Paese Franco Morganti, I cattivi coventi dell'export Marco Onado, Per un controllo del credito più favorevole alla Pmi Protogene Veronesi, Tecnologia ecc. difficoltà operative e pigrizia politiche

democrazia e diritto 2 Luigi Berlinguer, Editoriale. Il momento delle riforme il governo dell'economia Silvano Andriani, Programmazione e regioni Ignazio Ariemma, Disoccupazione giovanile e movimento al lavoro Emdio D'Aniello, Riconversione e ristrutturazione industriale Carlo Desideri, I piani di settore in agricoltura Fabio Lorenzoni, Le funzioni regionali per lo sviluppo economico Gustavo Minervini, Note sui consorsi fra imprenditori Umberto Romagnoli e Giorgio Ghezzi, Due interventi sullo sciopero nei servizi pubblici La pubblica amministrazione Roberto Maffioletti, Riforma dei ministeri e struttura del governo Mauro Volpi, Apparat di polizia e nuova criminalità La magistratura Processi sociali e istituzioni giudiziarie Thomas I. Emerson, Burocrazia e democrazia negli Stati Uniti Fabrizio D'Agostini, Sindacati e istituzioni politiche

Si riapre la vertenza statale? Il 20 ospedalieri in sciopero

Le confederazioni contrarie a rimettere in discussione il contratto come chiede la federazione di categoria - Per i lavoratori degli ospedali incontro il 18

ROMA — La Federazione statale (FSL) è orientata, e su questa linea sembra intenzionata ad andare avanti, a riprendere la trattativa con il governo per una revisione dell'accordo contrattuale siglato nel dicembre scorso. Una decisione definitiva sarà comunque presa dal direttivo unitario già convocato per il 20 settembre. Di avviso contrario è invece la Federazione CGIL, Cisl, Uil. L'incontro di ieri mattina fra le due segreterie ha praticamente confermato le rispettive posizioni, con il reciproco impegno, però, ad approfondire il confronto. Del discusso sull'opportunità di riaprire la vertenza contrattuale c'è un'esplicita conferma nel comunicato congiunto emesso al termine della riunione. « Il sindacato — vi si afferma — è convinto che le rotture in avanti provocate da alcune negoziazioni pongono il problema di una ri-definizione complessiva delle strutture retributive e delle politiche sindacali nel settore e di un riequilibrio che valorizzi la professionalità oggi troppo squilibrata ».

Individuali così gli obiettivi — su cui Federazione di categoria e confederazioni concordano — si concretizzano in emergenze diverse nei tempi e in modi per conseguire. CGIL, Cisl, Uil confermano infatti — afferma la nota — « il loro orientamento ad affidare questo com-

pito all'apertura, a tempi garantiti e ravvicinati, della nuova fase contrattuale (il contratto degli statali scade l'anno prossimo - ndr) per i diversi campi del pubblico impiego ». Di contro la FSL « ha sottolineato la necessità di un intervento all'interno dell'attuale quadro contrattuale ». I motivi per i quali la Federazione statale è intenzionata a riaprire la vertenza contrattuale erano stati messi a punto nei giorni scorsi dalla segreteria e sono stati sintetizzati dal segretario generale del sindacato unitario De Angelis nella conferenza di una intervista. « La nostra posizione è quella di una categoria del pubblico impiego che ha portato novità sostanziali ». Per cui la « specificità professionale » verrebbe pagata due volte: « con i premi di produzione e con una diversificazione sui minimi retributivi ».

Ma la riapertura delle vertenze è la strada migliore da seguire? « Significerebbe — ha detto in una intervista il segretario confederale della Cisl, Marini — autorizzare una nuova rincorsa retributiva in tutto il pubblico impiego ». E alla fine si giungerebbe a « scombinare l'intero quadro dei pubblici dipendenti » che conta due milioni e settecentomila persone. Ciò non toglie che vi siano numerosi problemi che vanno affrontati e risolti. Sul piano salariale il dipendente pubblico è rimasto indietro rispetto ad altre categorie anche perché « a tutt'oggi — ha detto Marini — ha una scala mobile semestrale e solo dal luglio scorso ha acquisito lo stesso valore del punto di contingenza degli altri ». Tutti problemi — professionalità, bassa remunerazione, produttività, ecc. — da affrontare, ma non riproposti — affermano le confederazioni — la vertenza contrattuale. Si tratterà semmai — propone Marini — di portare l'orario di lavoro nei ministeri a 40 ore settimanali « naturalmente con una retribuzione adeguata », di consentire una « effettiva mobilità fra un ministero e l'altro », di unificare la scala mobile con il settore privato, « anche se non è pensabile, al momento, arrivare ad un collegio triennale degli statali ».

La segreteria della Federazione unitaria (che dedicherà la riunione del settembre ai problemi del pubblico impiego) si è incontrata ieri anche con i dirigenti dei sindacati ospedalieri per un esame della vertenza contrattuale. A conclusione della riunione è stata decisa la convocazione di un incontro di proclamazione di categoria per il 20 settembre, data fissata per l'incontro plenario con il governo e le Regioni. Intanto — ricorda un comunicato — sono in corso « incontri informali preparatori » che avranno « un momento importante di sintesi e di verifica politica con il governo il 18 settembre ». Lo stesso giorno i sindacati valuteranno i risultati conseguiti e decideranno « se confermare o la revoca dello sciopero ».

Assicuratori in sciopero per i diritti sindacali ROMA — I quindicimila agenti di assicurazione che garantiscono il collegamento fra le compagnie e oltre ventimila milioni di assicurati, scioperano oggi in tutta Italia. Dal 20 settembre, inoltre, alterneranno a tempo indeterminato una « astensione burocratica » che determinerà serie difficoltà nell'intero settore, e manterranno l'interdizione di ogni trattativa dei gruppi aziendali e le rispettive imprese e aziende. « È stata decisa dalla giunta esecutiva del sindacato nazionale agenti di assicurazione, attraverso un comitato di direzione dell'agenzia Tozo assicurazione a Verona di un agente « perché impegnato in attività sindacale ». Preoccupazione degli agenti sarà quella di evitare « ogni possibile disagio allutenza ».

Due braccianti morti in Puglia in un incidente

Il sinistro avvenuto vicino Trani - Da Bisceglie a Cerignola per lavorare

BISCEGLIE — Due braccianti, Vincenzo Di Lido, 51 anni e Angelo Simone di 34, sono morti e altri cinque sono gravemente feriti in seguito ad un incidente stradale avvenuto venerdì a tre chilometri da Trani. L'ipotesi più probabile è che un colpo di sonno abbia preso il guidatore, Marco Di Ceglie (37 anni), anche lui bracciante, anche lui sfinito per la stanchezza di una giornata di lavoro iniziata alle 3 e mezzo del mattino per recarsi da Bisceglie a Cerignola. Qui avevano lavorato al taglio e all'imballaggio dell'uva per conto di un commerciante tale Petrucci. I lavoratori erano regolarmente ingaggiati e il pullmino — dello stesso Petrucci — era autorizzato al trasporto di nove persone.

PER NON COMPRARE AL BUIO

Nei contratti con chi deve stare la piccola impresa?

La collocazione della piccola e media industria rispetto ai prossimi contratti deve preoccupare molto la Confindustria. Tanto che il direttore della Federmeccanica Felice Montaloro, dopo diverse riflessioni sull'argomento, ha deciso di porre la parola « fine » ad ogni ipotesi di contratto differenziato per l'impresa minore. Non solo: sprintsandosi arditamente oltre ha sostenuto che i veri alleati dei piccoli imprenditori sono i grandi industriali.

Il ragionamento di Montaloro, ridotto all'osso, è semplice: i lavoratori delle piccole aziende non possono essere alleati con i loro padroni, perché « si stabilirebbe accettare un trattamento salariale e normativo meno favorevole. Una tale situazione, tuttavia, finirebbe per nuocere agli stessi piccoli industriali perché le differen-

ze retributive provocano un esodo continuo della manodopera qualificata verso l'industria dove si applicano condizioni contrattuali migliori. Insomma, quando si volge la strada di un'alleanza, sia i lavoratori sia gli imprenditori finirebbero in una sorta di circolo vizioso. Un simile approccio a questa complessa problematica, rischia di essere fuorviante rispetto ai concreti problemi del rapporto sindacato-azienda di minori e più in generale rispetto alla collocazione di queste imprese e allo sviluppo del Paese.

Il rapporto tra politica contrattuale e peculiarità dell'industria minore non può non stabilirsi nella chiarezza di alcuni presupposti. Non si può essere una « politica dello sconto », sul terreno salariale e normativo. Chi, in passato, sosteneva, nel movimento sindacale e più in generale nel movimento operaio, l'opportunità della « politica dello sconto » partiva da una « sottovalutazione » della classe operaia nelle grandi e nelle piccole industrie. D'altronde non da oggi si fa strada, anche fra gli imprenditori, la consapevolezza che lo « sconto » non risolve i problemi.

Occorre, anche nella politica contrattuale, un serio esame della peculiarità dell'impresa minore nello spettro del nostro paese, valutando questo tempo produttivo per quello che già è, cioè un settore in espansione, certo differenziato nelle sue componenti, ma che ha saputo acquisire uno spazio produttivo nuovo rispetto al passato ed anche rispetto ad altri paesi industrializzati. La dinamica che caratterizza la minore impresa, il nuovo rap-

porto che queste industrie hanno saputo stabilire con il mercato (anche a livello internazionale) e con il complesso del tessuto economico nazionale, la produttività e la competitività riacquinta con nuove economie di scala, sono tutti elementi prelievi che aprono uno spazio specifico per una nuova politica, economica e sindacale, in direzione di questo settore.

Siamo d'accordo con Montaloro che è mancata una politica verso la piccola e media impresa, ma per precise responsabilità governative, per carenze nella politica industriale, per mancanza di programmazione: sarebbe ben poca corretta un'analisi che attribuisce al sindacato dei lavoratori queste responsabilità. Ritornando ai prossimi rinnovi contrattuali, riteniamo che non basti avere a un oc-

Salone dell'abbigliamento italiano modamagla Bologna 14/17 settembre 1978

MUNICIPIO DI RIMINI SEGRETERIA GENERALE AVVISO DI GARA

Lettere all'Unità

Otto punti per costruire il piano economico

Il documento presentato dai sindacati al governo

ROMA - In ventidue cartelle e otto punti sono contenute le considerazioni del sindacato sul documento presentato dal ministro Pandolfi...



Il nostro apparato produttivo: alla riduzione, programma nel tempo, del deficit pubblico allargato; all'esigenza che la contrattazione collettiva contenga la crescita del costo del lavoro nei prossimi anni...

1) Il documento dei sindacati ricorda che l'esigenza di varare entro l'anno un piano di sviluppo almeno triennale era stata posta dal movimento sindacale...

2) Un piano deve rispettare due esigenze: invertire la attuale tendenza degli investimenti alla stagnazione...

3) Per il sindacato, dunque, la scelta della programmazione, è di un piano triennale, e costituisce una scelta politica ineludibile nella quale...

4) Per quanto riguarda la dinamica del costo del lavoro, occorre accettare da un lato che la spirale inflazionistica è stata innescata dalle imprese già nel '69...

La bozza Pandolfi contiene alcune premesse positive non sorrette, però, da indicazioni altrettanto chiare. Si aspetta che vengano resi espliciti gli impegni reali sugli investimenti e l'occupazione...

5) L'assenza di questa ambivalenza sulla causa strutturale della crisi si traduce nell'assenza di scelte significative in ordine alla qualità degli obiettivi da conseguire nell'economia nel suo insieme...

6) La perplessità dei nuclei sindacali si fonda ancora più seriamente su quanto riguarda l'occupazione. Non si tratta solo di valutare quanti posti di lavoro provengono dagli investimenti pubblici previsti...

Analoghe perplessità e analoghe conclusioni discendono, infine, dalla valutazione della politica dell'entrata e, in particolare, fiscale e parafiscale. In sostanza, è assente una scelta politica chiara volta al mutamento sostanziale della composizione della struttura del prelievo tributario...

La faziosità RAI e un compagno un po' arrabbiato

Caro direttore, da due mesi il «GR2» dà ampio spazio nella sua edizione più ascoltata, cioè quella delle 19,30, al Festival dell'«Unità»...

Questo punto la domanda che si pone è questa: i nostri compagni in commissione di vigilanza non puntano i piedi abbastanza, oppure quando sembrano così importanti solo a noi compagni di base? Non faremmo un servizio maggiore a tutta la base se credessimo che valga la pena di intercedere...

VITTORIO GIOIanni Comitato comunale PCI (S. Giovanni in M. - Forlì)

Giustizia per i docenti universitari precari

Caro direttore, sull'Unità dello scorso 11 agosto Duccio Trambadori scrive che i docenti universitari precari sarebbero stati immessi nei ruoli dello Stato grazie ad una legge...

Quella dei docenti precari è una delle grandi questioni aperte della battaglia per la riforma dell'Università che il nostro partito si è impegnato a risolvere...

FRANCESCO S. TRINCIA (Roma)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono numerose e, particolarmente in questo periodo, con enormi ritardi dovuti alle disfunzioni postali estive...

«Punk» all'italiana e industria discografica

Signor direttore, sull'Unità è apparso recentemente un articolo a firma di Luciano Berneri che si intitola «Punk e musiche»...

Previsioni peggiori per il dollaro

MILANO - Nuovo stop alla parziale ripresa del dollaro da qualche giorno e maggiormente lunedì aveva messo a segno alcuni modesti recuperi sui mercati internazionali...

Prestito all'ENI da banche giapponesi

ROMA - L'ENI ha ottenuto ieri a Tokyo un prestito di 200 milioni di dollari da un consorzio di banche giapponesi...

Diviso il consiglio della Cassa su Servidio alla Finam

ROMA - Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha ratificato ieri la nomina di Alberto Servidio a presidente della Finam...

Esce dal vago il piano di Ottana

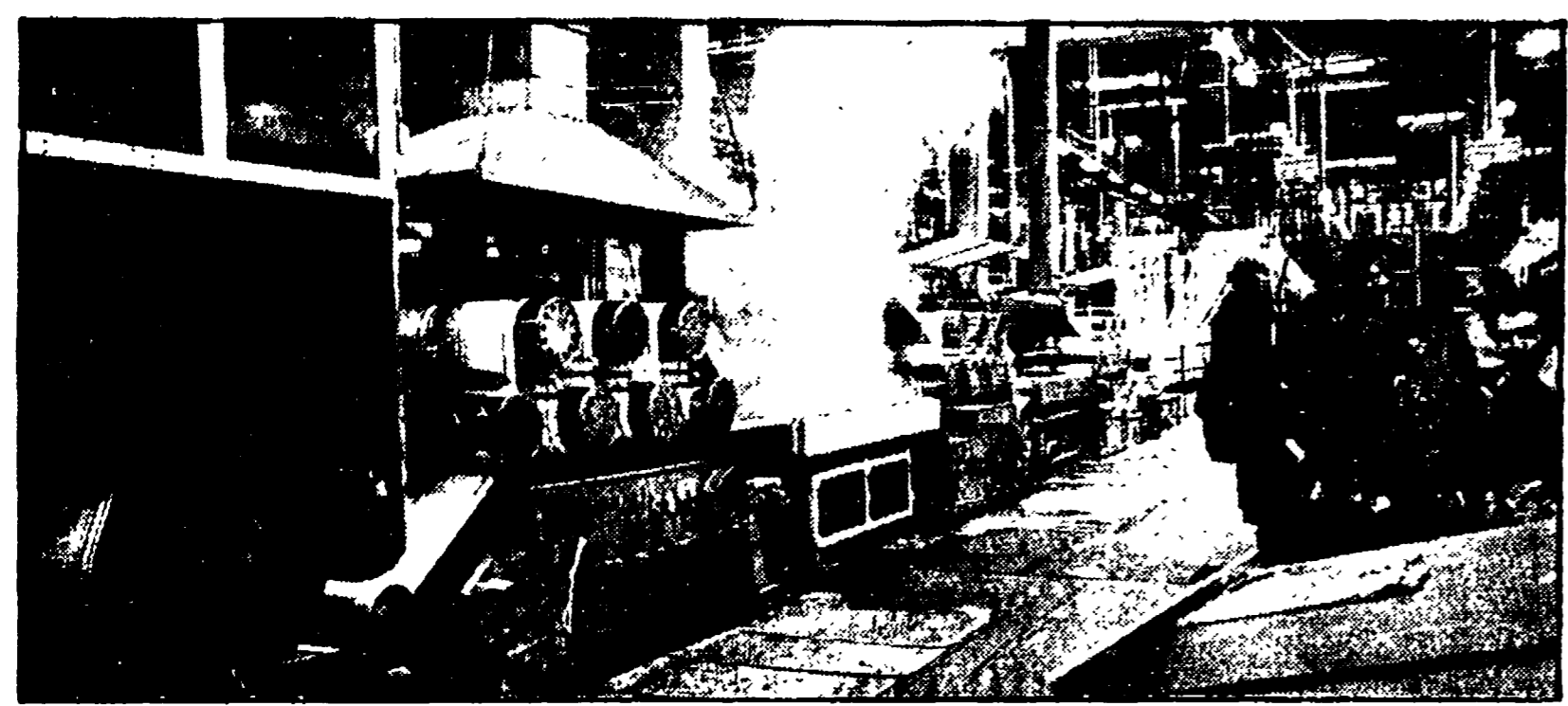
ROMA - Il ministro Pandolfi ha firmato il decreto che consente alla «Chimica e Fibre del Tirso» di riscuotere il credito arretrato riguardante l'iva ammontante a 7 miliardi...

Cosa sta cambiando nella mappa del potere economico

Dalla nostra redazione MILANO - Il risveglio della borsa valori sembra riflettere in un modo sia pure distorto e parziale, a causa del polverizzato mercato azionario...

Per la prima volta dalla fine della II guerra mondiale, i centri del capitale finanziario, e nella fattispecie le banche, sono costretti a rivedere il loro ruolo...

Si profila anche un mutamento di personalità nel quanto riguarda i consigli di amministrazione più in vista. Urnsi, anche per di avvertire giudiziario, è stato costretto a lasciare le cariche...



NELLA FOTO - La fabbrica di Ottana.

Il «prime rate»: solo un punto in meno

L'Assobancaria ha «raccomandato» riduzioni per i tassi passivi - Denaro caro

ROMA - Il Comitato direttivo dell'ABI (Associazione delle banche italiane) ha deciso ieri di ridurre di un punto il tasso sui prestiti alla clientela primaria (il «prime rate»), portandolo così al 15 per cento...

La cosa appare grave, non solo perché si concedono, in tal modo, larghi favori ad imprese forti e che pertanto meno di altre hanno bisogno di ricorrere ai prestiti bancari...

contemporaneamente alla riduzione di un punto del «prime rate», l'ABI abbia «raccomandato» anche una analoga diminuzione dei tassi passivi, quelli cioè pagati dai clienti minori...

Il nodo dell'indebitamento gettato al collo delle imprese industriali si ritorce e soffoca il sistema bancario, il quale per salvare i suoi crediti e i propri risparmiatori, si è visto costretto a ridurre i tassi di interesse...

Previsioni peggiori per il dollaro

MILANO - Nuovo stop alla parziale ripresa del dollaro da qualche giorno e maggiormente lunedì aveva messo a segno alcuni modesti recuperi sui mercati internazionali...

Prestito all'ENI da banche giapponesi

ROMA - L'ENI ha ottenuto ieri a Tokyo un prestito di 200 milioni di dollari da un consorzio di banche giapponesi...

Diviso il consiglio della Cassa su Servidio alla Finam

ROMA - Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha ratificato ieri la nomina di Alberto Servidio a presidente della Finam...

Esce dal vago il piano di Ottana

ROMA - Il ministro Pandolfi ha firmato il decreto che consente alla «Chimica e Fibre del Tirso» di riscuotere il credito arretrato riguardante l'iva ammontante a 7 miliardi...

A Milano la trentesima edizione del Premio Italia

L'«autore» è solo un mito al mercato delle immagini

L'apparato radiotelevisivo non rinuncia ai «nomi», non considerando che ciò che conta è soprattutto la produzione media - La finzione del decentramento

Dalla nostra redazione

MILANO - La rassegna internazionale di programmi radiofonici e televisivi intitolata al «Premio Italia», che si è aperta lunedì al Mifed nel recinto della Fiera di Milano, celebra quest'anno il suo trentennale. «Trent'anni è un'età che lascia ancora gustare i lievi rischi della gioventù», ha ricordato Paolo Grassi, presidente della Rai Tv, nell'inaugurare la manifestazione. Ma «rischi della gioventù», il Premio Italia non ne ha mai avuti; purtroppo, è nato vecchio. È nato, come tante volte ci è capitato di scrivere, per favorire incontri e scambi tra dirigenti di apparati radiotelevisivi; e se in questi anni si è evoluto, ha solo imitato di imitare in qualche modo i «festival» cinematografici (mondanità esclusa).

anche a Brescia e a Pavia. Anche il Premio Italia, dunque, si mette nel solco del «decentramento». Ma proprio questo, poi, accentua l'assurdità della situazione: che per la radio e la televisione ci sarebbe un modo semplicissimo di «decentrare», se non altro le proiezioni, a una platea di milioni di persone. Basterebbe trasmettere i programmi sulle reti normali. Scelta che è stata fatta, ma con il proposito di alcuni dei programmi radiotelevisivi stranieri - si dice - hanno decisamente rifiutato questa eventualità. Motivazione: la regolamentazione del diritto di diffondere i programmi sulle reti nazionali se non dopo che siano stati acquistati dai diversi organismi. In pratica, insomma, la legge del mercato.

Contraddizione fondamentale

Ma questa circostanza si rivela interessante soprattutto perché scopre una delle contraddizioni fondamentali non solo del Premio Italia, ma dello stesso «modello» radiotelevisivo vigente. Da una parte, infatti, gli apparati radiotelevisivi hanno profondamente modificato i modi di accumulazione e di utilizzazione del lavoro intellettuale, pianificando e parcellizzando il processo produttivo e abolendo nei fatti le condizioni della «creazione» individuale e artigianale di un tempo; dall'altra, essi continuano a fingere di rispettare e di perpetuare la figura dell'«autore». Un «autore» che, tuttavia, è ben difficile individuare (dal momento che il processo produttivo implica l'indispensabile partecipazione di molte e diverse figure di lavoratori), e che, comunque, è stato largamente espropriato dalla possibilità di determinare le sue condizioni di lavoro, di controllare la destinazione del prodotto (la programmazione è stabilita

dall'apparato, secondo la sua politica e le sue esigenze), perfino di adoperare i programmi al di fuori della rete di diffusione dell'apparato. Non è un caso che, in alcuni paesi, per «garantire i propri diritti», gli autori siano giunti a reclamare che i programmi venissero distribuiti dopo due trasmissioni in rete!

In presenza di una simile contraddizione, il Premio Italia sembra considerarsi ancora i programmi radiotelevisivi e televisivi alla stregua di «opere» isolate: quando dovrebbe essere ormai chiaro per tutti che il «consumismo» radiotelevisivo si nutre sulla base del palinsesto (cioè della successione dei diversi programmi attraverso la quale si strutturano le giornate e le serate radiotelevisive), e che a contare, alla radio e alla tv, è la «produzione media», non l'«opera» di punta. Anche per questo - e lo abbiamo scritto tante volte - i riconoscimenti assegnati al Premio Italia hanno ben poco senso: non si sa bene, infatti, in base a quali criteri gli organismi scelgono, tra migliaia di ore di produzione, quel programma di sessanta o novanta minuti che presentano in concorso: né si sa quale posto abbiano, nelle programmazioni dei vari paesi, i programmi concorrenti.

Nel suo discorso introduttivo, Grassi ha citato, ovviamente compiaciuto, la partecipazione di scrittori come Bolt e Beckett, di registi come Bergamini e Rossellini, di musicisti come Britten e Pizzetti ai premi Italia degli scorsi anni. Ma sono poi questi i nomi cui si può intitolare la produzione radiotelevisiva in Italia, in Germania, in Inghilterra, in Francia? O si tratta soltanto di presenze «di prestigio», quando non semplicemente «di passaggio», attorno alle quali, poi, il gigante «fisso» delle ore di emissione scorre con ben altre valenze? È significativo, tra l'altro, che, volendo dar lustro al premio, Grassi si sia trovato a citare no-

TV culturale, TV popolare

Il fatto è che la falsa alternativa tra la «Tv popolare» e la «Tv culturale» produce ancora molti equivoci e linee in vita parecchi fantasmi: oltre che non pochi alibi, naturalmente. Per questo, suona interessante il tema che quest'anno si è dato il Circolo: «La partecipazione che si tiene in concomitanza con il Premio Italia: i peggiori programmi del mondo: tra Tv popolare e Tv culturale esiste una Tv di terzo tipo?». È un tema formulato in modo sufficientemente provocatorio: ma non è un caso che il Circolo, pur riunendo nel suo seno uomini che lavorano per gli apparati di diversi paesi e di una «cooperativa di ricerca e di azione nel campo della comunicazione», Gradia ospite, ma, come si dice, un po' balzando.

Giovanni Cesareo

«Prima pagina» su RAI-TV ed emittenti private

Il padronato dell'antenna

Esigenza di partecipazione non solo come fatto consumistico - Funzione sociale

Finalmente, l'altra sera, grazie alla discussione promossa dalla rubrica Prima pagina, è stato pubblicamente rivelato, in televisione, l'autentico significato della famosa - e anche famigerata - espressione «libertà d'antenna». Quando Scalfari la conio, molti ritennero di poterla interpretare come «libertà di espressione per tutti attraverso la radio e la tv». Per questo, sembrava, era necessario spezzare il monopolio della Rai-Tv (che, senza dubbio, fino a quel momento tale libertà non aveva mai nemmeno adombrato), e moltiplicare il più possibile le emittenti.

L'appello per una serie di trasmissioni su questo tema, lanciato dal gruppo di Cronaca nel corso della trasmissione in diretta su Rai 1, seguita dal programma televisivo. Questa trasmissione radiofonica era già più vivace e «partecipata» di quella televisiva; e dimostrava come, se finalmente si cominciasse a scendere dal cielo dei principi al terreno della esperienza (anziché, per esempio, concretando, come fanno le cose oggi nella Rai-Tv e come fanno nelle diverse emittenti private), tanti equivoci non cadrebbero in chiaro e sarebbero rapidamente.

Dal nostro inviato

CITTA' DI CASTELLO - Inaugurata il 20 agosto, nel nome di Vivaldi (La Senna festeggia), della quale si celebra il centenario, la manifestazione di cultura musicale di Castello, sempre diretta da Gabriele Giandini, musicista che ha una sua funzione nel rinnovamento della vita culturale in Italia, si è conclusa la XI edizione del Festival di Castello, con Schubert che, negli ultimi giorni - come bene ha riferito Giuliano Giombini aveva preso dimora in questa cittadina. Il merito va ai diciottenne pianista Alexander Lonquich, al Quartetto Italiano, alla presenza di RFT, venuti al Festival con il concorso del «Goethe Institut» di Roma. Tra Vivaldi e Schubert - tappe obbligate, quest'anno, che alcuni hanno definito come una «disgrazia» per il Festival - si è accortosi Schubert strumentista (tutto bloccato per celebrare le loro ricorrenze anagrafiche) - è stata accortasi Schubert inserita nella contemporanea (anche se definita una «disgrazia») da

Panorama musicale dell'Umbria

A Città di Castello un bilancio aperto al futuro

chi non vuol fare un passo oltre la soglia della tradizione più consolidata, con i «ritratti» di Petrus e Hans Werner Henze. Un Festival, dunque, sovrastato e sovrano nei suoi legami tra Vivaldi e i contemporanei (Baci e Haendel), tra Schubert e il nuovo. E pure, che cosa rimane, ora, del Festival? Rimane, certo, la crescente partecipazione del pubblico, rimane l'alta qualità delle manifestazioni, ma ancora una volta rimane anche il silenzio che purtroppo scendeva sulla musica a Città di Castello. Succede così, anche con le altre manifestazioni a carattere nazionale, che c'è una certa come per il sole: immagina: nane quanto più è possibile per una ventina di giorni, con il Festival di Castello. Sui contatti con la musica. Al Festival, infatti, è stato il ciclo dei corsi di perfezionamento (trecentocinquanta allievi si perfezionano in violino, viola, violoncello, arpa, flauto, chitarra, canto, organo) e ritengono i due docenti - nomi di prestigio internazionale: Di Maria, Riccardo Brendo, Gloria Lanni, Elena Zaniboni, Mada Lisa, Konrad Klumpp, e altri - potrebbero essere impegnati a tenere almeno un concerto, a Città di Castello, durante l'invito del Festival. A tenendosi con docenti potremmo continuare a svolgere il gomito musicale e valore anche gli allievi, tra i docenti, i giovani, i promettenti, con i concerti di valore. Cioè, aggiunto a un più ampio panorama delle nuove esperienze compositive, si potrebbero organizzare, a Città di Castello, un Festival che, nel suo periodo di veni giorni, ma il Festival - che da sempre straordinarie prove di saper superare le difficoltà più imprevedibili - ha le stesse possibilità di mantenere

Eccezionale successo di «Settembre musica»

I concerti a Torino: febbre di ogni sera

Ottanta manifestazioni in un mese hanno riempito Conservatori, chiese del centro e della periferia - Una mostra dei manoscritti di Vivaldi - Altre numerose iniziative

Dalla nostra redazione

TORINO - Con il «Settembre musica» l'assessorato alla cultura del Comune di Torino, d'intesa con Regione e Provincia ha avviato la sua grande iniziativa nel corso dell'estate, e, fra tutte, certamente la più originale, è la più impegnativa e di maggior significato. Oltre 80 concerti in poco più di un mese (dal 28 agosto al 7 ottobre) esultanti in 13 chiese, nella sala del Conservatorio e all'Auditorium della Rai; inoltre una mostra dei manoscritti di Antonio Vivaldi, del quale ricorre il 3. centenario della nascita, integrata presso l'Auditorium della Biblioteca nazionale dalla possibilità di

ascolto di nastri con musiche che rivelano preparati dal basso. Nei primi 11 giorni della manifestazione ben 27 mila persone si sono recate ad ascoltare i 22 concerti presentati (ne sono proposti 2 al giorno, uno al pomeriggio, uno alla sera) in una media di oltre mille concerti. E non è la presenza, distaccata, che concede solo tepidi applausi al termine dell'esecuzione, ma la partecipazione dei musicisti e autori di tutto il mondo. Sono strette di mano ai concerti, ringraziamenti portati a voce in saluto, gratitudine espressa con battimenti calorosi, pioggetti.

La Sagra a Perugia sabato con Schubert

sono rispettivamente costituiti da: Lohengrin mercoledì 20 ore 19; Pietro Malacchi direttore da Wolfgang Sawallisch (una edizione da concertino) e dalla celebrazione di Vivaldi, che, avvalorata con due concerti affidati alla bacchetta di Romaldo Mendel, si concludono a Terni quattre splendidi pianisti cinghiesi: G. Zaniboni, G. G. Zaniboni, G. G. Zaniboni, G. G. Zaniboni. Il secondo e terzo piano della manifestazione

«Settembre musica» è la quinta iniziativa dell'assessorato alla cultura negli ultimi tre mesi. Da giugno ad agosto, i «punti verdi» hanno impegnato il piccolo staff di Giorgio Bultrini e aperta la mostra «Cultura e stili tribali» rassegna che riscopre un altro patrimonio di Torino a lungo ignorato: le collezioni etnografiche del museo civico, che raccolgono storia del popolino dell'Occidente, dell'America Latina, dell'Asia. Nella sola domenica 2 settembre la mostra è stata meta di 6 mila visitatori. Dal 6 agosto, infine, al Foro di Roma è partita una raccolta della Pittura a Torino al «Luzio del secolo» (1857-1918).

Una nuova valletta per Corrado

ROMA - Marina Perry, 23 anni, milanese, sarà la nuova valletta di Corrado nel primo ciclo di 13 puntate del programma «Donnera in un'isola» - Domenica in - che la condurrà. «Donnera in un'isola» è un programma di 13 puntate che la condurrà.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza - New York Ballet: «Le valse» - Coreografia di G. Balanchine - Musica di M. Ravel - Seconda parte - (C)
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
18.15 AHI OHI UHI - Bimbi sicuri in casa - (C)
18.20 CIRCHI DEL MONDO - I pazzi del circo - (C)
19.10 LA PANTEIRA ROSA - «Cosa dolce cara» - Disegni animati - (C)
19.20 L'ISOLA DEL TESORO - Settima puntata - «Un giorno di battaglia» - (C)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa - (C)
20 TELEGIORNALE
20.40 NOTO BASTANO - Telefilm - «Caccia all'anatra» - (C)
21.35 AZZURRO QUOTIDIANO - Storie di pesci e pescatori del Mediterraneo - Ottava puntata - «Alici di notte»
22 MERCOLEDDI SPORT - Da Milano in Eurovisione: Complesso europeo unione di ginnastica - Da Bari: Atletica leggera - Triangolo tra Italia-Romania-Grecia - (C)
TELEGIORNALE - Che tempo fa
Rete 2
10 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - (C) - Per Bari e zone collegate in occasione della Fiera del Levante
13 TG2 ORE TREDECIME
13.30 VEDO, SENTO, PARLO - Rubrica di libri
17 INTERVISIONE-EUROVISIONE - Da Tbilisi incontro di calcio: Tbilisi-Napoli (Coppa UEFA) - (C)
18.50 TG2 SPORTSERA (C)
19.10 TARZAN IL SIGNORE DELLA GIUNGLA - Disegno animato - Decimo episodio - «Tarzan e la regina Nubia» - (C)
PREVISIONI DEL TEMPO - (C)
19.45 TG2 STUDIO APERTO

- 20.40 RADICI - Tratto dal libro di Alex Haley - Con Levar Burton e Edward Asner - Seconda puntata - (C)
22.15 MILLE VOLTI DI EVA - Immagini femminili nel cinema - Terza puntata: «Appassionatamente» - TG 2 STANOTTA
TV Svizzera
Ore 19: Telegiornale; 19.05: Per i più piccoli - Dal paese dei pasticcieri al palcoscenico; 19.15: L'alphabeto - Cristiana e la capretta; 19.25: Per i giovani - Paesaggio che cambia; 20.10: Telegiornale - TV-Spot; 20.25: Collage; 20.55: Il mondo in cui viviamo; 21.00: Telegiornale; 21.45: La qualità dell'avvenire; 22.00: Mercoledì sport; 0.10,0.20: Telegiornale
TV Capodistria
Ore 20.15: L'angolino dei ragazzi; 20.30: La Slovenia oggi; 21.15: Telegiornale; 21.40: Messaggero d'amore - Film
TV Francia
Ore 15: Gli scavi di Babilonia - Un film di William Castle con Richard Conte, Maurice Schwarz; 16.25: Cartoni animati; 16.37: Dei compagni per i vostri sogni; 17.55: Reclame «A 2»; 18.35: E la vita; 18.55: Il gioco dei numeri e delle lettere; 19.20: Attualità regionali; 19.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.32: Calcio; 22.15: Questione di tempo - Settimanale di attualità; 23.15: Telegiornale
TV Montecarlo
Ore 17.45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18.50: Il 77. Lancieri del Bengala; 19.20: Un peu d'amour...; 19.25: Parolario; 19.50: Notiziario; 20: Telegiornale; 21: Viva l'Italia - Film - Regia di Roberto Rossellini con Renzo Ricci, Paolo Stoppa; 22.30: Oroscopo di domani; 22.55: Rice-scopia; 23.20: Notiziario; 23.30: Montecarlo sera

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21.25; 23; 6: Stanotte stamane; 7.47: Stravagano; 8.40: Stanotte stamane; 9: Radio anch'io; 11.30: Come amavamo; 12.05: Voli e io; 78; 14.05: Musicamente; 14.20: L'eroe sul soffio; 15: Estate con noi; 16.40: Trentatrigli; 17.05: Cromwell; 17.15: Giobertrotter; 18.05: Le canzoni di Vinileto De Moraes; 18.30: L'opereita in trenta minuti; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Un'invenzione

- chiamata disco; 19.45: Il Premio Italia ha 30 anni; 20.20: Calcio: Tutte le coppe minuto per minuto; 22.30: Ne vogliamo parlare? 23.05: Buonotte da...
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30; 7; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 18.30; 22.30; 6: Un altro giorno musica; Boletino del mare; 7.45: Buon viaggio e un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica; 45: Il sì e il no; 9.32: Trisiano e Isotta; 10: GH2 Estate; 10.12: Incontro avvicinati di Sala P.; 11.32: Carta d'identità; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Quando si mangia non si parla; 13.40: Romanzi; 14.15: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio due; 15 e 40: Media valute - Boletino del mare; 17.00: Una tra l'altro; 17.55: Spazio X (bollettino del mare).
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45; 7.30; 8.45; 10.45; 12.45; 13.45; 18.45; 20.45; 23.55. Quotidiana

OGGI VEDREMO

Azzurro quotidiano (Rete 1, ore 21.35)
La serie di «Storie di pesci e pescatori del Mediterraneo» dedica la trasmissione di stasera alle «Alici di notte». Vedremo una battuta di pesca a lume delle lampare che si concluderà all'alba con una festosa banchettata sul molo. Ma la puntata odierna presenta anche un altro filmatore: la storia di un subacqueo napoletano che per mantenere la famiglia si improvvisa «tombarolo» nel mare
Radici (Rete 2, ore 20.40)
Seconda puntata dello sceneggiato televisivo tratto dal romanzo di Alex Haley. Il giovane africano Kunta viene rapito nella giungla da una banda di negri. Caricato su una nave insieme ad altri 139 africani, partecipa ad un tentativo di ribellione che viene sanguinosamente stroncato. Sono molti a lasciare la vita. Finalmente la nave attracca nel porto d. Annapolis nel Maryland. Curati da un medico per-

che siano presentabili. I 98 neri sopravvissuti vengono messi all'asta: Kunta viene comprato per 155 sterline da un ricco possidente della Virginia che decide di «americanizzarlo»: anche il nome. Così Kunta diventa Toby.
Mille volti di Eva (Rete 2, ore 22.15)
«Appassionatamente» si intitola la terza puntata di queste «immagini femminili nel cinema». È la volta delle pellicole prodotte tra gli anni trenta e il dopoguerra. Contrariamente all'immagine classica fascista della donna «sposa e madre», le interpreti femminili dei film di questo periodo sono quasi tutte tendenzialmente inclini a una sorta di ribellione per poi ritrovare, però, la «strada giusta» nei finali con natiromento.
Eccettuata la splendida figura femminile impersonata in Roma città aperta da Anna Magnani, il neorealismo non dà grande importanza alla donna. Nel dopoguerra, poi, gli schermi riducono la donna a un prodotto di «tentazioni»: «l'ora della scagnorata» (L. Checc), o a ignare protagoniste di passioni sconvolgenti.

La Sagra a Perugia sabato con Schubert

PERUGIA - La Sagra musicale umbra... prosima alla quarta edizione - ha reso noto il programma che avrà inizio sabato prossimo. Come per Vivaldi, così per Schubert, le istituzioni più accorte hanno puntato sugli aspetti meno conosciuti della vicenda artistica della vita del compositore: cioè la musica vocale e proprio operistica. La Sagra musicale umbra non poteva meglio salutare la frattura tra i due mondi: il primo di fatto operistico, che propongendo, per quanto in edizione da concerto, un'opera vera e propria, in tre atti, «Furberia» che arriva, quale novità per Perugia e l'Italia, accompanata dal manzoniano Garofalo. «Furberia: chi era lo stu?». Schubert incominciò a scrivere opere che aveva sedici, diciassette, anni (1813-14). Nel 1823 si dedicò particolarmente a mettere in musica un libretto di Joseph Kupferwieser, intitolato «Furberia». C'era di mezzo il famoso impresario Barnaja, ma un litigio tra questi e

La Sagra a Perugia sabato con Schubert

librettista mondo in fatto la rappresentazione dell'opera. Nelle grandi scene, la vicenda, riflettendo i poemi del ciclo di Carlomagno, racconta di un Eginardo innamorato di Emma, figlia di Carlo magno, e di un folcloro invaginato di Florinda, figlia del re dei Mori. Tra queste passioni si inserisce Ferrabras, fratello di Florinda, il quale finirà col sacrificarsi, in nome dei suoi ideali cavallereschi, al dovere e all'amicizia. Nell'opera si riflettono gli ideali romantici e vengono riconosciuti i momenti più ricchi della produzione lirica di Schubert. Sarà diretta - da Giuseppe Zaniboni - da Gabriele Chaurra. Il secondo e terzo piano della manifestazione

in edicola LACITA FUTURA 34
● I disoccupati di Napoli e l'articolo di Bruno Trentin
● L'ondata di misticismo di Franco Ferrarotti
● Il silenzio e l'urlo del Cile poesie e testimonianze di patrioti cileni in galera a cinque anni dal golpe fascista.
● Simone de Beauvoir da allieva di Sartre a scrittrice di se stessa di Carla Pasquinelli
● e continua Panbarco
Una nuova valletta per Corrado
ROMA - Marina Perry, 23 anni, milanese, sarà la nuova valletta di Corrado nel primo ciclo di 13 puntate del programma «Donnera in un'isola» - Domenica in - che la condurrà. «Donnera in un'isola» è un programma di 13 puntate che la condurrà.

Panorama
INCHESTRA
I GIOVANI E LA CONTRACCEZIONE
IN REGALO LE CARTE DI CHIAPPORI
QUESTA SETTIMANA TUTTE LE CARTE DI FIORI

L'opera del grande drammaturgo discussa al Festival

Bertolt Brecht, questo sconosciuto

Studiosi, critici e registi al convegno - Rilevata la disparità di posizioni sul significato politico e artistico dell'opera e l'esigenza di approfondirne lo studio



Nella mostra sulle opere di Bertolt Brecht, organizzata nell'ambito del Festival dell'Unità, sono stati esposti i bozzetti, elaborati dall'architetto Antonio Valente, per «L'opera da tre soldi» che Anton Giulio Bragaglia rappresentò, nel 1930, al Teatro del Filodrammatici di Milano. Si tratta di scene di deciso impianto futurista e di grande interesse. Ne riproduciamo qui due: (a sinistra) la bottega di Peachum; (a destra) il bordello

Dal nostro inviato

GENOVA — «Brecht, questo sconosciuto». Si sarebbe tentati, un po' paradossalmente, di sintetizzare in una frase del genere il convegno dedicato al geniale e tanto discusso drammaturgo tedesco, nell'attentissimo della nascita, qui al Festival nazionale dell'Unità. Al di là del confronto e dello scontro, talvolta aspro, delle opinioni, e pur da punti di vista differenti, è emerso infatti unanime, o quasi, l'invito a riconsiderare l'opera brechtiana al suo insieme, teoria e pratica, testi poetici, letterari e teatrali, l'elaborazione concettuale e le risultanze artistiche.

Paolo Chiarini, germanista molto stimato, è uno dei pionieri degli studi di Brecht in Italia, afferma che c'è un grande lavoro di scavo da fare soprattutto nei drammi della maturità, per ritrovarvi dimensioni, aspetti, spessori nascosti o trascurati. Sottolinea almeno per una pausa di riflessione, Brecht è un autore, bisognerebbe dunque riconsegnarlo ai filologi.

La battuta aveva, naturalmente, un sapore provocatorio. E Giorgio Strehler ha replicato, rivendicando proprio ai registi un approfondimento della « lezione brechtiana », che sarebbe invece evidente sul piano degli studi, e non soltanto in Italia. Parole di fuoco Strehler (scottato anche dalle accoglienze razzanti e dalle reazioni negative di un recente allestimento ambrosiano dell'« Anni buoni di Suzan ») ha avuto nei riguardi della Germania federale, dove Brecht, a suo avviso, è ignorato o mistificato. Ma non ha mancato di sottolineare una sorda ostilità che, sempre a suo parere, si sarebbe manifestata, negli anni e nei decenni, verso Brecht, anche da parte di forze della cultura di sinistra, oltre che, perveramente, dagli intellettuali dell'area radicale, qui da noi.

Secondo Strehler, comunque, essenziale in Brecht è l'elemento dialettico. Concorda nel giudizio Werner Hecht, direttore del Centro di studi brechtiani di Berlino democratica, che al convegno ha offerto un solido contributo. Egli rievca in particolare il problema dell'uso politico e sociale del teatro di Brecht in condizioni storiche largamente mutate rispetto a quelle in cui l'autore operava, e anche in società diverse da quella capitalistica. Giustamente avverte però come scomparsi gli antagonismi di classe, non cessa la lotta tra vecchio e nuovo.

Ma, mano in questo e in altri interventi, Brecht si configura come il « poeta della transizione ». Una sua lirica, citata da Paolo Chiarini (come anche da Strehler nel suo recital, domenica sera) emblematica il concetto: il titolo è « Il cambio della ruota ». L'autore si è dovuto fermare, in viaggio, per un guasto alla macchina; mentre questo viene riparato, pensa che non è contento di dove va, eppure è impaziente di riprendere il cammino. Insomma, « Brecht è un autore che trova il suo luogo specifico di espressione in un'epoca di profonda conflittualità », secondo Chiarini.

Per Edoardo Sanguineti, quello brechtiano è l'unico progetto, a sua conoscenza, di un « teatro radicalmente ambiguo », anti-sacro, ma l'importanza di Brecht è anche in una visione materialisticamente fondata dell'economia teatrale, nell'aver compreso e tenuto sempre presente, che l'attività teatrale, nel mondo capitalistico, all'interno di un processo produttivo, Sanguineti si sofferma pure, polemicamente, sulla controversa questione dello « straniamento », argo-

mentando che la « non immedesimazione » concernerebbe essenzialmente il pubblico, e non l'attore, o questo solo secondariamente.

Per Eugenio Buonomano, il « teatro epico » ha da intendersi con un termine funzionale, più che formale o stilistico. Chiarini ricorda l'incidenza che, nella teoria brechtiana, hanno le varie componenti dello spettacolo, dalla parola alla musica, dall'impianto scenografico alla illuminazione. Werner Hecht rammenta il valore fondamentale del testo: lo « straniamento » è già, del resto, nel modo come Brecht elabora le sue opere o personaggi preesistenti. Benno Besson, giunto al convegno verso la fine (era stato trattenuto, a Milano e poi a Cremona, dalle rappresentazioni del « Cerchio di gesso »), tiene a ribadire quanto, nella « non immedesimazione », costituisca motivo di distacco critico storicamente determinato, concreto e diretto verso la realtà teatrale (dominata dalla recitazione naturalistica) del tempo in cui Brecht cominciò ad operare, nella Germania di Weimar. E si richiama al concetto di « piacere », tipico di Brecht, il quale si rifiutava all'idea che la « profondità » di uno spettacolo dovesse tradursi in sofferenza e dolore.

Ma insomma, Brecht è ormai un « classico » oppure sempre un nostro contemporaneo? Chiarini suggerisce la definizione di « grande classico moderno ». Strehler dice che a Brecht si deve l'unica autentica rivoluzione teatrale del nostro secolo. Sanguineti lo dichiara uno scrittore « scomodo » proprio in quanto materialista e dialettico (ma gli attribuisce e condivide una sostanziale identificazione tra capitalismo e fascismo, che così Chiarini

come Hecht rifiutano, sia per conto di Brecht, sia per conto proprio), sembra lontano il periodo in cui (lo ha puntualmente ricordato Giorgio Polacco) le censure prima fascista, poi democristiana, poi del centro sinistra si accanivano contro Brecht e contro chi aveva proposto in Italia. Così anche i patetici tentativi, opportunamente ricordati da Buonomano, che la critica borghese effettuava, ancora negli anni cinquanta, per separare il « poeta » dal « politico », passano appartenece a un passato remoto. Ma l'esigenza di una rilettura complessiva, integrale, del teatro di Brecht rimane aperta. E le difficoltà che, dalla filologia alla pratica scenica, incontra una tale impresa sono davvero grosse.

Sia di fatto che, in questo « anno brechtiano », si è registrato nel nostro teatro un vuoto quasi assoluto di iniziative. E lo stesso convegno genovese, pur confortato da un certo numero di iniziative, non sembra, per motivi, di più di un « addetto ». Eppure la libertà del dibattito era assoluta, la diversità, il confronto, lo scontro delle opinioni erano solo garantiti, ma sollecitati. E c'è l'impegno del Pci (lo ha detto Bruno Grieco, della sezione culturale della Direzione) a promuovere, organizzare, favorire altri incontri.

Il Festival, in sostanza, ha richiamato l'attenzione sulla situazione di disagio culturale, sui problemi di un'epoca, ma che ha speso ad emmergere, dimostrando, nello stesso tempo, che le forze per superare questi ostacoli ci sono. Il primo passo è stato un compromesso, un « contratto » di pacificazione, forse straziato, che ha premiato accorto al film di Wajda, ma opera di scavo, arricchito come « Passione ». Ma l'importante è che questo primo passo è stato fatto.

Per finire un cenno alla rassegna dei paesi del bacino balneo Adriatico: Emilia e Unione Sovietica, che hanno presentato un'opera, « Quella » RDT, Svezia, RFT e Danimarca hanno offerto al pubblico opere presentate quanto meno interessanti come è stato il caso della Repubblica Democratica Tedesca che ha presentato il film « La fuga di Ronald Graf » e della Germania Federale con il « Secondo risveglio di Christa Klages di Margarete Von Trotte ». Particolarmente apprezzati Stemes del giovane regista Stemes Anders Refn e il nostro piacere dello sveglio Roland Bergenträhle.

Silvio Trevisani

Luigi Proietti ci parla del suo nuovo teatro

Bisogna amare il mestiere d'attore

L'artista sta provando «La commedia di Gaetanaccio» con la quale il Brancaccio, di cui ha assunto la direzione artistica, ritorna alla sua funzione d'origine

ROMA — Il Giulio Cesare e il Brancaccio chiudono: dopo anni di esercizio cinematografico, tornano alle loro origini. Questa volta i locali non si trasformeranno in gelidi supermercati, ma resteranno al pubblico romano, grazie all'iniziativa rispettivamente di Carlo Molfese e Luigi Proietti.

Il Brancaccio, costretto nel 1955, con la logica megalo-mane del regime fascista (quasi ospitare 1800 persone a sedere, ma in casi eccezionali, come la « calata » di Paul Anka in Italia negli Anni Sessanta ne ha stipate 5000), si chiamava Morgana e si trovava nel cuore della Roma turistica, a ridosso della più polverosa piazza Vittorio. Gli spettacoli che vi furono rappresentati, in origine, erano per lo più « grandi masse », quindi d'aranspettacolo, con zanzettisti, comici (anche Petrolini vi è passato) e nel dopoguerra il locale è diventato prevalentemente cinema (grafico per famiglie, quasi il solo, in un quartiere esteso sino per territorio, ma è stato « onorato » anche da lavori di Brecht, allestiti, di mattina, per la scuola).

Da quest'anno Luigi Proietti ne ha assunto la direzione artistica ed è con lui che parliamo di progetti, desideri, ambizioni, all'interno del teatro stesso, dopo aver constatato di quanti spazi esso disponga, quali possibilità offra una volta ultimati i lavori che feranno, soprattutto, per ingrandire il palcoscenico.

Dopo aver « contato » con lieve stupore le 250.000 presenze al proprio recital (a me gli occhi plese, l'attore romano ha pensato di poter realizzare « un'esperienza che è in ogni uomo di spettacolo »), al teatro su uno spazio teatrale, da sfruttare al massimo, dove recitare, fare regia, organizzare laboratori e rassegne cinematografiche.

Dapprima l'intenzione — dice Proietti — era quella di aprire un'altra tenda ma poi, vista la possibilità di usufruire di tante comodità, lo preferì il Brancaccio. I teatri a Roma sono troppi pochi: c'è crescita costante di domanda teatrale e bisogna in conseguenza di più modi, ma soprattutto con i prezzi.

« Sono sicuro — continua Proietti — che a queste condizioni, il pubblico può cominciare a « scegliere » cosa fare delle sue serate; ma siamo noi, attori, impresari, registi, che dobbiamo sapere cosa vogliamo; se continua a fare teatro d'élite, o se bastano piccoli ed eleganti locali, oppure, se si crede nella possibilità, per tutti, di accedere a questa arte, bisogna orientarsi su questo tipo di spazi ».

Così, al Brancaccio, il palcoscenico è stato allargato con tavole rimovibili, che coprono la « buca » dell'orchestra; la platea e la galleria sono già pronte perché rinnovate tre anni fa; il telone su cui venivano proiettati i film, non è stato rimosso, ma è diventato retrattile e in un attimo si allestisce una sala su perine con poltrane, da utilizzare per il futuro come laboratorio. All'apertura (si spera per metà ottobre), i posti saranno numerosi, ma a prezzo unico (probabilmente 3000 lire, con un tetto di 2500 per studenti e pensionati).

Il debutto della Compagnia, che Proietti si augura diventi stabile, avverrà con La commedia di Gaetanaccio, un testo in romanesco scritto apposta da Luigi Magni, con musiche e canzoni.

« Il scelto questo lavoro », spiega l'attore — « perché mi sembra questo carattere questo nuovo teatro fin dall'inizio. E' la storia di un burattinaio, realmente vissuto a Roma, intorno al 1820, che mi consentirà, ancora una volta, un discorso sull'attore, sul suo ruolo e le sue difficoltà; perché, vedi, quello dell'attore, è ancora un mestiere e bisogna saperlo fare e bisogna amarlo ».

« Ma perché in dialetto? » « Perché il dialetto — continua Proietti — anche se inflazionista e usurato da certo cinema di genere, è un modo di esprimersi più ricco e completo di quanto sia l'italiano e la sua valorizzazione sarebbe auspicabile anche in sede di scuola di recitazione ».

Per La commedia di Gaetanaccio sono previsti, in scena, circa 15 attori. Per ora sicuri sono Luisa de Santis, Sandro Merli, Bill e lui, naturalmente, Gigi Proietti che curerà anche la regia e scriverà persino alcune canzoni. Un mattatore, dunque.

« Per questo debutto, si dice Proietti — ma per il futuro mi avvarrò di tutti i collaboratori possibili, perché il Brancaccio deve essere un teatro non solo nelle tre ore serali, ma deve essere sfruttato il più possibile; così, la



Tre « volti » di Luigi Proietti



mattina, vorrei che fossero allestiti spettacoli, a prezzi bassissimi, per le scuole (basta per carità, con Goldoni o le favollette) e il pomeriggio si potrebbe realizzare un laboratorio — e usa questa parola quasi ridendo — per i giovani ».

In questo momento di euforia, poi, quando una nuova impresa sta per cominciare, tante idee bollono in testa: recital di cantautori impegnati (Gabor verrà sicuramente).

« Tutto dipende dai costi », continua l'attore. « Sulla carta dovremmo farecela, ma è con la realtà che dobbiamo misurarci, con il pubblico e con la critica. La critica do-

rebbe seguirci di più, partecipare al nostro lavoro fin dall'inizio e non intervenire, come avviene oggi, a prodotto ultimato. Solo così, anche noi avremmo un maggior incentivo culturale a fare teatro per tutti, ma non per questo « dequalificato o massificato ».

« Sto a 'na storia — conclude Proietti — fra pochi giorni me deve pure nasce un figlio ».

Anna Morelli

Foleo Quilici premiato a Riga

I mari dell'uomo, una serie televisiva realizzata da Foleo Quilici per la Rai l'11 e 12 ha vinto il premio speciale della cinematografia sovietica al primo Festival internazionale di televisione dedicato al mare che si è svolto a Riga, in Lettonia.

Al festival, organizzato dalla televisione sovietica, è stata presentata la sesta puntata del programma dal titolo Gli animali del fondo marino.

Scola prepara « Che si dice a Roma »

ROMA — Che si dice a Roma è il titolo del nuovo film di Ettore Scola che sarà un affresco sulla media borghesia che si può incontrare a Roma. Lo hanno reso noto all'ANSA i produttori Pier Angelo e Adriano De Michelis che lo produrranno per la Dean film.

« Sarà un film corale che avrà una cinquantina di personaggi e fra i protagonisti ci saranno, forse, Vittorio Gassman, Uzo Tognazzi e Philippe Noiret — hanno prodotto i due produttori. Una particolare: un'anziana

della vicenda metterà in luce lo sgritolamento delle famiglie della media borghesia. L'impossibilità di comunicazione fra padri e figli ed il cambio di generazione con relativa modifica del tipo di vita. Il film, attualmente in fase di sceneggiatura a cura di Age, Scazzari e lo stesso Scola, entrerà in cantiere nella prossima metà di novembre ».

Angiolini e De Michelis hanno in programma altri quattro film e precisamente Carlo papa, Dario Bist, più un miniera il 15 ottobre; Papa-

Incontri teatrali nelle strade e nelle piazze di Tivoli

TIVOLI — Da lunedì scorso e ancora per dodici giorni Tivoli, la cittadina alle porte di Roma, è protagonista di incontri teatrali nelle strade e nelle piazze. La manifestazione, che è intitolata « Teatratura », è stata organizzata dall'amministrazione comunale e comprende oltre ventisei rappresentazioni teatrali presentate da gruppi di prestigio come il « Doina Ensemble » di Bucarest, l'« Abanani » dell'Uganda, « Il Palcoscenico » di Roma, il « Crocco » di Milano, « La Tarumba » di Foggia. Di continuo agli spettacoli saranno segnalate altre mille iniziative: a cominciare dalle esibizioni di alcuni complessi musicali folkloristici (« I Pupi e fredde » e « Li catune », pugliesi), ai concerti di musiche antiche (« Teatratura strumentale » di Roma), ai balletti (« I danzatori scaldi » di Roma), ai film, agli interventi di musicisti e di clown.

La partecipazione del pubblico non è soltanto, però, « passiva »: il programma prevede, infatti, alcuni riti come la costruzione del « mostro », in Piazza del Gesù, e del « brinto », in Piazza Rivarolo. Una sorta di rito purificatorio perché « mostro » è « brinto » verranno bruciati nella serata conclusiva (23 settembre). Non a caso una Sibilla si accinge in questi giorni per le vie della città e un'antico formula sentenze ai passanti.

« Teatratura » vuole essere anche la prima espressione del Centro culturale polivalente che si costituirà ad ottobre.

Il film premiato « ex aequo » con un'opera storica

« Senza anestesia » di Wajda vince il Festival polacco

Dal nostro inviato

DANZICA — Un premio a metà: la giuria, al termine del quinto Festival polacco, ha deciso così: primi ex aequo Senza anestesia di Andrej Wajda e Passione di Stanislaw Rozewicz. Premio speciale dei giornalisti: presentati al Festival: Spirale di Zanussi.

Del film di Wajda abbiamo già parlato. Passione è incentrato nell'insurrezione avvenuta nel 1848, a Cracovia, contro gli austriaci; è film in un bagno di sangue. E' la storia dei primi momenti contraddittori tra la lotta dei nobili aristocratici e la rivolta nelle campagne. Questi, ha detto la giuria, sono, ex aequo, i due migliori film della produzione polacca 1978. E' vero? Senza dubbio per quanto riguarda Wajda. Le ha riservato il pubblico, durante la cerimonia finale, con un lunghissimo applauso, lo hanno affermato in tanti i corridoi. E' per capire l'importanza di questa vittoria occorre guardare indietro, ricordare il Festival del scorso anno: tenere conto dei divieti, del pellicolo bloccato delle lente polemiche, delle divisioni che una « media polacca » ha creato nel mondo del cinema.

Direva Wajda nei suoi giorni: « S'era tentato un attacco alla nostra avventura » era cercato di distruggere, oggi però la situazione è

un'altra, non vi è volontà di interferenza, abbiamo volti lo pagano ». E il regista ieri aggiungeva: « Sono contento, che esista tra una certa pattuglia di film ed il resto. Il Festival lo ha mostrato chiaramente: abbiamo eletto a qualcuno altri, ce n'è una pesante carezza di idee. Proiezioni venute e non al fronte ». « L'ammirazione di Felix Polak Polak e Wajda non ha parole ». Una stanza con vista sul mare di Janus Zdzislaw, non hanno avuto neanche un piccolo riconoscimento.

Un'altra cosa che occorre sottolineare è il ruolo svolto che esiste tra una certa pattuglia di film ed il resto. Il Festival lo ha mostrato chiaramente: abbiamo eletto a qualcuno altri, ce n'è una pesante carezza di idee. Proiezioni venute e non al fronte ». « L'ammirazione di Felix Polak Polak e Wajda non ha parole ». Una stanza con vista sul mare di Janus Zdzislaw, non hanno avuto neanche un piccolo riconoscimento.

Un'altra cosa che occorre sottolineare è il ruolo svolto che esiste tra una certa pattuglia di film ed il resto. Il Festival lo ha mostrato chiaramente: abbiamo eletto a qualcuno altri, ce n'è una pesante carezza di idee. Proiezioni venute e non al fronte ». « L'ammirazione di Felix Polak Polak e Wajda non ha parole ». Una stanza con vista sul mare di Janus Zdzislaw, non hanno avuto neanche un piccolo riconoscimento.

Un'altra cosa che occorre sottolineare è il ruolo svolto che esiste tra una certa pattuglia di film ed il resto. Il Festival lo ha mostrato chiaramente: abbiamo eletto a qualcuno altri, ce n'è una pesante carezza di idee. Proiezioni venute e non al fronte ». « L'ammirazione di Felix Polak Polak e Wajda non ha parole ». Una stanza con vista sul mare di Janus Zdzislaw, non hanno avuto neanche un piccolo riconoscimento.

Un'altra cosa che occorre sottolineare è il ruolo svolto che esiste tra una certa pattuglia di film ed il resto. Il Festival lo ha mostrato chiaramente: abbiamo eletto a qualcuno altri, ce n'è una pesante carezza di idee. Proiezioni venute e non al fronte ». « L'ammirazione di Felix Polak Polak e Wajda non ha parole ». Una stanza con vista sul mare di Janus Zdzislaw, non hanno avuto neanche un piccolo riconoscimento.

Un'altra cosa che occorre sottolineare è il ruolo svolto che esiste tra una certa pattuglia di film ed il resto. Il Festival lo ha mostrato chiaramente: abbiamo eletto a qualcuno altri, ce n'è una pesante carezza di idee. Proiezioni venute e non al fronte ». « L'ammirazione di Felix Polak Polak e Wajda non ha parole ». Una stanza con vista sul mare di Janus Zdzislaw, non hanno avuto neanche un piccolo riconoscimento.

orizzonte Piemonte

Un mare di "monti, fiumi, sorgenti dall'acque..."

Il territorio piemontese, è "disegnato" da fonti, torrenti, fiumi, laghi, creano anse ed oasi ignote nate per la pesca, il pic nic sull'erba l'armonia di una natura sempre invitante e comunque serena ove riposare lo sguardo.

Il territorio piemontese è un "mare d'acque", le montagne nei millenni hanno generato "miracolose" sorgenti dalle molteplici caratteristiche per ritrovare la salute in elementi "semplici e naturali" acque ricche di virtù specifiche.

Da queste acque ormai da un secolo sono nate splendide terme, per trattamenti terapeutici specifici, appartate tra i boschi della mezza montagna con la loro serenità un po' antica con la grazia umbertina degli alberghi, con il relax di ritrovarsi in salute... ascoltando concerti all'aperto... e passeggiando in giardini (fioretti) in un mare d'acque "miracolose".

Acqua, e terra e roccia per ritrovarsi in armonia con la natura.

orizzonte Piemonte
Capire il territorio.

ASSOCIAMENTO REGIONALE PIEMONTE

C'è chi gioca contro la città con i suoi 40 mila appartamenti inutilizzati

Un palazzone a viale Trastevere... e come questo ce ne stanno tanti

Le immobiliari tengono gli alloggi «congelati» mentre il deficit abitativo è di 100 mila case — Un mercato manovrato per far saltare l'equo canone — La questione delle occupazioni e degli sgomberi — Una risposta complessiva e programmata

A viale Trastevere c'è un palazzone con decine d'appartamenti. Chi si ferma a guardarlo da fuori prova una strana impressione: quasi tutte le finestre sbarrate, le serrande chiuse, e il cancello di ferro non essere aperto da mesi o da anni. Disabitato? I cetofoni dicono di no, ad ogni campanello nessuno si accompagna, un nome, un cognome, qualche indirizzo? I cetofoni dicono di no, ad ogni campanello nessuno si accompagna, un nome, un cognome, qualche indirizzo? I cetofoni dicono di no, ad ogni campanello nessuno si accompagna, un nome, un cognome, qualche indirizzo?



Così l'immobiliare Calderini avvia la ristrutturazione

Si è parlato molto, in questi giorni, del 40 mila alloggi sfitti, un numero approssimativo, secondo molti, e difetto c'è anche chi parla di 60 mila. Ebbene, certo, alcune decine di migliaia di alloggi sfitti nel centro storico, e in una indagine di qualche tempo fa gli uffici comunali facevano il numero di alloggi sfitti, ma i palazzoni inutilizzati nei soli confini della prima circoscrizione (il centro storico) 148 nel la zona di piazza di Spagna, suddivisi in 22 edifici, 201 nel rione di Panico, in 15 edifici, 183 nei dintorni di via Giustiniani, 482 nella grande conda via Cavotti, 297 attorno a piazza Barberini, 87 a Trastevere, 47 a Monti, e via dicendo. Un milione e mezzo di alloggi sfitti, dicono i costruttori che «non si può affittare il regime del fitto non è sicuro. Ora la legge sull'equo canone c'è, e pure nessuno di quegli appartamenti viene ammesso sul mercato, le colonne di pubblicità sui quotidiani in cui si offre una casa in affitto, in questi ultimi mesi, anzi si sono ridotte. Che vuol dire? Prima di tutto che quella via ratata dal Parlamento non è la legge che voleva la grande proprietà (ma poi le immobiliari volevano davvero una legge o non preferivano forse il caso dei fitti di rapina e del gioco di mercato?) e poi che questa non è una legge annunciata a condurre il gioco forte del capitale in cassaforte che sono i suoi alloggi sfitti.

Da qualche settimana a questa parte è scottato a Roma il problema degli sgomberi delle case occupate, e parliamo di una offerta di legge stilata per risolvere con la forza un problema che esiste da anni e che in qualche caso le immobiliari hanno favorito, fomentato a Ostia, per fare solo un esempio, un proprietario aveva dato le chiavi dei appartamenti a occupanti di comodo o a chi non si vedeva acquistare il palazzo dal Comune. Tutti sanno quale è la posizione del Campidoglio, quali le sue intenzioni, e crete già avviate per bloccare la minaccia di sgomberi e per trovare una soluzione concordata, ma in questi giorni equo canone, delle situazioni consolidate. Ma, ed è qui il punto di grande rilievo, gli amministratori hanno deciso di affrontare il problema sull'onda di una «emergenza» per correre a metterlo su qualche tempistica, una azione di acuta difficoltà.

Il sindaco e gli assessori hanno detto che in discussione è tutto il problema, e a cominciare dal mercato edilizio, proprio da quei 40 mila alloggi inutilizzati, per arrivare anche alla attuazione (che ormai stringe) della legge sull'equo canone. Ed è su questo che si devono misurare il governo (chiamato in causa durante gli incontri della scorsa settimana) e gli stessi costruttori. A Roma si parte con una situazione difficile alle spalle, per decenni si è costruito palazzi sempre più di lusso, case sempre più grandi e costose. Ebbene questa domanda di casa (che pure tra certi ceti esiste) si ormai esaurita. Rimangono le 100 mila famiglie romane di operai, di lavoratori, di pensionati, di disoccupati che casa ora non ce l'hanno.

È una domanda quantitativa impressionante e qualitativamente precisa. E tempo che i costruttori, le immobiliari, tirino fuori dalle loro 40 mila appartamenti accettino la logica nuova che la stessa legge sull'equo canone introduce, mettano in movimento il mercato degli affitti non più come un mercato che chi ha bisogno di casa non può permettersi di pagare. Qualcuno (certi in modo interessato) dice che «non è sufficiente», e questo è in parte vero. Per dare una risposta completa bisognerà aspettare che si facciano sentire gli effetti del piano di attuazione di alloggi con tipologie e costi accessibili per i lavoratori. Ma nessuno pensa di aspettare continuando a coltivare il proprio capitale in banca». La trattativa è aperta: la città, la sua amministrazione, i suoi rappresentanti, le sue organizzazioni democratiche, sono schierati tutti dalla stessa parte.

Voleva lasciarsi assfiare dal gas di scarico della propria auto

Imprenditore edile tenta il suicidio Non riceveva i soldi da Caltagirone

Della lettera di addio il commissariato Aurelio rende nota solo una parte in cui si accusano i sindacati — Il fratello: «Non gli davano il denaro pattuito»

Come pesa il ricatto dei grossi costruttori

Chi sono i costruttori intermediari? E quanti sono? Una città come Roma i cantieri «su commissione» sono tantissimi, e servono a coprire le spalle ai grossi costruttori i Caltagirone, i Marchini, i Lenzi, gli Anzalone e tanti altri. In pratica il proprietario dell'area decide che tipo di cantiere edificare un palazzo e affida alle ditte «su commissione» il compito di «tirarlo su» fisicamente. Gli appartamenti ultimati restano però di proprietà dei committenti. In cambio, naturalmente, si pattuisce un certo quantitativo di milioni che servono per pagare gli operai, per l'acquisto dei materiali e per tutte le altre voci del bilancio (tra le quali naturalmente è previsto l'utile) che spesso è abbastanza consistente ma, anche per l'allora contabilità dei contributi previdenziali.

Ha tentato di uccidersi la settimana scorsa dal gas di scarico della propria auto mobile su un piazzolo dell'autostrada Roma Civitavecchia. Soccorso da una pattuglia della stradale è stato trasportato all'ospedale: i medici del S. Camillo dicono che la canvera, anche se ancora non è stata scelta la prognosi. Protagonista del triste episodio è un imprenditore edile di 46 anni, Ennio Mattioli, moglie e due figli (Domenico e Tiziana). Un imprenditore, «intermediario», vale a dire di quel costruttore che tira su palazzi su commissione di altri privati, i quali restano proprietari degli appartamenti finiti.

Nella tassa di Ennio Mattioli la polizia stradale ha trovato una lettera il cui contenuto è stato rivelato (ma solo in piccolissima parte) agli agenti del commissariato Aurelio che hanno cominciato le indagini: «La intransigenza dei sindacati e l'assenteismo degli operai mi costringono a questo». Insomma sarebbe tutta colpa dei lavoratori, tesi che i dirigenti del commissariato Aurelio debbono aver trovato talmente convincente da non sentire il bisogno di rendere pubbliche le altre righe della lettera.

Ma la cosa non ha convinto i sindacati, né il fratello di Ennio Mattioli (di due anni all'anno scorso è rano soci in affari). Proprio il fratello ha raccontato la vicenda e i motivi del tentato suicidio dovrebbero essere ben altri. «Non capisco perché abbia detto quello che ha detto», dice il fratello. «Anche non capisco perché abbia detto soltanto quello. Del resto la polizia non ci ha fatto leggere il testo intero del messaggio. Gli imprenditori appaltatori da una parte debbono fare i conti con gli operai che chiedono legittimamente il salario, e dall'altra parte sono minacciati da committenti che non tengono fede ai contratti e che prima di tirare fuori i soldi ti fanno sudare sette camicie. Io del resto sono uscito fuori dal giro per questo, non avevo il carattere di mio fratello».

Cominciano così a delinearsi le responsabilità. Quelle vere, non quelle che sembrano. E' comodo a qualcuno (e questo è il vero motivo) tre utili informazioni: il committente dell'impresa di Ennio Mattioli è infatti Leo Nardo Caltagirone. Poi di una ricetta del costo della fattiva a tre (tra i sindacati, l'impresa e Monteleone), il fatturato di Caltagirone. Ennio Mattioli aveva denunciato l'insolvenza da parte dello speculatore del contratto e la mancata erogazione dei soldi necessari a pagare gli operai. Ma per i quali, va detto, non sono stati pagati i contributi previdenziali degli ultimi due anni.

Calderini: le bugie e i muri sfondati

L'immobiliare Calderini (esponendo sulle ospitali colonne del «Tempo» la sua filosofia) ci dice finalmente tutta la verità e una sfumatura eduziana anche il solo sospettare che la società abbia intenzione di compiere una speculazione il suo obiettivo e, al contrario, quello di «ristrutturare» i palazzoni costruiti 50 anni fa «dotandoli di ascensori, bagni, servizi decorativi», in conseguenza le 100 famiglie di occupanti non solo comettono un grave reato ma sono anche tenuti del peggio rinvando l'inizio dei lavori, che avrebbero fatto degli stabili (sentite, sentite) un moderno centro abitato a disposizione delle classi medie impiegatizie che costituisce ormai il nucleo principale del quartiere Flaminio». Purtroppo per la Calderini invece (nella lettera non c'è scritto ma lo si lascia capire) sono arrivate queste famiglie di operai, di precari che impegnavano alla «classe media impiegatizia» di avere i suoi appartamenti con «l'esperienza».

L'immobiliare Calderini racconta delle bugie particolarmente grosse e le accompagna da una ideologia da Maria Antonietta (quella delle briciole). Cominciano dall'inizio gli appartamenti occupati erano stati abbandonati dai loro vecchi inquilini e questo non è proprio un sistema per assicurare la ristrutturazione. Ma c'è un elemento in più. L'immobile aveva ottenuto un prestito di due miliardi e mezzo dalla Banca Nazionale del Lavoro ad un tasso del sei per cento (ma questo lo possono comprare solo potenti, i santi in Paradiso) e aveva speso 100 milioni per cacciare i vecchi inquilini. Il resto dei soldi doveva servire a trasformare l'area e gli edifici in un centro commerciale e direzionato di enormi dimensioni.

L'acquisto dell'immobile dalla necessità di decine di famiglie senza tetto e sfollate, e serviva anche a bloccare questa manovra, a dar forza agli inquilini per non essere cacciati, a difendere il quartiere da una nuova pesante degradazione, a garantire agli uffici postali un regolare contratto con l'equo canone. Vi sembra troppo?

Il programma avviato dall'Accea, che comprende, tra l'altro il completamento dei lavori entro il 1982, del nuovo acquisto delle Caspari a giugno e stato sfidato l'ultimo diaframma e entro la prossima primavera passerà definitivamente sotto acqua, è stato condotto metodicamente, in ogni punto

L'assalto ha fruttato 80 milioni

Panico tra i pensionati per una rapina alle Poste

L'ufficio preso di mira è quello di via Paola Falconieri, a Monteverde - Decine di anziani rimasti senza soldi

I soldi, ottanta milioni, dovevano servire per pagare le pensioni. Invece sono finiti in tasca a una banda di rapinatori. E' accaduto - e non è la prima volta - in un ufficio postale, in via Paola Falconieri, a Monteverde, il nuovo 1° re rapinatori hanno atteso per tutta la mattina che arrivasse il furgone. Quando l'hanno visto spuntare dal fondo della strada sono entrati nell'ufficio e si sono confusi nella fila dei pensionati che attendevano - anche loro da molto - di poter ritirare i soldi. Subito dopo i tre, armati e a viso scoperto, hanno intimato a clienti ed impiegati di non muoversi ed hanno costretto il direttore a consegnare loro i plichi che contenevano il denaro.

Ritornata così la catena di rapine agli uffici postali. L'Alfano di Fiume sceso sul campo addirittura alla guida di molte agenzie da venti alle saracinesche di decine di uffici nelle più diverse parti della città e compaggiava i cantieri di «chiudere per rapina». Se gli impiegati non si sentivano abbastanza tutelati, i clienti si trovavano assai spesso a dover camminare speditamente nelle zone meno servite della città, per un altro ufficio aperto. Poi si cominciò a parlare dell'istituzione di un servizio speciale di sorveglianza per le poste, di sistemi di allarme particolarmente efficienti che garantissero agli uffici postali un «fattore rischio» meno pesante possibile, però non se

ne fece nulla. Ma le proposte di allora ritornano oggi di attualità. Facciamo un po' di conti: le rapine e i soldi di che hanno fruttato, sono andate sempre crescendo in questi ultimi anni. Diecento settantamila nel '76, bottino un miliardo e 87 milioni, nel '77 ad oggi i furti sono saliti nei '77 e il dato arriva solo fino al giugno) a 615 per tre miliardi di lire.

La prova dell'estate è stata superata bene e la «grande sete» che da anni puntualmente attanagliava la città non è venuta meno. Il programma lanciato nel '77 dall'Accea, contro gli sprechi e la revisione della rete idrica hanno cominciato a dare buoni risultati. Non ci sono stati neppure, ne acqua razionata, ne fontanelle asciutte gli oltre 15 milioni di metri cubi che ogni secondo vengono convogliati dall'acquedotto del Peschiera e dall'acquedotto Marco sono arrivati sufficienti a soddisfare le esigenze.

Il programma avviato dall'Accea, che comprende, tra l'altro il completamento dei lavori entro il 1982, del nuovo acquisto delle Caspari a giugno e stato sfidato l'ultimo diaframma e entro la prossima primavera passerà definitivamente sotto acqua, è stato condotto metodicamente, in ogni punto

Ed è solo ciò che riguarda le rapine dentro gli uffici postali. Se si calcola anche il denaro rubato durante il trasporto il totale sfiora nei 77 miliardi e venti miliardi. Sono cifre altissime a cui corrispondono l'altra parte, quelle dei morti e dei feriti. Sei i primi, tra il '74 e il '77 più di trecento i feriti nello stesso periodo.

Oltre 15 mila litri d'acqua per la sete estiva dei romani

La prova dell'estate è stata superata bene e la «grande sete» che da anni puntualmente attanagliava la città non è venuta meno. Il programma lanciato nel '77 dall'Accea, contro gli sprechi e la revisione della rete idrica hanno cominciato a dare buoni risultati. Non ci sono stati neppure, ne acqua razionata, ne fontanelle asciutte gli oltre 15 milioni di metri cubi che ogni secondo vengono convogliati dall'acquedotto del Peschiera e dall'acquedotto Marco sono arrivati sufficienti a soddisfare le esigenze.



Incontro in Campidoglio sulla navigabilità

Fa acqua o no il progetto Tevere? Oggi si decide

Ne discuteranno il Comune, la Regione, la Provincia, il Genio Civile e l'Accea

Come Amsterdam con il suo Danubio, Parigi, con la Senna anche il Tevere, una volta era una città navigabile. Da un po' di tempo in qua si parla della possibilità di far che e battelli (e non solo) entrino in città. L'idea di tornare a solcare le sue acque ci sono stati progetti vari, più o meno ben studiati, c'è stata l'iniziativa «promossa» dall'Accea, «Amici del Tevere», che hanno affittato un barcone che va in su e in giù per quel breve tratto del fiume percorribile. Ora però l'idea viene affrontata in concreto oggi in Campidoglio si svolgerà un incontro di Regione, Provincia, Genio Civile e Accea con l'assessor capitolino per il navigabilità, Pietro Della Seta.

Al centro della riunione c'è naturalmente la questione navigabilità. Ma non è il navigabilità che si può cominciare subito a ripulire, rasare, rendere agibili gli argini del fiume, a tornare a farne cose, i veri vantaggi sarebbero, a due passi dall'acqua, per tutti i romani. E l'Accea sta per presentare un piano e un preventivo per il risanamento degli argini. La prima questione in discussione nell'incontro di questa mattina sarà dunque questa.

E per la navigabilità? Naturalmente qui i tempi di discussione e di decisioni sono necessari, anche se più lunghi. Bisogna vedere ipotesi, progetti, costi, vantaggi e non è detto che alla fine si decida davvero di fare del Tevere una Senna romana. Gli ostacoli infatti: non sono pochi una volta che il «battello» era un navigabile addirittura fino ad Orte, poi la soglia dei battelli è stata s'abbina alla periferia nord della città «promossa» dagli Amici del Tevere, che hanno affittato un barcone che va in su e in giù per quel breve tratto del fiume percorribile. Ora però l'idea viene affrontata in concreto oggi in Campidoglio si svolgerà un incontro di Regione, Provincia, Genio Civile e Accea con l'assessor capitolino per il navigabilità, Pietro Della Seta.

«Inomma il progetto Tevere si presenterà comunque difficile. Ma di certo il navigabilità che si può cominciare subito a ripulire, rasare, rendere agibili gli argini del fiume, a tornare a farne cose, i veri vantaggi sarebbero, a due passi dall'acqua, per tutti i romani. E l'Accea sta per presentare un piano e un preventivo per il risanamento degli argini. La prima questione in discussione nell'incontro di questa mattina sarà dunque questa.

E per la navigabilità? Naturalmente qui i tempi di discussione e di decisioni sono necessari, anche se più lunghi. Bisogna vedere ipotesi, progetti, costi, vantaggi e non è detto che alla fine si decida davvero di fare del Tevere una Senna romana. Gli ostacoli infatti: non sono pochi una volta che il «battello» era un navigabile addirittura fino ad Orte, poi la soglia dei battelli è stata s'abbina alla periferia nord della città «promossa» dagli Amici del Tevere, che hanno affittato un barcone che va in su e in giù per quel breve tratto del fiume percorribile. Ora però l'idea viene affrontata in concreto oggi in Campidoglio si svolgerà un incontro di Regione, Provincia, Genio Civile e Accea con l'assessor capitolino per il navigabilità, Pietro Della Seta.

Dopo anni di deserto, una stagione ricca di iniziative culturali: come dargli continuità durante tutto l'anno

E dopo l'Estate (romana) vien l'Autunno, e dopo Autunno...

Massenzio, i concerti nei parchi, le feste delle circoscrizioni: un punto di riferimento per il futuro - L'impegno dei comunisti a sostegno del programma della giunta comunale

Quella che sta per concludersi - e lo si è notato da più parti - è stata la stagione più ricca di spettacoli che Roma ricordi. Quasi manca quasi il tempo per i bilanci, ma modestamente, per le riflessioni, perché i prossimi mesi cominciano ad esaurirsi i programmi dell'Estate, ecco già preannunciarsi quelli dell'Autunno. Roma non è una città ricca di qualificati momenti cinematografici, teatrali e musicali. Tanta ricchezza e anche tanta presenza nella ricerca di formule e di rassegne, mandano immediatamente ad un primo giudizio: la dotto c'era il deserto, l'assenza pressoché totale di iniziative e di proposte, c'è oggi una tradizione, ci sono già appuntamenti attesi di anno in anno dal pubblico romano ed entrati nelle cronache e nei commenti della stampa non solo cittadina, ma nazionale e addirittura internazionale.

Ma riferisco evidentemente a Massenzio, ma sono con un certo elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a cominciare dall'elemento di totalità capitolina: il compagno Niccolini ha parlato di «esperienza» di programmi realizzati fuori dal suo asessorato. Ma io vorrei sottolineare questo punto anche tutto il valore emblematico e per tutti aspetti esemplari di queste attività, a

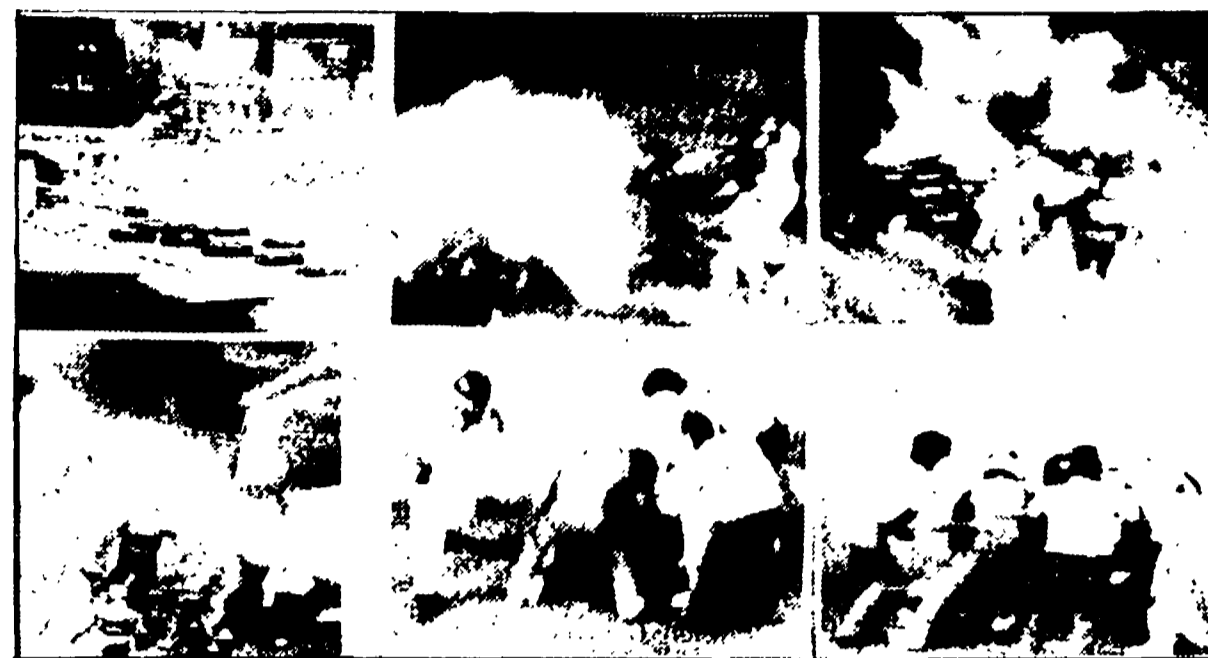
La salma di Ronnie Peterson sottoposta oggi ad autopsia

Le condizioni di Brambilla in continuo miglioramento

Il pilota monzese non ricorda assolutamente nulla dell'incidente

Dalla nostra redazione

MILANO — La salma di Ronnie Peterson verrà sottoposta questa mattina alla perizia necropsica che dovrà eliminare definitivamente gli ultimi dubbi riguardanti le cause del decesso del pilota svedese. La perizia è stata guidata dal prof. Basile dell'Istituto di medicina legale milanese. Per Vittorio Brambilla l'altro pilota che ha riportato un grave trauma cranico nell'incidente dell'Autodromo di Monza, il pilota non molto più rassicuranti. Il pilota monzese trascorse una notte tranquilla. Egli è quasi sempre in stato di assonnamento pur risentendo bene a ogni sollecitazione. Inoltre, Brambilla ha potuto iniziare l'altimetro orale. I medici che lo curano presso la sala di rianimazione dell'ospedale Intensiva dell'ospedale Maggiore di Niguarda, ieri mattina sembravano abbastanza ottimisti sull'evoluzione della degenza del pilota. La prognosi comunque continua a essere riservata.



Una sequenza, ripresa dalla televisione, del drammatico incidente che è costato la vita a Ronnie Peterson, subito dopo la partenza del Gran Premio di automobilismo di Monza

Il dott. Spataro avrebbe voluto sentire anche il pilota di Arturo Merzario, l'altro pilota che ha riportato un grave trauma cranico nell'incidente dell'Autodromo di Monza, il pilota non molto più rassicuranti. Il pilota monzese trascorse una notte tranquilla. Egli è quasi sempre in stato di assonnamento pur risentendo bene a ogni sollecitazione. Inoltre, Brambilla ha potuto iniziare l'altimetro orale. I medici che lo curano presso la sala di rianimazione dell'ospedale Intensiva dell'ospedale Maggiore di Niguarda, ieri mattina sembravano abbastanza ottimisti sull'evoluzione della degenza del pilota. La prognosi comunque continua a essere riservata.

Ieri mattina anche la moglie di Brambilla, Carla, sembrava più sollevata. Si è presentata nell'atrio dell'ospedale verso le 10 e dopo poco tempo è stata ammessa a visitare il marito. E' uscita verso le 11,30 e il suo viso, dopo le lunghe ore di sofferenza, sembrava più sereno. Il marito si era già alzato, ma il suo volto esprimeva chiaramente che la maggior parte dei timori sulla vita del marito erano svaniti.

Alle 12,30 un bollettino medico veniva a confermare le buone notizie circolanti sullo stato di salute di Brambilla. Il comunicato faceva notare anche che il pilota non ricorda assolutamente nulla dell'incidente. Era la prima volta che Brambilla si è visto in compagnia di guarigione quasi completa anche se, comprensibilmente, i medici sono cauti, in quanto il decesso affidato alle loro cure è pur sempre un traumatismo cranico.

Nelle stanze con Brambilla è ricoverato un ragazzo di dodici anni vittima di un incidente stradale e in coma da tredici giorni. Prattutto prosegue, tra smunti e velate ammissioni, l'indagine della magistratura. Il sostituto procuratore Armando Spataro ha concluso l'inchiesta ma non ha ritenuto di confermare le indiscrezioni trapelate nei saloni del Palazzo Reale in relazione all'emissione di due comunicazioni giudiziarie nei confronti del giovane pilota padovano Riccardo Patrese e del direttore di corsa Gianni Restelli.

Il dott. Spataro avrebbe voluto sentire anche il pilota di Arturo Merzario, l'altro pilota che ha riportato un grave trauma cranico nell'incidente dell'Autodromo di Monza, il pilota non molto più rassicuranti. Il pilota monzese trascorse una notte tranquilla. Egli è quasi sempre in stato di assonnamento pur risentendo bene a ogni sollecitazione. Inoltre, Brambilla ha potuto iniziare l'altimetro orale. I medici che lo curano presso la sala di rianimazione dell'ospedale Intensiva dell'ospedale Maggiore di Niguarda, ieri mattina sembravano abbastanza ottimisti sull'evoluzione della degenza del pilota. La prognosi comunque continua a essere riservata.

Ieri mattina anche la moglie di Brambilla, Carla, sembrava più sollevata. Si è presentata nell'atrio dell'ospedale verso le 10 e dopo poco tempo è stata ammessa a visitare il marito. E' uscita verso le 11,30 e il suo viso, dopo le lunghe ore di sofferenza, sembrava più sereno. Il marito si era già alzato, ma il suo volto esprimeva chiaramente che la maggior parte dei timori sulla vita del marito erano svaniti.

Nelle stanze con Brambilla è ricoverato un ragazzo di dodici anni vittima di un incidente stradale e in coma da tredici giorni. Prattutto prosegue, tra smunti e velate ammissioni, l'indagine della magistratura. Il sostituto procuratore Armando Spataro ha concluso l'inchiesta ma non ha ritenuto di confermare le indiscrezioni trapelate nei saloni del Palazzo Reale in relazione all'emissione di due comunicazioni giudiziarie nei confronti del giovane pilota padovano Riccardo Patrese e del direttore di corsa Gianni Restelli.

Ieri mattina anche la moglie di Brambilla, Carla, sembrava più sollevata. Si è presentata nell'atrio dell'ospedale verso le 10 e dopo poco tempo è stata ammessa a visitare il marito. E' uscita verso le 11,30 e il suo viso, dopo le lunghe ore di sofferenza, sembrava più sereno. Il marito si era già alzato, ma il suo volto esprimeva chiaramente che la maggior parte dei timori sulla vita del marito erano svaniti.

Alle 12,30 un bollettino medico veniva a confermare le buone notizie circolanti sullo stato di salute di Brambilla. Il comunicato faceva notare anche che il pilota non ricorda assolutamente nulla dell'incidente. Era la prima volta che Brambilla si è visto in compagnia di guarigione quasi completa anche se, comprensibilmente, i medici sono cauti, in quanto il decesso affidato alle loro cure è pur sempre un traumatismo cranico.

Nelle stanze con Brambilla è ricoverato un ragazzo di dodici anni vittima di un incidente stradale e in coma da tredici giorni. Prattutto prosegue, tra smunti e velate ammissioni, l'indagine della magistratura. Il sostituto procuratore Armando Spataro ha concluso l'inchiesta ma non ha ritenuto di confermare le indiscrezioni trapelate nei saloni del Palazzo Reale in relazione all'emissione di due comunicazioni giudiziarie nei confronti del giovane pilota padovano Riccardo Patrese e del direttore di corsa Gianni Restelli.

Ieri mattina anche la moglie di Brambilla, Carla, sembrava più sollevata. Si è presentata nell'atrio dell'ospedale verso le 10 e dopo poco tempo è stata ammessa a visitare il marito. E' uscita verso le 11,30 e il suo viso, dopo le lunghe ore di sofferenza, sembrava più sereno. Il marito si era già alzato, ma il suo volto esprimeva chiaramente che la maggior parte dei timori sulla vita del marito erano svaniti.

Il dott. Spataro avrebbe voluto sentire anche il pilota di Arturo Merzario, l'altro pilota che ha riportato un grave trauma cranico nell'incidente dell'Autodromo di Monza, il pilota non molto più rassicuranti. Il pilota monzese trascorse una notte tranquilla. Egli è quasi sempre in stato di assonnamento pur risentendo bene a ogni sollecitazione. Inoltre, Brambilla ha potuto iniziare l'altimetro orale. I medici che lo curano presso la sala di rianimazione dell'ospedale Intensiva dell'ospedale Maggiore di Niguarda, ieri mattina sembravano abbastanza ottimisti sull'evoluzione della degenza del pilota. La prognosi comunque continua a essere riservata.

Ieri mattina anche la moglie di Brambilla, Carla, sembrava più sollevata. Si è presentata nell'atrio dell'ospedale verso le 10 e dopo poco tempo è stata ammessa a visitare il marito. E' uscita verso le 11,30 e il suo viso, dopo le lunghe ore di sofferenza, sembrava più sereno. Il marito si era già alzato, ma il suo volto esprimeva chiaramente che la maggior parte dei timori sulla vita del marito erano svaniti.

Nelle stanze con Brambilla è ricoverato un ragazzo di dodici anni vittima di un incidente stradale e in coma da tredici giorni. Prattutto prosegue, tra smunti e velate ammissioni, l'indagine della magistratura. Il sostituto procuratore Armando Spataro ha concluso l'inchiesta ma non ha ritenuto di confermare le indiscrezioni trapelate nei saloni del Palazzo Reale in relazione all'emissione di due comunicazioni giudiziarie nei confronti del giovane pilota padovano Riccardo Patrese e del direttore di corsa Gianni Restelli.

Ieri mattina anche la moglie di Brambilla, Carla, sembrava più sollevata. Si è presentata nell'atrio dell'ospedale verso le 10 e dopo poco tempo è stata ammessa a visitare il marito. E' uscita verso le 11,30 e il suo viso, dopo le lunghe ore di sofferenza, sembrava più sereno. Il marito si era già alzato, ma il suo volto esprimeva chiaramente che la maggior parte dei timori sulla vita del marito erano svaniti.

Alle 12,30 un bollettino medico veniva a confermare le buone notizie circolanti sullo stato di salute di Brambilla. Il comunicato faceva notare anche che il pilota non ricorda assolutamente nulla dell'incidente. Era la prima volta che Brambilla si è visto in compagnia di guarigione quasi completa anche se, comprensibilmente, i medici sono cauti, in quanto il decesso affidato alle loro cure è pur sempre un traumatismo cranico.

Nelle stanze con Brambilla è ricoverato un ragazzo di dodici anni vittima di un incidente stradale e in coma da tredici giorni. Prattutto prosegue, tra smunti e velate ammissioni, l'indagine della magistratura. Il sostituto procuratore Armando Spataro ha concluso l'inchiesta ma non ha ritenuto di confermare le indiscrezioni trapelate nei saloni del Palazzo Reale in relazione all'emissione di due comunicazioni giudiziarie nei confronti del giovane pilota padovano Riccardo Patrese e del direttore di corsa Gianni Restelli.

Ieri mattina anche la moglie di Brambilla, Carla, sembrava più sollevata. Si è presentata nell'atrio dell'ospedale verso le 10 e dopo poco tempo è stata ammessa a visitare il marito. E' uscita verso le 11,30 e il suo viso, dopo le lunghe ore di sofferenza, sembrava più sereno. Il marito si era già alzato, ma il suo volto esprimeva chiaramente che la maggior parte dei timori sulla vita del marito erano svaniti.

Sei italiane impegnate oggi nelle Coppe europee

Il pericoloso Rangers sulla strada della Juve

La conquista della Coppa dei Campioni un anno fa

Napoli prudente con la Dinamo

Il pericoloso Rangers sulla strada della Juve

Diretta TV da Tblisi (Rete 2, ore 17)

Dalla nostra redazione

TORINO — Alla Juve piace tanto questa benedetta Coppa dei Campioni. E i dirigenti bianconeri anche quest'anno lasciano chiaramente intendere che pur di allineare nei capienti scalfali di Galleria San Federico anche il trofeo più prestigioso, sacrificerebbero pure il campionato. Il «colpacino» è fatto in un anno e si brucia ancora. Tocca ora al «Trap» togliere le castagne dal fuoco e l'impresa non è davvero cosa da poco.

Questa sera approdano al «Comunale» (ore 20,30) i Rangers di Glasgow. La loro marcia potrebbe essere assai più pacifica guardandosi, ma nell'ultima partita di Coppa di Scozia hanno dimostrato di essere sufficientemente in palla per mettere nei pasticci anche i tanto quotati bianconeri, pur essendo usciti sconfitti (1-0) dal «Celtic» con i «cugini» del Celtic. «Trapponi» è tornato preoccupato dalla trasferta di Scozia forse perché lui intuiva che la sua squadra è solo l'ombra di quella macchina macina-avversari che conosciamo da tempo.

Una settimana fa, nell'antico stadio di San Siro contro il Monza, i campioni d'Italia hanno vinto di misura (2-0) con il «Trap» che ha fatto un gol nel primo tempo, ma hanno tenuto il campo di consentito per contenere l'ardimento iniziale dei bianconeri. Gli anni cominciano a pesare anche per i bianconeri, ma hanno tenuto il campo di consentito per contenere l'ardimento iniziale dei bianconeri. Gli anni cominciano a pesare anche per i bianconeri, ma hanno tenuto il campo di consentito per contenere l'ardimento iniziale dei bianconeri.

La squadra dei Rangers, dunque, è da prendere con le molle avendo dimostrato anche nel 1977 di essere in grado di avere tante energie da poter disputare la ripresa ad un ritmo veramente alto.

«A questo punto — ha dichiarato il Trap — è importante giocare con la massima determinazione possibile per ottenere un risultato utile con almeno due gol di scarto. Con un vantaggio di quelle proporzioni potremmo andare a vincere la Coppa dei Campioni».

La squadra dei Rangers, dunque, è da prendere con le molle avendo dimostrato anche nel 1977 di essere in grado di avere tante energie da poter disputare la ripresa ad un ritmo veramente alto.

«A questo punto — ha dichiarato il Trap — è importante giocare con la massima determinazione possibile per ottenere un risultato utile con almeno due gol di scarto. Con un vantaggio di quelle proporzioni potremmo andare a vincere la Coppa dei Campioni».

La squadra dei Rangers, dunque, è da prendere con le molle avendo dimostrato anche nel 1977 di essere in grado di avere tante energie da poter disputare la ripresa ad un ritmo veramente alto.

UEFA - Allo stadio «Molinon»

GION — Stessa alle 20,30 sul terreno di Gion (prima presenza in una delle tre grandi coppe) e alla vigilia del primo incontro in Coppa Campioni (76-77), 21 di Coppa delle Coppe e 12 di Coppa UEFA. Il suo risultato più prestigioso la semifinale contro il Monaco nella stagione 64-65.

Questa sera il Torino rischia grosso perché il clima non è quello di un tempo. Quanto si teme è che la squadra di Gion, che ha vinto la scorsa settimana, possa approfittare dello scoppio a causa dei mancanti rimpatri, ora hanno deciso di rinviare ogni azione di protesta concordata con la società una breve tregua. Se nei prossimi giorni non si troverà un terreno di incontro la situazione può precipitare e non è facile prevedere.

Se stasera il Torino non si lascerà le penne, se cioè il risultato non farà intravedere una pratica eliminazione della Coppa, può darsi che domani possa essere un altro giorno. Non per niente il premio di partita per ogni giocatore è stato portato a due milioni.

Il Gion è una delle due squadre rivelazione dello scorso campionato spagnolo. Una squadra di provincia (Gijón) non è nemmeno capoluogo, che però ha due internazionali nelle file (Quini ed Uria) e quest'anno si è rinforzata con la presenza dell'argentino Raúl.

Qui si ha la certezza che il Torino non sarà un avversario difficile per gli asturiani, i quali si sentono confortati da altri sei incontri di Coppa disputati dai giudici torinesi dei titolari Claudio Sola e Zaccarelli.

La squadra dei Rangers, dunque, è da prendere con le molle avendo dimostrato anche nel 1977 di essere in grado di avere tante energie da poter disputare la ripresa ad un ritmo veramente alto.

«A questo punto — ha dichiarato il Trap — è importante giocare con la massima determinazione possibile per ottenere un risultato utile con almeno due gol di scarto. Con un vantaggio di quelle proporzioni potremmo andare a vincere la Coppa dei Campioni».

La squadra dei Rangers, dunque, è da prendere con le molle avendo dimostrato anche nel 1977 di essere in grado di avere tante energie da poter disputare la ripresa ad un ritmo veramente alto.

La squadra dei Rangers, dunque, è da prendere con le molle avendo dimostrato anche nel 1977 di essere in grado di avere tante energie da poter disputare la ripresa ad un ritmo veramente alto.

UEFA - Puntando sul contropiede

PRAGA — Paolo Rossi e il Vicenza ci provano. La loro avventura europea in Coppa UEFA, la prima in assoluto a coinvolgere un supercalciatore come Paolo Rossi, sulla verità è moquette e molla, tra scrosci di pioggia e folate di vento teso e gelido.

Paolo Rossi è il Vicenza. Anche l'allenatore dei cecoslovacchi, Veyvoda, un'istituzione, ne è il contropiede. «Avrei voluto vincere Vicenza a Milano, in occasione dell'amichevole con l'Inter. Un'influenza mi ha però costretto a rivedere il programma. Dunque, in questa partita ho fatto il mio meglio. So soltanto che ci sarà Paolo Rossi, un giocatore che ho potuto ammirare davanti al televisore durante gli ultimi mondiali d'Argentina. E' fortissimo, specialmente nell'assistere l'ultimo colpo alla porta».

Troiscentisti Fabbri, emiliano genuino alla sua prima esperienza internazionale, di Paolo Rossi conosce ovviamente anche i meccanismi più delicati. «Lui è un giocatore che si sa difendere e si sa attaccare. È un giocatore che si sa difendere e si sa attaccare. È un giocatore che si sa difendere e si sa attaccare».

Qui si ha la certezza che il Torino non sarà un avversario difficile per gli asturiani, i quali si sentono confortati da altri sei incontri di Coppa disputati dai giudici torinesi dei titolari Claudio Sola e Zaccarelli.

La squadra dei Rangers, dunque, è da prendere con le molle avendo dimostrato anche nel 1977 di essere in grado di avere tante energie da poter disputare la ripresa ad un ritmo veramente alto.

«A questo punto — ha dichiarato il Trap — è importante giocare con la massima determinazione possibile per ottenere un risultato utile con almeno due gol di scarto. Con un vantaggio di quelle proporzioni potremmo andare a vincere la Coppa dei Campioni».

La squadra dei Rangers, dunque, è da prendere con le molle avendo dimostrato anche nel 1977 di essere in grado di avere tante energie da poter disputare la ripresa ad un ritmo veramente alto.

«A questo punto — ha dichiarato il Trap — è importante giocare con la massima determinazione possibile per ottenere un risultato utile con almeno due gol di scarto. Con un vantaggio di quelle proporzioni potremmo andare a vincere la Coppa dei Campioni».

La squadra dei Rangers, dunque, è da prendere con le molle avendo dimostrato anche nel 1977 di essere in grado di avere tante energie da poter disputare la ripresa ad un ritmo veramente alto.

Il Torino rischia contro il Gijon

Questa sera il Torino rischia grosso perché il clima non è quello di un tempo. Quanto si teme è che la squadra di Gion, che ha vinto la scorsa settimana, possa approfittare dello scoppio a causa dei mancanti rimpatri, ora hanno deciso di rinviare ogni azione di protesta concordata con la società una breve tregua. Se nei prossimi giorni non si troverà un terreno di incontro la situazione può precipitare e non è facile prevedere.

Se stasera il Torino non si lascerà le penne, se cioè il risultato non farà intravedere una pratica eliminazione della Coppa, può darsi che domani possa essere un altro giorno. Non per niente il premio di partita per ogni giocatore è stato portato a due milioni.

Il Gion è una delle due squadre rivelazione dello scorso campionato spagnolo. Una squadra di provincia (Gijón) non è nemmeno capoluogo, che però ha due internazionali nelle file (Quini ed Uria) e quest'anno si è rinforzata con la presenza dell'argentino Raúl.

Qui si ha la certezza che il Torino non sarà un avversario difficile per gli asturiani, i quali si sentono confortati da altri sei incontri di Coppa disputati dai giudici torinesi dei titolari Claudio Sola e Zaccarelli.

La squadra dei Rangers, dunque, è da prendere con le molle avendo dimostrato anche nel 1977 di essere in grado di avere tante energie da poter disputare la ripresa ad un ritmo veramente alto.

«A questo punto — ha dichiarato il Trap — è importante giocare con la massima determinazione possibile per ottenere un risultato utile con almeno due gol di scarto. Con un vantaggio di quelle proporzioni potremmo andare a vincere la Coppa dei Campioni».

La squadra dei Rangers, dunque, è da prendere con le molle avendo dimostrato anche nel 1977 di essere in grado di avere tante energie da poter disputare la ripresa ad un ritmo veramente alto.

«A questo punto — ha dichiarato il Trap — è importante giocare con la massima determinazione possibile per ottenere un risultato utile con almeno due gol di scarto. Con un vantaggio di quelle proporzioni potremmo andare a vincere la Coppa dei Campioni».

La squadra dei Rangers, dunque, è da prendere con le molle avendo dimostrato anche nel 1977 di essere in grado di avere tante energie da poter disputare la ripresa ad un ritmo veramente alto.

UEFA - Contro il Lokomotiv

MILANO — Questo Milan ad otti e bossi, quest'ora (ore 20,30) sul terreno di Gion (prima presenza in una delle tre grandi coppe) e alla vigilia del primo incontro in Coppa UEFA. Il suo risultato più prestigioso la semifinale contro il Monaco nella stagione 64-65.

Questa sera il Torino rischia grosso perché il clima non è quello di un tempo. Quanto si teme è che la squadra di Gion, che ha vinto la scorsa settimana, possa approfittare dello scoppio a causa dei mancanti rimpatri, ora hanno deciso di rinviare ogni azione di protesta concordata con la società una breve tregua. Se nei prossimi giorni non si troverà un terreno di incontro la situazione può precipitare e non è facile prevedere.

Se stasera il Torino non si lascerà le penne, se cioè il risultato non farà intravedere una pratica eliminazione della Coppa, può darsi che domani possa essere un altro giorno. Non per niente il premio di partita per ogni giocatore è stato portato a due milioni.

Il Gion è una delle due squadre rivelazione dello scorso campionato spagnolo. Una squadra di provincia (Gijón) non è nemmeno capoluogo, che però ha due internazionali nelle file (Quini ed Uria) e quest'anno si è rinforzata con la presenza dell'argentino Raúl.

Qui si ha la certezza che il Torino non sarà un avversario difficile per gli asturiani, i quali si sentono confortati da altri sei incontri di Coppa disputati dai giudici torinesi dei titolari Claudio Sola e Zaccarelli.

La squadra dei Rangers, dunque, è da prendere con le molle avendo dimostrato anche nel 1977 di essere in grado di avere tante energie da poter disputare la ripresa ad un ritmo veramente alto.

«A questo punto — ha dichiarato il Trap — è importante giocare con la massima determinazione possibile per ottenere un risultato utile con almeno due gol di scarto. Con un vantaggio di quelle proporzioni potremmo andare a vincere la Coppa dei Campioni».

La squadra dei Rangers, dunque, è da prendere con le molle avendo dimostrato anche nel 1977 di essere in grado di avere tante energie da poter disputare la ripresa ad un ritmo veramente alto.

La squadra dei Rangers, dunque, è da prendere con le molle avendo dimostrato anche nel 1977 di essere in grado di avere tante energie da poter disputare la ripresa ad un ritmo veramente alto.

Dure reazioni in Svezia

STOCOLMA — Una grossa ondata di indignazione si è sollevata in Svezia dopo la morte di Ronnie Peterson. Parte dell'opinione pubblica vorrebbe addirittura l'abolizione del Gran Premio di Svezia. Altri personaggi della vita politica svedese si sono dimostrati d'accordo perché venga emanata una legge in questo senso. Il ministro dello sport Rolf Ramgard ha dichiarato che non ha intenzione di fare le spese di una legge di sicurezza dovranno essere migliorate. Il deputato socialdemocratico Ivar Johansson Johanson ha avuto reazioni più dure sostenendo lo smantellamento dell'Autodromo di Svezia.

«Ovviamente gli operatori del settore non sono d'accordo. Il signor Sven Asberg per esempio, presidente del Racing Club che organizza il Gran Premio di Svezia, asserisce che non vanno rallentati i preparativi del prossimo Gran Premio di Svezia. Ed ha pure affermato che — secondo lui — l'incidente mortale avvenuto a Monza è stato causato dalla struttura del circuito».

«Ovviamente gli operatori del settore non sono d'accordo. Il signor Sven Asberg per esempio, presidente del Racing Club che organizza il Gran Premio di Svezia, asserisce che non vanno rallentati i preparativi del prossimo Gran Premio di Svezia. Ed ha pure affermato che — secondo lui — l'incidente mortale avvenuto a Monza è stato causato dalla struttura del circuito».

«Ovviamente gli operatori del settore non sono d'accordo. Il signor Sven Asberg per esempio, presidente del Racing Club che organizza il Gran Premio di Svezia, asserisce che non vanno rallentati i preparativi del prossimo Gran Premio di Svezia. Ed ha pure affermato che — secondo lui — l'incidente mortale avvenuto a Monza è stato causato dalla struttura del circuito».

«Ovviamente gli operatori del settore non sono d'accordo. Il signor Sven Asberg per esempio, presidente del Racing Club che organizza il Gran Premio di Svezia, asserisce che non vanno rallentati i preparativi del prossimo Gran Premio di Svezia. Ed ha pure affermato che — secondo lui — l'incidente mortale avvenuto a Monza è stato causato dalla struttura del circuito».

Brambilla sottoposto al TAC

MILANO — Nel pomeriggio Brambilla è stato trasportato in ambulanza al Policlinico milanese, dove è stato sottoposto ad un esame TAC (tomografia assiale computerizzata) per accertare le condizioni cerebrali e le cause di alcuni sintomi segni neurologici che Vittorio presenta sin da quando fu trasportato in elicottero al Policlinico di Niguarda.

«Ovviamente gli operatori del settore non sono d'accordo. Il signor Sven Asberg per esempio, presidente del Racing Club che organizza il Gran Premio di Svezia, asserisce che non vanno rallentati i preparativi del prossimo Gran Premio di Svezia. Ed ha pure affermato che — secondo lui — l'incidente mortale avvenuto a Monza è stato causato dalla struttura del circuito».

«Ovviamente gli operatori del settore non sono d'accordo. Il signor Sven Asberg per esempio, presidente del Racing Club che organizza il Gran Premio di Svezia, asserisce che non vanno rallentati i preparativi del prossimo Gran Premio di Svezia. Ed ha pure affermato che — secondo lui — l'incidente mortale avvenuto a Monza è stato causato dalla struttura del circuito».

«Ovviamente gli operatori del settore non sono d'accordo. Il signor Sven Asberg per esempio, presidente del Racing Club che organizza il Gran Premio di Svezia, asserisce che non vanno rallentati i preparativi del prossimo Gran Premio di Svezia. Ed ha pure affermato che — secondo lui — l'incidente mortale avvenuto a Monza è stato causato dalla struttura del circuito».

«Ovviamente gli operatori del settore non sono d'accordo. Il signor Sven Asberg per esempio, presidente del Racing Club che organizza il Gran Premio di Svezia, asserisce che non vanno rallentati i preparativi del prossimo Gran Premio di Svezia. Ed ha pure affermato che — secondo lui — l'incidente mortale avvenuto a Monza è stato causato dalla struttura del circuito».

Inter a Malta: una formalità?

MALTA — Al suo arrivo a Malta, dove oggi (ore 19,45) disputerà la partita di andata della Coppa con la squadra della Floriana, l'Inter è stata accolta con grande entusiasmo e simpatia. Particolarmente festoso, dai tifosi interisti di Malta (presenti con bandiere) il general manager Sandro Mazzola, ancora simbolo della grande Inter del tempo andato.

Di fronte alla generale convinzione che per la squadra nerazzurra di oggi sia poco più che una formalità sbarrare per accedere al turno successivo, l'allenatore Bertolini ha invitato tutti alla prudenza. L'Inter, dice Bertolini, giocherà con la massima serietà e senza mai abbassare il visuale. «L'Inter è una squadra che non si arrende mai e che giocherà con la massima serietà e senza mai abbassare il visuale».

Di fronte alla generale convinzione che per la squadra nerazzurra di oggi sia poco più che una formalità sbarrare per accedere al turno successivo, l'allenatore Bertolini ha invitato tutti alla prudenza. L'Inter, dice Bertolini, giocherà con la massima serietà e senza mai abbassare il visuale.

Di fronte alla generale convinzione che per la squadra nerazzurra di oggi sia poco più che una formalità sbarrare per accedere al turno successivo, l'allenatore Bertolini ha invitato tutti alla prudenza. L'Inter, dice Bertolini, giocherà con la massima serietà e senza mai abbassare il visuale.

Di fronte alla generale convinzione che per la squadra nerazzurra di oggi sia poco più che una formalità sbarrare per accedere al turno successivo, l'allenatore Bertolini ha invitato tutti alla prudenza. L'Inter, dice Bertolini, giocherà con la massima serietà e senza mai abbassare il visuale.

Inter a Malta: una formalità?

MALTA — Al suo arrivo a Malta, dove oggi (ore 19,45) disputerà la partita di andata della Coppa con la squadra della Floriana, l'Inter è stata accolta con grande entusiasmo e simpatia. Particolarmente festoso, dai tifosi interisti di Malta (presenti con bandiere) il general manager Sandro Mazzola, ancora simbolo della grande Inter del tempo andato.

Di fronte alla generale convinzione che per la squadra nerazzurra di oggi sia poco più che una formalità sbarrare per accedere al turno successivo, l'allenatore Bertolini ha invitato tutti alla prudenza. L'Inter, dice Bertolini, giocherà con la massima serietà e senza mai abbassare il visuale.

Di fronte alla generale convinzione che per la squadra nerazzurra di oggi sia poco più che una formalità sbarrare per accedere al turno successivo, l'allenatore Bertolini ha invitato tutti alla prudenza. L'Inter, dice Bertolini, giocherà con la massima serietà e senza mai abbassare il visuale.

Di fronte alla generale convinzione che per la squadra nerazzurra di oggi sia poco più che una formalità sbarrare per accedere al turno successivo, l'allenatore Bertolini ha invitato tutti alla prudenza. L'Inter, dice Bertolini, giocherà con la massima serietà e senza mai abbassare il visuale.

Di fronte alla generale convinzione che per la squadra nerazzurra di oggi sia poco più che una formalità sbarrare per accedere al turno successivo, l'allenatore Bertolini ha invitato tutti alla prudenza. L'Inter, dice Bertolini, giocherà con la massima serietà e senza mai abbassare il visuale.

Inter a Malta: una formalità?

MALTA — Al suo arrivo a Malta, dove oggi (ore 19,45) disputerà la partita di andata della Coppa con la squadra della Floriana, l'Inter è stata accolta con grande entusiasmo e simpatia. Particolarmente festoso, dai tifosi interisti di Malta (presenti con bandiere) il general manager Sandro Mazzola, ancora simbolo della grande Inter del tempo andato.

Di fronte alla generale convinzione che per la squadra nerazzurra di oggi sia poco più che una formalità sbarrare per accedere al turno successivo, l'allenatore Bertolini ha invitato tutti alla prudenza. L'Inter, dice Bertolini, giocherà con la massima serietà e senza mai abbassare il visuale.

Di fronte alla generale convinzione che per la squadra nerazzurra di oggi sia poco più che una formalità sbarrare per accedere al turno successivo, l'allenatore Bertolini ha invitato tutti alla prudenza. L'Inter, dice Bertolini, giocherà con la massima serietà e senza mai abbassare il visuale.

Di fronte alla generale convinzione che per la squadra nerazzurra di oggi sia poco più che una formalità sbarrare per accedere al turno successivo, l'allenatore Bertolini ha invitato tutti alla prudenza. L'Inter, dice Bertolini, giocherà con la massima serietà e senza mai abbassare il visuale.

Di fronte alla generale convinzione che per la squadra nerazzurra di oggi sia poco più che una formalità sbarrare per accedere al turno successivo, l'allenatore Bertolini ha invitato tutti alla prudenza. L'Inter, dice Bertolini, giocherà con la massima serietà e senza mai abbassare il visuale.

Inter a Malta: una formalità?

MALTA — Al suo arrivo a Malta, dove oggi (ore 19,45) disputerà la partita di andata della Coppa con la squadra della Floriana, l'Inter è stata accolta con grande entusiasmo e simpatia. Particolarmente festoso, dai tifosi interisti di Malta (presenti con bandiere) il general manager Sandro Mazzola, ancora simbolo della grande Inter del tempo andato.

Di fronte alla generale convinzione che per la squadra nerazzurra di oggi sia poco più che una formalità sbarrare per accedere al turno successivo, l'allenatore Bertolini ha invitato tutti alla prudenza. L'Inter, dice Bertolini, giocherà con la massima serietà e senza mai abbassare il visuale.

Di fronte alla generale convinzione che per la squadra nerazzurra di oggi sia poco più che una formalità sbarrare per accedere al turno successivo, l'allenatore Bertolini ha invitato tutti alla prudenza. L'Inter, dice Bertolini, giocherà con la massima serietà e senza mai abbassare il visuale.

Di fronte alla generale convinzione che per la squadra nerazzurra di oggi sia poco più che una formalità sbarrare per accedere al turno successivo, l'allenatore Bertolini ha invitato tutti alla prudenza. L'Inter, dice Bertolini, giocherà con la massima serietà e senza mai abbassare il visuale.

Di fronte alla generale convinzione che per la squadra nerazzurra di oggi sia poco più che una formalità sbarrare per accedere al turno successivo, l'allenatore Bertolini ha invitato tutti alla prudenza. L'Inter, dice Bertolini, giocherà con la massima serietà e senza mai abbassare il visuale.

Inter a Malta: una formalità?

MALTA — Al suo arrivo a Malta, dove oggi (ore 19,45) disputerà la partita di andata della Coppa con la squadra della Floriana, l'Inter è stata accolta con grande entusiasmo e simpatia. Particolarmente festoso, dai tifosi interisti di Malta (presenti con bandiere) il general manager Sandro Mazzola, ancora simbolo della grande Inter del tempo andato.

Di fronte alla generale convinzione che per la squadra nerazzurra di oggi sia poco più che una formalità sbarrare per accedere al turno successivo, l'allenatore Bertolini ha invitato tutti alla prudenza. L'Inter, dice Bertolini, giocherà con la massima serietà e senza mai abbassare il visuale.

Di fronte alla generale convinzione che per la squadra nerazzurra di oggi sia poco più che una formalità sbarrare per accedere al turno successivo, l'allenatore Bertolini ha invitato tutti alla prudenza. L'Inter, dice Bertolini, giocherà con la massima serietà e senza mai abbassare il visuale.

Di fronte alla generale convinzione che per la squadra nerazzurra di oggi sia poco più che una formalità sb

Il rinnovo di un seggio parlamentare

Importante per la sinistra il voto di domenica a Parigi

Il confronto assume un particolare rilievo dopo tre vittorie consecutive in legislative parziali - Le polemiche fra PCF e PS e la spinta che viene dal basso

Dal nostro corrispondente

PARIGI - La speculazione edilizia degli ultimi anni ha fatto perdere al 14. arrondissement di Parigi il 30 per cento della sua popolazione...

La battaglia, anche in questi confini ristretti, è importante dopo le tre vittorie consecutive riportate dalla sinistra in altrettante elezioni legislative parziali...

La battaglia, anche in questi confini ristretti, è importante dopo le tre vittorie consecutive riportate dalla sinistra...

caso la direzione della televisione, che lunedì sera doveva dare la parola all'opposizione sui problemi dell'occupazione...

Dinanzi al « tribunale speciale »

Domani un nuovo processo ai sindacalisti tunisini

39 imputati, fra cui 11 dirigenti della UGTT - Denunciata al festival di Genova la repressione contro i lavoratori in Tunisia

TUNISI - Domani il tribunale per la sicurezza dello Stato (la corte speciale creata appositamente per colpire i « nemici del regime ») darà il via al processo contro 39 dirigenti sindacalisti della UGTT...

di essere stati informati solo lunedì della imminente apertura del processo. Fra gli imputati vi sono 11 dei 13 membri del comitato esecutivo centrale dell'UGTT...

Dal nostro inviato

GENOVA - Le luci delle telecamere si sono spente e i registri si sono fermati quando, di fronte ai giornalisti presenti alla festa dell'Unità...

scatenare la repressione antisindacale. Si trattava di uno sciopero che non aveva affatto un carattere eversivo, ma che il governo ha usato per dar vita ad una provocazione conclusa con l'arresto dell'intero gruppo dirigente dei sindacati...

paesi. I sindacati francesi e italiani - lo ha ricordato il rappresentante della Federazione CGIL-CISL-UIL presente all'incontro con i giornalisti - hanno già espresso il loro appoggio concreto ai sindacalisti tunisini detenuti...

Dal nostro inviato

ROMA - Il ministro degli Esteri, Forlani, effettuerà una visita ufficiale in Israele nei giorni 17 e 18 settembre prossimi, su invito del ministro degli Esteri israeliano Moshe Dayan...

quella compiuta a Roma dallo stesso Moshe Dayan dal 9 al 12 gennaio di questo anno. Nel corso del soggiorno in Israele, il ministro Forlani incontrerà i massimi dirigenti di quel Paese, ed in particolare il capo dello Stato Navon e il primo ministro Begin...

quella compiuta a Roma dallo stesso Moshe Dayan dal 9 al 12 gennaio di questo anno. Nel corso del soggiorno in Israele, il ministro Forlani incontrerà i massimi dirigenti di quel Paese...

Dal nostro inviato

ROMA - Avendo ricevuto i gradimenti dei governi interessati, sono state rese note le nomine, recentemente deliberate dal consiglio dei ministri...

Rese note le nomine di nuovi ambasciatori

Favale; a Bruxelles, Fernando Natale; a Stoccolma, Mario Prunas; a Tirana, Giovanni Paolo Tozzoli; a Città del Messico, Francesco Spinelli; a Nioca, Giorgio Stea Antonini; a La Paz, Giorgio Boscor; a Montevideo, Ignazio Argento.

« Memorandum d'intesa » firmato a Washington da Ruffini

Accordo bilaterale USA-Italia di mutua cooperazione militare

WASHINGTON - Un « memorandum d'intesa », che regolerà la mutua cooperazione nel campo della difesa fra l'Italia e gli Stati Uniti, è stato firmato ieri nella capitale americana dal ministro Attilio Ruffini, e dal capo del Pentagono, Harold Brown...

La cooperazione della firma del documento, il segretario alla Difesa USA, Brown, ha detto che considera « inestinguibile » il rapporto di amicizia e di cooperazione tra Stati Uniti e Italia e il contributo di questa ultima alla Alleanza atlantica.

La cooperazione della firma del documento, il segretario alla Difesa USA, Brown, ha detto che considera « inestinguibile » il rapporto di amicizia e di cooperazione tra Stati Uniti e Italia...

Nel discorso per il quarto anniversario della rivoluzione

Durissimo attacco alla Cina del leader etiopico Menghistu

Erano presenti Fidel Castro ed una delegazione sovietica di alto livello - L'ambasciatore di Pechino abbandona la tribuna - Il presidente del Derg si è espresso in termini che hanno colto di sorpresa tutti gli osservatori

Dal nostro inviato

ADDIS ABEBA - Il presidente del Derg etiopico Menghistu ha aperto ieri una crisi di grandi proporzioni con la Cina, attaccandola in termini di estrema violenza nel discorso con il quale egli ha celebrato il quarto anniversario della rivoluzione etiopica...

L'URSS, lasciava prevedere una presa di posizione così netta e recisa, che si colloca sulla linea del recente documento dell'ufficio politico del PCUS...

risolvere la questione con mezzi politici, ritenendo che fosse da escludere una soluzione militare. I più pessimisti fra gli osservatori ritenevano che il presidente Menghistu avrebbe forse mosso qualche critica alla Cina, fondando la pretesa sui rescossi del colloquio fra Menghistu e Kuznetsov...

sto genere: « Il PCC, che è degenerato col passar del tempo, e la posizione che esso ha preso nei confronti delle rivoluzioni dei popoli di Egitto, Sudan, Vietnam e Angola sono diventati causa di preoccupazione per i progressisti... »

Dal nostro inviato

Fidel Castro a Mosca prima di Addis Abeba

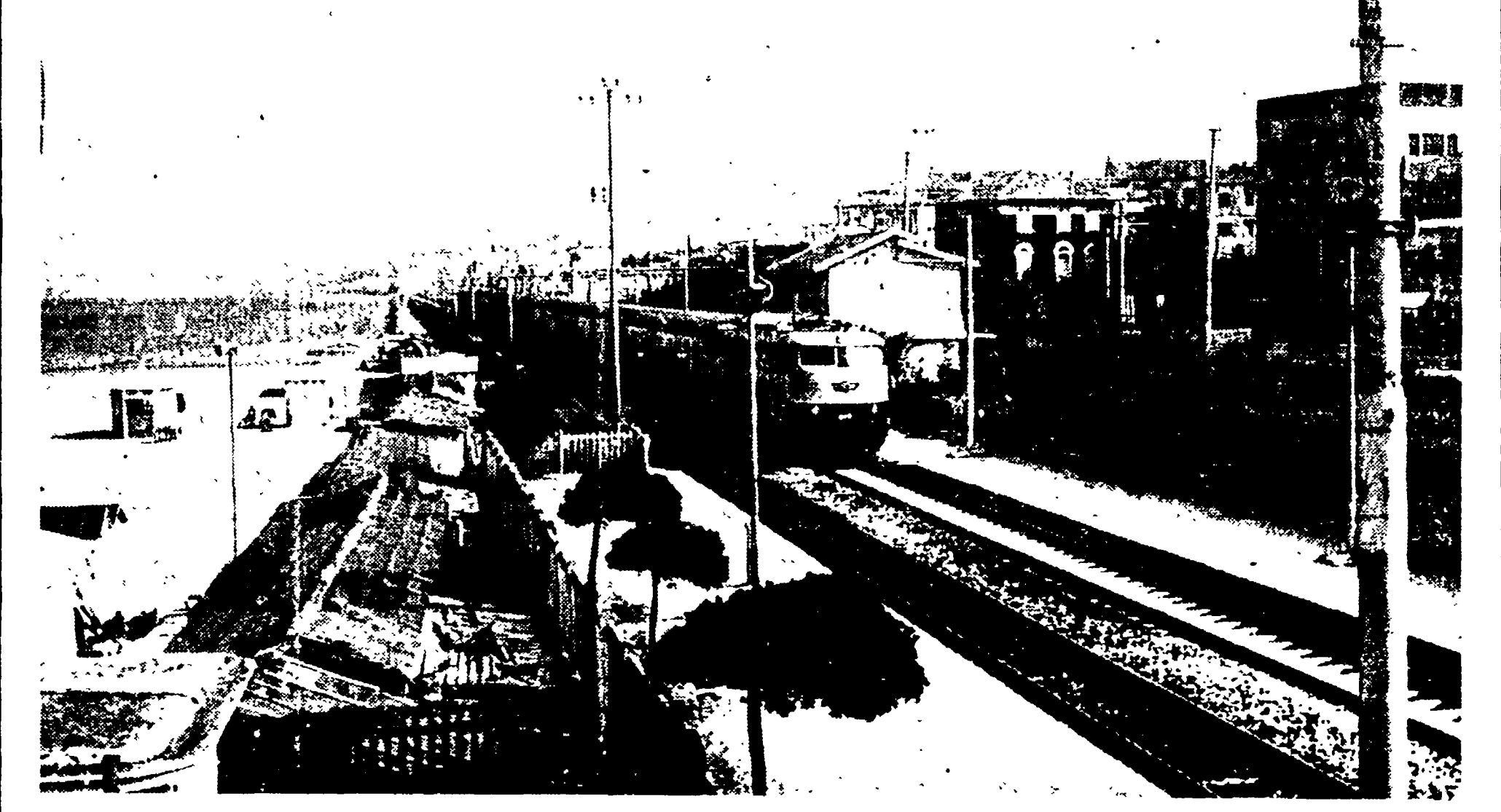
MOSCA - Fidel Castro ha fatto il suo ultimo tappa a Mosca durante il volo alla volta di Addis Abeba per presenziare alle cerimonie per l'anniversario della rivoluzione etiopica...

Dal nostro inviato

Condannati a morte 17 ufficiali in Somalia

NAIROBI - Dieci e sette ufficiali dell'esercito somalo sono stati condannati a morte mediante fucilazione per la loro partecipazione al fallito tentativo di colpo di Stato del 9 aprile scorso contro il presidente Siad Barre...

I veri autostoppisti siamo noi



A Parigi, in rue Saint Louis en l'île, c'è una libreria che vende soltanto guide di viaggio. In un tempo, il turista cercava a Parigi le pubblicazioni porno, le riviste « sexe ». Oggi che traboccano da tutte le edicole, va a caccia di specialità d'altro genere e meno inflazionate...

definitiva servircene. La nostra disinformazione in proposito è enorme. Ci muoviamo all' cieca, spendiamo denaro a caso, ignorando i nostri stessi diritti e le possibilità che ci si offrono di fare un viaggio più comodo e in certi casi anche più economico...

con un anticipo di cinque giorni sulla data di partenza. L'anticipo può estendersi fino a due mesi se, contemporaneamente all'acquisto del titolo di viaggio, prenotiamo il posto, a sedere o in cuccetta o in carrozza letto. In pratica, prenotando il posto, i biglietti per i viaggi del Natale si possono acquistare dalla fine d'ottobre...

Riduzione del 30% per i gruppi familiari di almeno quattro persone, mentre i ragazzi dai quattrotte ai quindici anni beneficiano di un'ulteriore riduzione del 50 per cento sui prezzi già scontati...

« Sei un imbranato ». Tutti risero. Meno l'imbranato.

Augusto Pancaldi

Centinaia di morti nel Nicaragua in rivolta contro la tirannia

Intensi combattimenti a Masaya e altri centri

Il dittatore Somoza impegna le sue forze nel tentativo di soffocare la rivolta - La capitale è una «città fantasma»

MANAGUA — Sono proseguiti intensi per tutta la notte di ieri i combattimenti a Masaya fra la guardia nazionale di Somoza ed i guerriglieri sandinisti. Combattenti e civili sono morti in migliaia...

Esteli, 150 a nord gli insorti affrontavano l'attacco combinato della fanteria e degli elicotteri muniti di mitragliatrici di grosso calibro. A causa dei combattimenti, migliaia di abitanti hanno abbandonato Masaya...

La tensione che regna a Masaya è molto grande, perché gli abitanti non possono uscire di casa, per il coprifuoco decretato dal governo del dittatore Somoza. Solo lunedì nella città i morti sarebbero stati sessanta...



MASAYA — Due immagini dei combattimenti

Divergenze tra Nkomo e Mugabe sulla conferenza per la Rhodesia

LUSAKA — L'interrogativo se accettare o meno una conferenza di tutte le parti implicata nel conflitto rhodesiano sembra avere determinato una grave frattura in seno al Fronte Patriottico dello Zimbabwe...

Sindacati

tuto la sua fiducia in una tenuta sostanziale del commercio mondiale, ma ha tenuto innanzitutto a mettere in risalto «la qualità» del confronto, «sulla base del documento della Federazione unitaria».

Moro

ce, il gioco ambiguo delle «relazioni» guidate? A mezzogiorno, il presidente del Consiglio non abbiamo rilevato l'elemento di novità più evidente...

Dalla prima pagina

tenere che la insistenza di coloro che volevano trattare con le BR poggiasse su qualcosa di concreto...

sono bastati delle BR infiltrati da tempo? E come è possibile non nutrire pretese di un minimo concreto...

Martinet

no liberarie, ci conduca a una semplice e piatta variante del riformismo». Da ricordare che in tema di morte del socialismo di sinistra...

Tipografia

stui era dipendente della tipografia Sot di proprietà di Gino Lanzani. Dopo il rapimento Moro, Cosimo Tofani si recò presso il suo ufficio...

Il PSI ritira gli assessori a Foggia e Trapani

Crisi aperta ai comuni di Foggia e Trapani per la decisione del Psi, presente in giunta in tutti e due i capoluoghi, di aver ritirato i propri assessori...

Mentre continua la brutale repressione militare

Cupa atmosfera di tensione in Iran

Lo scia Reza Pahlevi, utilizzando anche l'avallo offertogli da Carter, tenta cnicamente di atteggiarsi a «moralizzatore» e fa arrestare alcuni dei suoi collaboratori più «esposti» e corrotti

TEHERAN — Dopo i massacri dei giorni scorsi, Teheran e la città iraniane colpite dalla legge marziale continuano ad essere presidiate da truppe in pieno assetto di guerra...

La scia Reza Pahlevi, che ha ampiamente «utilizzato» la telefonata fattagli lunedì da Carter, il quale gli ha ribadito l'appoggio degli USA, rivelando così il carattere unilaterale e strumentale della sua campagna per i «diritti umani»...

Altre 70 personalità hanno ricevuto l'ordine di non lasciare il paese. A che cosa tenda questa operazione di «pulizia» è indubbio. Lo scia Reza Pahlevi, dopo aver «giustificato» la sua azione con la «modernizzazione» e la «liberalizzazione» del paese...

in Iran: come insostituibile «palo cardine», disposto ad «ammettere» alcuni «errori» (anche «gravi»), pur sempre «pilastro» della battaglia contro l'arretratezza e dei tradizionalisti islamici (gli sciti guidati dall'Ayatollah Komeini) e l'eversione comunista.

L'Associazione dei giuristi iraniani, intanto, ha denunciato come «illegale e anticostituzionale» la proclamazione della legge marziale ed ha condannato con forza l'uccisione «di persone inermi ed innocenti, chiedendo l'istituzione di una commissione d'inchiesta per chiarire le responsabilità del massacro dell'8 settembre a Teheran».

Più difficili del previsto i colloqui tra il Presidente USA, Sadat e Begin



Camp David: sintomi non incoraggianti

Nonostante lo sforzo — definito «gigantesco» — di Carter l'accordo è lontano

Dal nostro corrispondente WASHINGTON — «Tutto è ancora possibile: l'accordo come la rottura. Non siamo né pessimisti né ottimisti». Che a sei giorni dall'inizio del vertice di Camp David le cose stiano ancora a questo punto — abbiamo citato le parole testuali del portavoce della Casa Bianca — sembra indicare, come minimo, che le difficoltà si sono rivelate maggiori di quanto non fosse lecito prevedere. Da parte americana si insiste nel valorizzare il ruolo di Carter — è stata adoperata l'espressione «sforzo gigantesco» — e il suo impegno nel fare in modo che i tre non si separino con una confessione di impotenza...

li, trova adesso sostenitori meno convinti. Se questa è la molla, una volta accettata, il vertice di Camp David non si dice nulla. Ma Sadat, che fino a ieri aveva puntato sull'arrivo a sorpresa del re di Giordania, sembra essere deluso dal fatto che Hussein sia rimasto a Londra dove sta trascorrendo, secondo fonti ufficiali, un periodo di vacanza. E in effetti la presenza di Hussein è essenziale per dare un minimo di credibilità a qualsiasi compromesso sulla riva occidentale del Giordania. In caso contrario, in nome di chi Sadat potrebbe accettare una via di mezzo tra il ritiro delle truppe israeliane e l'impegno al ritiro dopo un certo numero di anni, ammesso che Begin offra la possibilità di una via di mezzo? Ma proprio l'assenza di Hussein, nonostante le forti sollecitazioni a raggiungere Camp David, sembra mostrare che Begin è ben lontano dall'aver accettato un impegno ragionevole.

Sei neri impiccati in Sudafrica. Pretoria — Sei neri, condannati a morte per omicidio, sono stati impiccati ieri nel carcere centrale di Pretoria. Il presidente della Sudafrica, ha reso noto un funzionario della prigione sudafricana.

adesso, quando lo scetticismo su una soluzione reale si fa sempre più diffuso. E' sicuramente ancora presto, ad ogni modo, per rispondere agli interrogativi che la iniziativa di Carter ha sollevato. Bisognerà attendere la conclusione del vertice. Ma un elemento comincia ad affiorare. Ed è che l'attuale presidente degli Stati Uniti sembra avere difficoltà a portare avanti una politica basata sulla «persuasione» invece che sul calcolo mediato delle forze in campo. Sperare di persuadere non solo Begin e Sadat, i palestinesi e l'Assieme del «fronte arabo» del rifiuto si sta rivelando una illusione che non tiene conto del fatto che, in definitiva, nel Medio Oriente gli Stati Uniti non sono i soli a poter decidere secondo il proprio esclusivo interesse. Sta qui il nocciolo dell'impasse attuale. Superarlo non sarà facile. Lo conferma il fatto stesso che dopo sei giorni di vertice a Camp David persino un accordo di facciata stenta a profilarsi.

Nella foto: Il primo ministro israeliano Begin mentre gioca a scacchi con Brzezinski a Camp David.

Tipografia

stui era dipendente della tipografia Sot di proprietà di Gino Lanzani. Dopo il rapimento Moro, Cosimo Tofani si recò presso il suo ufficio e parlò con una sua collaboratrice. Ha raccontato ancora l'avvocato Gaeta: in sostanza il tipografo riferì che in due stanze al primo piano dello stabilimento tipografico erano entrate più volte delle persone. Alle domande dell'avvocato messo al corrente dalla collaboratrice, Cosimo Tofani, in un primo tempo, avrebbe detto che sospettava di alcune persone che volevano portare via dei macchinari. L'avvocato Nino Gaeta non si accontentò di queste spiegazioni: insistette, volle avere particolari e alla fine il tipografo ammise che quelle persone avevano portato via dei volantini del Pci. A questo punto il curatore fallimentare non restava altro, in qualità di pubblico ufficiale, che denunciare quanto aveva appreso. Prima di recarsi dal sostituto procuratore generale Gaeta, l'avvocato Gaeta andò dal Pci. Tofani e poi avvertì Cosimo Tofani che avrebbe dovuto fare rapporto all'autorità giudiziaria. Il tipografo si disse d'accordo, raccomandando però che il suo nome non venisse fuori. Poi gli avvenimenti che abbiamo narrato: la perquisizione della casa del curatore dopo la denuncia (presentata il 17 o 18 maggio), la pista lasciata cadere. Grosse responsabilità dunque di magistratura e polizia per la superficialità (e il meno che si possa dire) con la quale si sono ignorati precisi elementi che ora si sono venuti a tutti i indagini. E forse si tratta di responsabilità anche più onerose delle quali qualcuno dovrà pure essere chiamato a rispondere. Infatti se ognuno avesse fatto il proprio dovere fino in fondo, probabilmente, se sarebbe scoperto che da alcuni uffici della società, trasferiti in piazza Botteghe, ignoti qualche tempo prima della denuncia dell'avvocato Gaeta, erano stati sottratti beni sotto sequestro. Beni che entravano nel fallimento della Sot. E tra gli oggetti spariuti vi era anche una macchina da scrivere elettrica IBM che aveva in dotazione due testine rotanti. Questa macchina da scrivere era stata portata nel 1974 dagli uffici del giornale «Il Globo» nella sede di piazza Botteghe. Si riflette sul fatto che tutti i comunicati della BR per il rapimento Moro sono stati battuti, senza ombra di dubbio, con una IBM a testina rotante. Se non fosse scendato sarebbe ridicolo questo modo di condurre le indagini: con queste premesse come investigare, se finché la pista è colta e radi pass, in avanti? L'inchiesta può va avanti e più mostra i segni di una grave impreparazione e qual che volta anche un atteggiamento «remissivo» soprattutto da parte di certi magistrati (ricordiamo che questa inchiesta è condotta da ben cinque giudici istruttori) che sembrano preoccupati di non agitare troppo le acque. Ma come rimanere tranquilli in attesa degli sviluppi dell'inchiesta quando persino smentisce che vi sono «e se» in ambienti insospettabili, quando nessuno smentisce che al ministero degli Interni e al ministero di Grazia e Giustizia, con tutta probabilità, vi

Sorprese per i coniugi con i beni separati

ROMA — In questi giorni si è creato un clima di attesa e di incertezza. La maggior parte riguarda i coniugi che si sono separati, ma non si sa se si tratti di una separazione definitiva o di una separazione temporanea. La notizia è stata diffusa da un funzionario della procura di Roma. La notizia è stata diffusa da un funzionario della procura di Roma. La notizia è stata diffusa da un funzionario della procura di Roma.

Director ALFREDO REZHLIN. Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO. Indirizzo: viale della Repubblica, 101, 00185 Roma, tel. 4950351-4950352-4950353-4950355-4951251-4951252-4951253-4951254-4951255. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma. Via del Teatro, 19.

La mancanza di commesse può riflettersi sull'occupazione

Rischia la paralisi la Breda di Pistoia

Minaccia di cassa integrazione - Alle difficoltà che esistono nei settori dei trasporti, si aggiunge l'immobilismo della direzione

PISTOIA — La Flm provinciale e il consiglio di fabbrica della Breda hanno fatto il punto sulla situazione produttiva e occupazionale dell'azienda. Il primo dato che emerge è la preoccupazione per il permanere di una difficile situazione del carico di lavoro esistente che può pregiudicare la garanzia del pieno orario di lavoro per tutte le maestranze. Nonostante sia stato approvato il finanziamento di 1000 miliardi per le ferrovie, questo provvedimento «seppure definito con molti ritardi rispetto agli impegni a suo tempo assunti e ai quali dovrà seguire il varo definitivo del piano biennale dei trasporti — secondo le organizzazioni sindacali — è giudicata positivamente quale strada da dover percorrere per qualificare maggiormente il sistema dei trasporti in Italia ed anche verso una riforma concreta del settore».

Ma il provvedimento darà risultati tra qualche tempo, mentre oggi rimangono intatte le preoccupazioni sul pieno impiego dei dipendenti della Breda di Pistoia. Preoccupazioni ancor più evidenti se vengono aggiunte alle difficoltà del settore ferroviario quelle ancor più gravi del settore viario (pullman) il cui carico di lavoro è quasi inesistente e perdura la presenza di invenduto sul piazzale della fabbrica che ammonta a circa 300 mezzi.

Un settore, quello viario, per cui non è stato varato ancora nessun provvedimento legislativo rispetto agli impegni assunti a suo tempo dal governo sul «Piano autobus» che mettesse in condizione gli enti locali e le aziende municipalizzate di trasporto di rinnovare e ampliare i loro mezzi. A questi ritardi di ordine politico le organizzazioni

sindacali della Breda di Pistoia aggiungono la denuncia per lo scarso impegno e la mancanza di un ruolo di stimolo e di sollecitazione della direzione aziendale nei confronti delle partecipazioni statali, e verso il consorzio INBUS per un allargamento delle tipologie produttive.

Sulla base di queste prime considerazioni, la Flm provinciale e il consiglio di fabbrica hanno rivolto un invito ai lavoratori della Breda a tenersi mobilitati per difendere la loro piena occupazione nel rispetto degli accordi stipulati e al raggiungimento dei minimi dei 1400 addetti. Tutto questo perché ai ritardi politici non si aggiungano altri che farebbero peggiorare ulteriormente la già precaria situazione, creando danni estremamente gravi per i lavoratori e per l'economia provinciale.

Grazie al finanziamento regionale

Sorano: 30 giovani risaneranno la Fortezza Orsini

Il monumento ospiterà un centro culturale. L'impegno dell'amministrazione comunale

GROSSETO — 30 giovani disoccupati delle liste speciali saranno impegnati a Sorano nei lavori di restauro del Mastio della Fortezza Orsini. L'impiego avverrà nei prossimi giorni grazie alla richiesta ai competenti organi di collocamento presentata dalla Regione a seguito del finanziamento del progetto avvenuto sulla base della legge 285. La notizia proviene dall'amministrazione comunale di Sorano in risposta ad una interpellanza del gruppo democratico che chiedeva come il Comune intendesse varizzare il monumento.

Dopo aver premesso che l'istanza sarà oggetto di dibattito al prossimo consiglio comunale, il sindaco sottolinea che l'amministrazione comunale, fin dal suo insediamento, si è preoccupata dello stato di abbandono in cui da lungo tempo era stata lasciata la fortezza Orsini, quasi completamente di proprietà privata. E' dal giugno 1974, dal momento della stipula del contratto tra la Regione Toscana e la proprietaria che questo monumento è diventato pubblico. Il Comune ha già intrapreso varie iniziative tese ad ottenere i finanziamenti necessari ad arrestare il degrado e tutelare l'incolumità del monumento. E' stato così possibile, grazie all'apporto di oltre alle spese di acquisto e al 207 milioni investiti nel palazzo Ricci-Busatti, la Regione Toscana ha esecuito e sta portando a conclusione lavori a stralzo per il consolidamento del complesso — 27 milioni di lire — sotto la direzione del genio civile e la collaborazione della sovrintendenza alle belle arti di Siena. Per il recupero ed il restauro completo c'è un impegno della Regione ad occuparsi della gestione e dell'impiego del finanziamento del progetto. E' intenzione del Comune destinare la Fortezza Orsini, una volta restaurata, a centro culturale polivalente contenente, fra le altre cose una biblioteca e un museo etnografico.

p. z.

Dopo aver pedinato la donna, i carabinieri lo hanno preso vicino alla stazione di Pisa

Rapinatore arrestato mentre aspetta la moglie

In stato di fermo un altro uomo sospettato di aver partecipato al colpo - Scene di panico, lancio di baionette e inseguimenti subito dopo l'assalto alla banca di Liveto Terme venerdì scorso

Trattative interrotte alla Lebole di Arezzo

AREZZO — «E' stata una notte inutile», questo il commento di un sindacalista della FILTEA al momento della rottura delle trattative fra direzione aziendale e organizzazioni sindacali. Una seduta lunghissima, iniziata nel pomeriggio di lunedì, continuata durante la notte e conclusa nella tarda mattinata di ieri. In discussione, il piano presentato alla direzione Lebole sul risanamento della fabbrica. Un piano, ricordiamo brevemente, che prevede, entro l'81, un aumento della produttività pari al 33 per cento, un'eccezionale espansione all'estero delle vendite e una extrazione dell'occupazione pari a 610 unità.

Fino a ieri mattina l'azienda si era dichiarata disponibile ad accettare le richieste del sindacato in merito alle verifiche di situazione del piano. Si parlava di controlli trimestrali sulla realizzazione delle proposte della direzione. La rottura è nata sul piano dell'occupazione: la Lebole cioè non ha dato nessuna garanzia sul mantenimento degli attuali livelli occupazionali ma ha anzi precisato quale sarà il suo atteggiamento verso il personale ritenuto eccedente, in gran parte impiegati: chi non accetterà le proposte di esodo volontario, di prepensionamento o di passaggio in produzione, sarà messo in cassa integrazione e al termine di questa licenziato.

Queste ultime posizioni contraddicono apertamente l'accordo con l'ENI, per cui ieri pomeriggio, al termine della trattativa, le opere della Lebole hanno fatto un'ora di sciopero con assemblea. Adesso si attende l'esito della riunione nazionale tra SULTA e ASAP e quella del coordinamento ENI.

PISA — Si stringe il cerchio attorno agli autori della rapina compiuta venerdì scorso alla filiale della Cassa di Risparmio di Liveto Terme. Per uno di loro la latitanza è durata pochi giorni. Ieri mattina sono scattate le manette al polso del giovane che fu colpito da una baionetta di giorno mentre usciva di corsa dalla banca con il bottino e fu costretto ad abbandonare sul sedile la pistola.

Si chiama Lorenzo Franchi e porta ancora addosso i segni del colpo subito: ha una ferita alla mano destra e sia l'anulare che il mignolo fratturati. Il Franchi ha confessato. A Don Bosco si trova in stato di fermo fin da domenica un altro giovane sospettato di avere preso parte anche lui alla rapina dei dieci milioni. Si tratta di un noto pregiudicato della zona di Fucecchio un operaio calzaturiero il cui nome ancora non è stato reso pubblico.

I carabinieri sono ora sulle tracce di altri due personaggi (i rapinatori erano in tutto quattro) che ancora mancherebbero all'appello della giustizia: gli investigatori assicurano che i due dovrebbero avere le loro tracce. Lorenzo Franchi è stato bloccato ieri mattina nei pressi della stazione ferroviaria di Pisa. Da alcuni giorni gli uomini del nucleo investigativo dei carabinieri di Pisa lo avevano identificato come uno dei rapinatori. Il Franchi ha 26 anni ed abita nei pressi di San Romano, dove lavora come barbiere in una bottega di Castelnuovo.

Il giorno della rapina non si era recato al lavoro e, ricercato dalle forze dell'ordine non si era fatto trovare. I carabinieri erano venuti a sapere che si era nascosto a Firenze. Ieri mattina alcuni agenti del nucleo investigativo comandati dal tenente Pandolfi, hanno pedinato la moglie del Franchi ed hanno visto che la donna si dirigeva verso la stazione. Quando il treno proveniente da Firenze è arrivato a Pisa ne è sceso il Franchi che è andato ad aspettare la moglie nei pressi della Galleria Gramsci. A quel punto sono scattate le manette.

Portato in caserma ed interrogato il giovane ha confessato di avere partecipato all'assalto alla banca fornendo anche la descrizione di altri due suoi complici. Secondo i carabinieri sono due persone di Napoli che in occasione della rapina, hanno usato nomi falsi anche nei confronti dei propri compagni. Prima di venire trasferito nel carcere Don Bo-

I CINEMA DI FIRENZE

CINEMA

ARISTON
Piazza Cavour - Tel. 287.834
(Arca cond. e refr.)
(Ap. 15,30)
Grav e Dio a venerdì diretto da Robert Klane, tecnico, con Donna Summer, e The Commodores. Per tutti (15,45, 17,30, 19,15, 21, 22,45)

ARLECCHINO SEXY MOVIES
Via del Bardi, 47 - Tel. 284.332
Alice Arno la più porno sexy girl francese è la contessa nera in un caldo corpo di femmina con un tecnico con Alice Arno, Jack Taylor. Rigorosamente (VM 18)
Rid. AGIS 17,20, 19,10, 20,55, 22,45

CAPITOL
Via dei Castellani - Tel. 212.320
(Arca cond. e refr.)
Una straordinaria e appassionante vicenda. Tecnico: Il magnate greco, con Anthony Quinn, Jacqueline Bisset, Raf Vallone, Luciano Pasteris, James Franciscus, Mariu Tolo. (16, 18, 15, 20,30, 22,45)

CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.697
(Ap. 15,30)
Formula 1, febbre della velocità, in technicolor. Con Simeone, un caldo corpo di femmina con Mario Andreotti, Niki Lauda, James Hunt, Carlos Reutemann, Emerson Fittipaldi, Ronnie Peterson. Per tutti (16, 18, 15, 20,30, 22,45)

EDISON
Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
(Arca cond. e refr.)
Crazy Horse di Alain Bernardini, tecnico con Richard Widmark. Per tutti (15,30, 17,55, 20,20, 22,45)

EXCELSIOR
Via Cerrantoni, 4 - Tel. 212.798
(Arca cond. e refr.)
La maledizione di Damien, diretto da Don Taylor, tecnico con William Holden, Lee Remick. Per tutti (16, 18, 15, 20,30, 22,45)

FULGOR - SUPERSEXY MOVIES
Via M. Pignatelli - Tel. 270.117
(Ap. 15,30)
Sexy Exhibition di Michael Thomas, tecnico con Ingrid Steeger, Nadine De Rago, Margit Spil (VM 18)
(15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 215.112
(Ap. 16)
(Arca cond. e refr.)
Il thrilling di Michael Crichton Come profondo tecnico con Genevieve Bujold, Michael Douglas, Richard Widmark. Per tutti (15,30, 17,55, 20,20, 22,45)

METROPOLITAN
Piazza Beccaria - Tel. 663.611
(Arca cond. e refr.)
Paperino story di Walt Disney, in technicolor al film sono abbinati i tre porcellini e i misteri degli abissi. Per tutti (16,10, 18,20, 20,30, 22,45)

MODERNISMO
Via Cavour - Tel. 215.954
(Ap. 15,30)
Un film Martin Scorsese: Ultimo valzer, tecnico con The Band, Bob Dylan. Per tutti (16, 18, 15, 20,25, 22,45)

ODEON
Via dei Sasseti - Tel. 214.068
(Arca cond. e refr.)
(Ap. 15,30)
Primo amore di Dino Risì, in technicolor, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti e Mario Del Monaco. Per tutti (16, 18, 15, 20,30, 22,45)

PRINCIPE
Via Cavour, 184/R - Tel. 575.891
(Arca cond. e refr.)
(Ap. 16)
Dante Alighieri presenta Zombi di George C. Romero, colori con effetti speciali, con David Emgo, Gen Foree. (VM 18)
(16, 18, 20, 20,30, 22,45)

SUPERCINEMA
Via Cimatore - Tel. 272.474
(Arca cond. e refr.)
Il capolavoro di Stanley Kubrick, ancora più grande nella magia del suono stereofonico 2001, odissea nello spazio, a colori, con Keir Dullea, Gary Lockwood.
(16, 15, 19, 15, 22,15)

VERDI
Via Ghibellina - Tel. 296.242
Spettacolo sensazionale! Appassionante come nessun altro film! Swan Incombe, a colori, con Michael Caine, Katharine Ross, Richard Widmark, De Havilland, Henry Fonda, Lee Grant, Fred Mc Murray.
(16, 18, 20, 15, 22,45)

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.607
(Arca cond. e refr.)
La matassa dei delitti canabale, tecnico, con Ursula Andress e Claudio Cassinelli. (VM 14)
(16,10, 17,50, 19,30, 21,05, 22,45)

ALDEBARAN
Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
(Arca cond. e refr.)
(Ap. 15,30)
Hedi, a colori con Eva Maria Singhammer, Jan Koster. Per tutti (16, 17,45, 19,20, 20,55, 22,40)

ALFIERI D'ESSAI
Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
(Arca cond. e refr.)
I maestri del cinema: Quattro mosche di veluto grigio, di Dario Argento a colori con Michael Brandon, Mimsy Farmer. (VM 14)

ANDROMEDA
Via Aretina, 63/R - Tel. 663.945
Ogni riposo

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 210.049
Nuovo grandioso, stupefacente, confortevole, elegante, entusiasmante, spettacolare, appassionante Cyclone a colori con Arthur Kennedy, Eric Clapton, Tina Turner, Elton John, J. Nicholson. Colori L. 750, AGIS 500.
(U.S. 22,30)

GIARDINO COLONNA
Via G. P. Orsini - Tel. 681.03.50
Imminente ripertura con gli spettacoli di teatro dialettale fiorentino di Ghigo Masino e Tina Vinci.

ASTOR D'ESSAI
Via Romana, 113 - Tel. 222.388
(Ap. 16)
«Cinema e fantascienza» ritorna solo per oggi, il capolavoro di Saul Bass: Fase IV distribuzione terra. A Colori L. 1000, AGIS 700.
(U.S. 22,45)

CAVOUR
Via Cavour - Tel. 587.700
La matassa di Serao Corbelli, a colori, con Ugo Tognazzi e Nino Manfredi. Per tutti (16, 15, 18, 15, 20,30, 22,45)

COLUMBIA
Via Faenza - Tel. 212.178
Sexy erotico a colori: Quella strana voglia d'amare, con Beba Loncar, Marina Giordano, Philippe Leroy, G. Eastman (VM 18)
(U.S. 22,45)

EDEN
Via della Ponderia - Tel. 225.643
Quelli dell'antrax, in technicolor con Antonio Sabato, Richardson John, Lea Lander. Per tutti (16, 18, 15, 19, 20,45, 22,40)
(U.S. spelt. 22,40)

EOLIO
Borgo S. Frediano - Tel. 296.823
(Ap. 16)
Sexy erotico a colori: Emanuelle l'infedele con Navette, Albano, Antonio Pierre. Rigorosamente (VM 18)

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401
(Ap. 15)
Sensazionale Heidi in città cartoni animati in technicolor su grande schermo. La canzone è cantata da Elisabetta Viviani.
(15,30, 16, 15, 19, 20,45, 22,40)

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Arca cond. e refr.)
Brivido a colori di Mario Bava: Shock transfer suspense hyponos con John Steiner, Daria Nicolodi, Ivan Rassimov. (VM 14)
(U.S. 22,45)

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
Ogni riposo

FORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Ap. 16)
Film del terrore: Shock a colori con Daria Nicolodi, John Steiner, Ivan Rassimov. Regia di Mario Bava (VM 14). (U.S. 22,45)

GOLDONI D'ESSAI
Via dei Serragli - Tel. 222.437
(Ap. 15,30)
Per la regia di Dennis Hopper Easy Rider, tecnico con Dennis Hopper, Jack Nicholson, Peter Fonda. (VM 14)
(15,45, 17,30, 19,15, 21, 22,45)

IDEAL
Via Firenze - Tel. 50.706
Un grande film di guerra, spettacolare ed avvincente. I signori dell'acciaio, a colori per tutti. Rid. AGIS

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069
(Arca cond. e refr.)
(Ap. 15,30)
Perché quest'estate goccie di sangue sul corpo di Jennifer, a colori con George Hilton, Edwige Fenech. (VM 14)

MANZONI
Via Martiri - Tel. 366.808
(Arca cond. e refr.)
Dante Alighieri presenta Zombi in technicolor con John Travolta, Karen Lynn, Colonna sonora di Bee Gees. (VM 14)
(15,30, 17,50, 20,10, 22,30)

MARCONI
Via Giannotti - Tel. 660.641
(Arca cond. e refr.)
West side story a colori con George Chakiris, Nathalie Wood. Per tutti. Rid. AGIS

NAZIONALE
Via Cimatore - Tel. 270.170
(Arca cond. e refr.)
Proseguimento la visione in travolgente e appassionante film d'azione estremo: I sublimi volano basso con Maurizio Merli, Nathalie Delon, Mel Ferrer, Dagmar Lassander.
(16, 15, 18,30, 20,30, 22,45)

NICCOLINI
Via Ricasoli - Tel. 23.282
La febbre del sabato sera, tecnico con John Travolta, Karen Lynn, Colonna sonora dei Bee Gees. (VM 14)
(15,30, 17,50, 20,15, 22,30)

IL PORTICO
Via Coppi del mondo - Tel. 675.930
(Ap. 16)
Diverentissimo film in technicolor: Questo paese, paese, paese, con S. Tracy, P. Falk, T. Thomas. Per tutti (16, 19, 22)

PUCCINI
Piazza Puccini - Tel. 362.067
(Bus 17)
(Ap. 16)
Ciao maschio di Marco Ferreri, con Gerard Depardieu, M. Mastroianni, James Coco, 500 fanila Casini, Mimsy Farmer, G. Fitzgerald, Gail Lawrence. Colori. (VM 18).

STADIO
Via Manfredi Fantl - Tel. 50.913
(Ap. 16)
Una appassionante avventura a colori: La grande avventura con Robert Loggan, Susan Samante. Per tutti. (U.S. 22,45).

UNIVERSALE D'ESSAI
Via Pisana - Tel. 226.198
(Ap. 15,30)
«Speciale giovani» solo oggi, il famosissimo Chimsy di G. Russel con Roger Daltrey, Eric Clapton, Tina Turner, Elton John, J. Nicholson. Colori L. 750, AGIS 500.
(U.S. 22,30)

VITTORIA
Via Pagnini - Tel. 480.879
Dal racconto di Johann Spyr: Heidi, tecnico con Eva Maria Singhammer, Jan Koster. Per tutti (15,30, 17,45, 19, 20,40, 22,40)

ALBA
Via E. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296
Oggi: riposo settimanale
Domani: Berlinguer ti voglio bene

GIGLIO (Galluzzo)
Ogni chiuso
A due passi da... l'inferno, con Renaud Verley (VM 18)

CINEMA UNIONE
Ogni chiuso
LA NAVE
Via Villamagna, 111
Ogni riposo

AB CINEMA DEI RAGAZZI
Via dei Pacci, 2 - Tel. 232.870
Chiusura estiva

ARCOBALENO
Via Pisana, 442 - Legnaja
Via Apollonia (bus 6)
Ogni chiuso

ARTIGIANELLI
Via dei Serragli, 104 - Tel. 225.057
Ogni chiuso

CINEMA ASTRO
Cinéma estiva
Today in english: Sexy symbol, with Shelly Winthers, Connie Stevens. By David Lowy (16,30, 18,30, 20,30, 22,30)

BOCCHERINI
Via Boccherini
Ogni chiuso

CENTRO INCONTRI
Chiuso

ESPERIA
Via dei Serragli - Tel. 20.48.307
Chiusura estiva

EVEREST (Galluzzo)
Chiuso

FARO
Via F. Pioletti, 36 - Tel. 469.177
Domani: Avrete 007 al servizio di sua maestà

FLORIDA
Via Pisana, 109/R - Tel. 700.130
Domani: Invito a cena con delitto

ROMITO
Via del Romito
Ogni riposo

CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA

C.D.C. ARENA ESTIVA CASTELLO
Via Giulliani, 374 - Tel. 452.130
Per la festa dell'Unità: Antonio Gramsci il giorno del carcere, di Lino Del Fra, con Riccardo Cucciolli (11-1977)

C.D.C. NUOVO GALLUZZO
Ogni riposo

C.D.C. ANDREA
Via S. Andrea a Rovizzano (bus 34) - Tel. 660.418
Chiuso

S.M.S. S. QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701035 (bus 6-26)
Ogni riposo

C.D.C. SPAZIOUNO
Via del Sole, 10
Chiuso

LA RINASCITA (Campi del Riccio)
Chiuso

C.D.C. ARENA ESTIVA L'UNIONE
Ogni riposo

C.D.C. COLONNATA
Domani: Poesia con G. di P. Pietrangeli.

CASA DEL POPOLO GRASSINA
(Ap. ore 20,30)
Edi di una breve estate, a colori, con Richard Harris e Geraldine Fitzgerald.

ANTELLA CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE - Bus 32
Ogni riposo

COMUNI PERIFERICI

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 20.11.118
Ogni riposo

MANZONI (Scandici)
Piazza Fivice, 2
(Ap. ore 20,10)
New York New York, di M. Scorsese, con Liza Minnelli e Robert De Niro. Per tutti. (U.S. 22,30)

PISCINE

PISCINA COSTOLI (Campo di Marte)
Viale Paoli - Tel. 675.744
(Bus 6-3-10-12-20)
Aperto fino al 17 settembre dalle 10 alle 19 di ogni giorno.
Le piscine al coperto saranno adisposizione del pubblico dal 2 ottobre. Sono già aperte le iscrizioni ai corsi della scuola di nuoto.
Per informazioni telefonare al 675744/678012

A Serravezza ricordata la figura dello scrittore versiliese Enrico Pea, un mondo da recuperare

A 20 anni dalla sua scomparsa, l'autore attende ancora una giusta collocazione nella cultura del '900

«Un amabile scrittore non abbastanza ricordato»: così Gianfranco Contini ha detto di Enrico Pea, lo scrittore versiliese nato a Serravezza nel 1881 e morto a Forte dei Marmi nel 1958 del quale ricorre quest'anno il trentennale della scomparsa. Autore di poesie («Aree bifolchine») è il titolo della raccolta completa delle sue liriche, di romanzi («La trilogia di Me scardino che comprende il serriere del diavolo», «Il volto santo» e, appunto, «Me scardino») e di drammi teatrali ispirati alle rappresentazioni primaverili dei «maggi». Pea non conosce oggi grande fortuna presso la critica e, quello che più conta, presso i lettori e gli appassionati di letteratura in genere.

Le ragioni della rimozione di uno scrittore che nella varietà della sua produzione ha avuto luogo presso il centro internazionale, nella Villa Henrici di Serravezza e durante la quale Silvio Guarnieri, dell'università di Pisa, e alcuni suoi allievi hanno illuminato i diversi aspetti di un'opera che attende ancora una dignitosa sistemazione critica. L'iniziativa non vuole essere che il primo passo di un rilancio dello scrittore toscano e dovrebbe sfociare in un congresso di studi da



Questi, e altri temi, sono stati al centro della tavola rotonda «Enrico Pea nella cultura italiana del '900» che ha avuto luogo presso il centro internazionale, nella Villa Henrici di Serravezza e durante la quale Silvio Guarnieri, dell'università di Pisa, e alcuni suoi allievi hanno illuminato i diversi aspetti di un'opera che attende ancora una dignitosa sistemazione critica. L'iniziativa non vuole essere che il primo passo di un rilancio dello scrittore toscano e dovrebbe sfociare in un congresso di studi da

tenersi nel 1981, alla scadenza del primo centenario della nascita di Pea.

Non si tratta di un'operazione di semplice promozione letteraria e editoriale: un intero territorio, quello della Versilia dell'interno, chiede di essere riscattato da una colpevole dimenticanza. Craggiolo di culture diverse (quella contadina, quella dei lavoratori del marmo, quella dei marinai della costa) ha Versilia ruolo recuperare la sua identità complessa e vitale. Per sottrarsi al rischio dell'appiattimento rappresen-

tato dal suo turismo estivo e dai suoi miti «piccolo-borghesi». Tre mesi di frenetica attività artistico-alberghiera non possono rappresentare il solo sbocco di una popolazione ricca di storia e di tradizioni che non sono fatte semplicemente di interessi balneari.

Questi luoghi furono, nemmeno molti anni fa, percorsi da idee e movimenti oggi purtroppo dimenticati: la «Repubblica di Amia», l'associazione utopica creata dal poeta ligure Ceccardo Roccatagliata Ceccardi e alla quale aderirono, con impegno militante, Lorenzo Viani e lo stesso Pea, le rappresentazioni dei Maggi, esempio vitale di cultura contadina, avversata dal fascismo, sono solo alcune voci di una storia che deve essere riscritta e ritrasmessa.

Pea si è nutrito di queste esperienze con la coscienza che non fossero fenomeni subalterni, «poesmi», ma che costituissero al contrario una tradizione concreta, un'espressione originale di un mondo niente affatto marginale o «minore». Nel corso della tavola rotonda degli interventi di Guarnieri, di poeti, di critici, di Bertoncini, di Ciccutto, di Petroni, di Rita Baldassarri e di Anna Barsotti assieme con i nomi di scrittori e di critici che di Pea si sono interessati o che a Pea si sono richiamati, sono stati fatti i nomi di protagonisti dei Maggi, di coloriti, di marmisti, di gente, cioè, che viveva e operava accanto allo scrittore e in mezzo alla quale egli cercava i temi e i modi dei suoi racconti. E risulta indicativo che a ricordarli, e a ricomporre questo scrittore, dalla lingua barba bianca che curiosamente lo fa somigliare a un Hemingway raddolcito e più saggio, siano stati in maggioranza giovani come i protagonisti della riunione di Serravezza, i cui interventi sono stati raccolti nel numero di luglio-agosto della rivista fiorentina «Il Ponte», interamente dedicato allo scrittore toscano e che contiene, tra l'altro, inediti di Montale e dello stesso Pea.

Antonio D'Orico
Nella foto: Enrico Pea.

SOCIETA' D'IMPORTANZA NAZIONALE

per la pubblicità sui maggiori quotidiani cerca urgentemente

AGENTE PRODUTTORE

per la città di LIVORNO

Si richiede: attitudine alla trattativa commerciale, dinamismo, volontà di affermazione, serietà, residenza a Livorno. Si offre: rimborso spese, provvigioni, inquadramento Enasarco.

Scrivere: CASSETTA 13/D S.P.I. - LIVORNO

COMUNE DI CALCINAIA
PROVINCIA DI PISA
AVVISO DI GARA

Il Comune di Calcinaia indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di una palestra in Fornacette. Importo L. 101.197.260.

Procedura: art. 1 lettera a) della Legge 2-2-1973, n. 14.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Comune, possono chiedere di essere invitati entro 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Regionale.

Calcinaia, 28-8-1978

IL SINDACO
(Passetti Lanciotti)

Rinascita

Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

itaturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

Giovanni Berlinguer
La legge sull'aborto

«Il punto», pp. 192, L. 2.200
Il tornante storico di una delle leggi più discusse in Italia: dalle prime proposte all'approvazione in Parlamento.

novità

Un'occasione per affrontare i problemi dell'ambiente

Un appello dei presidenti dell'Arci-caccia e della Federaccia - I cacciatori protagonisti della riforma

A pochi giorni dall'apertura della stagione venatoria, che si presenta densa di importanti novità per tutti gli appassionati di questo sport antichissimo, il presidente dell'Arci caccia, Aldo Palazzeschi, e il presidente della Federaccia, Evaristo Sgherri, rivolgono il seguente appello a tutti i cacciatori.

Alla vigilia dell'apertura della caccia avremmo voluto evitare gli inviti di circostanza che solitamente le associazioni venatorie rivolgono ai cacciatori. Purtroppo la preparazione dei giorni scorsi, a causa del comportamento scorretto di un'esigua minoranza, che non ha niente a che vedere con la grande massa dei cacciatori, ha gettato ombre di discredito nei confronti di questo sport bellissimo che mette l'uomo a diretto contatto con la natura. Episodi isolati e circoscritti, messi in opera — lo ripetiamo — da alcuni individui che non si possono mettere sullo stesso piano di chi ama veramente la caccia, contribuiscono spesso a sollevare il polverone contro lo sport venatorio.

A tale proposito ci sembra opportuno ricordare che oggi nel nostro paese, se c'è qualcuno che veramente ha interesse a rispettare — e a rispettare — la natura e l'ambiente, questo è proprio il cacciatore, il quale negli ultimi anni ha visto sensibilmente diminuire la selvaggina a causa dei guasti provocati al territorio e della degradazione che ha subito l'ambiente naturale.

Per questo, l'apertura della caccia deve essere un giorno gioioso, ma anche un'occasione di riflessione e di ripensamento sulla situazione in cui si trovano le nostre campagne per la crisi dell'agricoltura, gli incendi nei boschi, la distruzione sistematica dell'ambiente naturale messa in atto dagli speculatori.

L'allontanamento della presenza dell'uomo nel lavoro dei campi, l'uso indiscriminato e incontrollato di anticrittogamici, un processo produttivo industriale distorto che sfugge al controllo democratico, hanno alterato sensibilmente l'equilibrio naturale che ha per secoli governato la vita delle piante e degli animali, sconvolgendo perfino le abitudini degli u-

celli migratori. Se oggi la selvaggina è diventata molto rara la colpa non è della « distruzione » — come superficialmente viene affermato da alcuni — dei cacciatori, ma delle gravi compromissioni che ha subito l'ambiente.

L'antico habitat naturale non si ristabilisce — come affermano ingenuamente alcuni naturalisti — « imbalsamando » la natura, ma rivitalizzandola attraverso una corretta gestione del territorio. Pertanto contadini, cacciatori e naturalisti devono unirsi per risolvere il problema, rivendicando un intervento programmato per la individuazione e la regolamentazione delle aree faunistiche.

In questi ultimi anni i cacciatori sono stati i protagonisti di una riforma e di un rinnovamento della caccia per tempo, specie e limiti di carniere. In parole, la legge quadro e il calendario regionale si muovono in questa direzione, anche se alcuni punti non sono stati accolti dalla Regione. Ci riferiamo, per esempio, alla chiusura della caccia alla lepore (la Regione fissa tale chiusura al 3 dicembre, mentre i cacciatori avevano chiesto uno spostamento al 31 dicembre, come avviene nelle regioni limitrofe); ci riferiamo anche alla somatoria dei giorni per la caccia alla selvaggina migratoria nei mesi di ottobre e novembre.

Questi punti ed altri, come l'emancipazione urgente dell'elenco dei valichi montani e le catture anche a scopo di richiamo, vanno discussi e approfonditi con la Regione Toscana. Il giorno dell'apertura è vicino: il nostro augurio è che la stagione venatoria rappresenti anche l'occasione per una presa di contatto diretto con questi problemi che non interessano solo i cacciatori — che sono naturalisti per vocazione — ma anche tutti coloro che si battono per difendere la natura e l'ambiente.



Un impegno per le aree faunistiche

Come la Regione Toscana si è mossa negli ultimi anni per creare un continuo collegamento fra la caccia e la difesa dell'ambiente

Le decine di migliaia di cacciatori toscani non sono certo un problema indifferente per l'amministrazione regionale che si deve fare carico della difesa del patrimonio faunistico e della salvaguardia dell'ambiente.

Dal punto di vista operativo la Regione si trova di fronte molte cose da fare, soprattutto per la rivalutazione sociale dell'esercizio venatorio, per una miglior utilizzazione del territorio e per una gestione democratica dell'ambiente. Il rischio più grave è la ghettizzazione della caccia, lasciare il discorso in mano a pochi « addetti ai lavori ».

Si tratta invece di creare fra i cacciatori — e passi avanti in questo senso sono già stati fatti — una coscienza del legame fra i problemi della caccia e quelli dell'agricoltura, fra una attività che raccoglie un gran numero di seguaci e la difesa del patrimonio naturale, che è un bene di tutti.

Negli uffici della Regione si lamenta che fino ad oggi l'aiuto da parte dei cacciatori è stato piuttosto scarso in questo senso, perché si sono seguiti più gli interessi della caccia indiscriminata che non quelli del recupero dell'agri-

coltura e dello sviluppo del territorio. Per questo la Regione si era già da tempo mossa con la legge del 4 luglio 1974, n. 35 per la difesa della fauna e la regolamentazione dell'attività venatoria, una legge che viene però oggi vanificata dalla legge quadro nazionale, approvata nel dicembre del 1977, che pure recepisce all'atto da parte dei cacciatori alcune indicazioni presenti nella legge regionale.

L'obiettivo primo della Regione Toscana è, al momento, quello di far nascere, consolidare e funzionare le aree

faunistiche, indispensabili non solo per il ripopolamento delle specie animali, soprattutto di quelle in via di estinzione, ma anche per la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali e per la regolamentazione dell'attività sportiva. In questo senso le aree faunistiche devono implicare una diminuzione delle riserve di caccia ed una intensificazione delle aziende per la produzione, il rifugio e l'irrigamento della selvaggina. Alcune aziende demaniali che lavorano in questa direzione

in Toscana già ci sono, ma con la attuazione del Decreto presidenziale 616 che trasferisce alle Regioni numerose funzioni prima svolte dagli organi statali, la Regione Toscana ed in particolare il dipartimento Agricoltura e Foreste, dovranno provvedere a individuare quali aree utilizzare per la costruzione di queste aziende, in che numero e per quali attività.

Negli uffici del dipartimento regionale fanno un esempio: la volpe è in misura eccedente sul territorio toscano, e questo può provocare una diffusione della rabbia. La soluzione non è l'abbattimento indiscriminato, ma una sorta di programmazione del numero di esemplari da lasciare sul territorio, soluzione che le aziende proposte dalla legge regionale dovrebbero svolgere.

Nella proposta della regione Toscana non si prevede però, una gestione diretta degli uffici regionali sulle aziende, come invece avviene in Emilia. Alla regione resterebbe l'importante funzione di coordinamento, cioè, la individuazione delle linee su cui muoversi, e l'attività di ricerca, che andrebbe svolta insieme agli istituti specializzati in materia.



si scrive
CACCIA
e si legge
NATURA

E' uno slogan della FEDERACCIA toscana. Presuntuoso se volete. Di sicuro però c'è questo: oggi i cacciatori sanno che l'esercizio venatorio è incompatibile e non più praticabile senza un'attività rivolta anche alla difesa della natura e alla salvaguardia e razionalizzazione del patrimonio faunistico.

Per questo i cacciatori organizzati nell'associazionismo venatorio dedicano le loro energie a curare, proteggere, allevare selvaggina; a difendere la natura dagli inquinamenti e i boschi dagli incendi; a coltivare, gestire, programmare il territorio su cui la selvaggina alberga e si riproduce. A svolgere insomma un compito di alto valore sociale: per tutti.

Per questo i cacciatori si adoperano per far funzionare in Toscana le AREE FAUNISTICHE e per attuarle nel migliore dei modi attraverso un loro impegno permanente e massiccio in collaborazione con gli enti locali, le categorie agricole, le associazioni naturalistiche e del tempo libero. I cacciatori sanno infatti, e lo sanno prima di tutto come cittadini impegnati, che la fruizione dei beni naturali e ambientali, la difesa del patrimonio faunistico e la rivalutazione e il rinnovamento dei contenuti ricreativi e sportivi della attività venatoria; insomma il recupero del patrimonio naturale, storico e culturale della nostra provincia e regione, troverà nelle aree faunistiche uno strumento essenziale per la sua attuazione. E allora e appunto si potrà dire: si scrive caccia e si legge natura.



PER I VOSTRI ACQUISTI
Vi aspettiamo alla
Coop. CACCIATORI DIANA
Via A. Gramsci, 352 - SESTO FIORENTINO
Telefono 444.000
VENDITA DI ARTICOLI PER CACCIA E PESCA
A PREZZI CONVENIENTISSIMI

Armeria
Il Corno

Viale Don Minzoni 23 r.
FIRENZE - Tel. 572.205
VASTO ASSORTIMENTO DI FUCILI CARTUCCE DI PROPRIA PRODUZIONE

CACCIATORI!! SPORTIVI!!
All'Armeria GALARDI
prosegue con successo la
VENDITA ECCEZIONALE
DELLE MIGLIORI MARCHE DI FUCILI (automatici, sovrapposti, doppiette) pistole, cartucce, polveri e vestiario A PREZZI IMBATTIBILI
VENDITE RATEALI FIRENZE - Via Pietrapiana, 110 ang. Fiesolana - Telefono 214.830
RIPARAZIONI ARMI

CASA DEL CACCIATORE
PIAZZA BECCARIA, 14 - FIRENZE - Tel. 675.872
Siamo appassionati cacciatori
Abbiamo scelto questo mestiere perché ci piace
Abbiamo iniziato a caricare LE CARTUCCE nel 1948.
perché in commercio non ne trovavamo nessuna valida
ECCO TRE BUONI MOTIVI PER SERVIRVI DA NOI
● FUCILI E CARTUCCE: TUTTI
● PREZZI: MIGLIORI D'ITALIA
● CARTUCCE: MIGLIORI DEL MONDO
VI ASPETTIAMO

COPPE TROFEI MEDAGLIE
C.I.T.T.I.
Via Luigi Alamanni, 23 B - Tel. 282.035
FIRENZE
TIMBRITARGHE INCISIONI

ARMERIA
BAGNO A RIPOLI
di MANCINI GUIDO
Via Procacci, 9 - Telefono 630.896
ARMI E MUNIZIONI DI TUTTE LE MARCHE
Fucili di occasione - Permute
CARTUCCE OTTIME
MG - ANGRINA - GP
di nostra produzione caricate con il migliore materiale a prezzi di concorrenza
Forti sconti per quantitativi di cartucce
VENDITE RATEALI

Articoli per la caccia
Pesca - Sport
Riparazioni armi
Vendite rateali
ARMERIA DEL PINO
Enzo Vitale Squillantini
Via A. Pacinotti, 45/R - Tel. 50.453
FIRENZE

Rina. Sci ta
il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

La mancanza di commesse può riflettersi sull'occupazione

Rischia la paralisi la Breda di Pistoia

Minaccia di cassa integrazione - Alle difficoltà che esistono nei settori dei trasporti, si aggiunge l'immobilismo della direzione

PISTOIA — La PLM provinciale e il consiglio di fabbrica della Breda hanno fatto il punto sulla situazione produttiva e occupazionale dell'azienda. Il primo dato che emerge è la preoccupazione per il permanere di una difficile situazione di cassa integrazione e occupazionale. Il primo dato che emerge è la preoccupazione per il permanere di una difficile situazione di cassa integrazione e occupazionale.

Ma il provvedimento darà risultati tra qualche tempo, mentre oggi rimangono intatte le preoccupazioni sul pieno impiego dei dipendenti della Breda di Pistoia. Preoccupazioni ancor più evidenti se vengono aggiunte alle difficoltà del settore ferroviario quelle ancor più gravi del settore viario (pullman) il cui carico di lavoro è quasi inesistente e perdura la presenza di invenduto sul piazzale della fabbrica che ammonta a circa 300 mezzi.

Un settore, quello viario, per cui non è stato varato ancora nessun provvedimento legislativo rispetto agli impegni assunti a tempo dal governo sul «Piano autobus» che mettesse in condizione gli enti locali e le aziende municipalizzate di trasporto di rinnovare e ampliare i loro mezzi. A questi ritardi di ordine politico le organizzazioni sindacali della Breda di Pistoia aggiungono la denuncia per lo scarso impegno e la mancanza di un ruolo di stimolo e di sollecitazione della direzione aziendale nei confronti delle partecipazioni statali, e verso il consorzio INBUS per un allargamento delle tipologie produttive.

Sulla base di queste prime considerazioni, la PLM provinciale e il consiglio di fabbrica hanno rivolto un invito ai lavoratori della Breda a tenersi mobilitati per difendere la loro piena occupazione nel rispetto degli accordi stipulati e al raggiungimento dei minimi dei 1400 addetti. Tutto questo perché ai ritardi politici non se ne aggiungano altri che farebbero peggiorare ulteriormente la già precaria situazione, creando danni estremamente gravi per i lavoratori e per l'economia provinciale.

Grazie al finanziamento regionale

Sorano: 30 giovani risaneranno la Fortezza Orsini

Il monumento ospiterà un centro culturale - L'impegno dell'amministrazione comunale

GROSSETO — 30 giovani disoccupati delle liste speciali saranno impegnati a Sorano nel lavori di restauro del Mastio della Fortezza Orsini. L'impiego avverrà nei prossimi giorni grazie alla richiesta ai competenti organi di collocamento presentata dalla Regione e seguito dal finanziamento del progetto avvenuto sulla base della legge 285. La notizia proviene dall'amministrazione comunale di Sorano in risposta ad una interpellanza del gruppo democratico che chiedeva come il Comune intendesse valorizzare il monumento.

Dopo aver premesso che l'istanza sarà oggetto di dibattito al prossimo consiglio comunale, il sindaco sottolinea che l'amministrazione comunale, fin dal suo insediamento, si è preoccupata dello stato di abbandono in cui da lungo tempo era stata lasciata la Fortezza Orsini, quasi completamente di proprietà privata. E' dal giugno 1974, dal momento della stipula del contratto tra la Regione Toscana e la Provincia di Grosseto, che il monumento è diventato pubblico. Il Comune ha già intrapreso varie iniziative tese ad ottenere i finanziamenti necessari ad arrestare il degrado e tutelare l'incolumità materiale del monumento.

Oltre alle spese di acquisto e ai 207 milioni investiti nel palazzo Ricci-Busatti, la Regione Toscana ha eseguito e sta portando a conclusione lavori a stralcio per il restauro del complesso di Sorano per un valore di 17 milioni di lire. Sotto la direzione del genio civile e la collaborazione della sovrintendenza alle belle arti di Siena, per il recupero ed il restauro completo c'è un impegno della Regione Toscana e della Provincia di Grosseto. E' intenzione del Comune destinare la Fortezza Orsini, una volta restaurata, a centro culturale polivalente contenente, fra le altre cose una biblioteca e un museo etnografico.

p. z.

Identificata la donna trovata carbonizzata nell'ex convento

Aveva 44 anni ed era madre di quattro figli - Difficile l'opera di identificazione - Secondo gli inquirenti la donna era già morta quando è stata bruciata

PISTOIA — E' stato identificato il cadavere semicarbonizzato della donna trovata nello scantinato di un ex convento a Felci, sulla collina pistoiese. Si chiamava Onofria Verga, aveva 44 anni. Originaria di Corchiano (Palermitano) e residente a Pistoia era sposata con l'operaio Antonio Governali, 44 anni, e aveva quattro figli di cui due già sposati. Probabilmente la donna è stata uccisa e poi data alle fiamme: questo è il parere degli investigatori che hanno svolto le indagini a ritmo serrato dopo il macabro rinvenimento.

Il marito della Verga, interrogato dagli inquirenti, ha dichiarato che la moglie si era allontanata da casa ai primi di settembre.

Il suo corpo è stato trovato nel pomeriggio di lunedì, quando un gruppo di ragazzi fra cui i fratelli Lino e Roberto Ciancio residenti in via Borgognoni e Giuliano Gherardini e Alessandro Belletti si sono introdotti nel sotterraneo dell'ex convento appartenente ai cappuccini e da molti anni in uno stato di grande abbandono. I ragazzi avvertiti nell'interno, hanno avvertito un fetore insopportabile. Veniva dato subito l'allarme e sul posto si recavano gli uomini della squadra mobile e della squadra giudiziaria dei carabinieri. Ma il fetore era insopportabile e gli uomini hanno dovuto usare le maschere antigas.

Alla luce delle tracce gli agenti si sono calati nel cunicolo. Ai loro occhi si è presentato uno spettacolo allucinante: un corpo completamente carbonizzato, e tutto intorno oggetti anneriti dal fuoco, calze, fiale, barattoli, bottiglie. Della donna restavano soltanto le gambe; il tronco e la testa risultavano mancanti. Il fuoco alimentato dalla benzina li aveva ridotti in cenere.

Chi era? Era stata uccisa? Quando? E perché? Per ora non c'è modo di rispondere. Ma quanto è facile giungere alla identificazione. Da un paio di gambe, da alcuni pezzi di stoffa, da un paio di calze di lana e da una scarpia gli investigatori sono riusciti a comporre il mosaico e a dare un nome a quel corpo martoriato. Gli oggetti, sono stati riconosciuti da Antonio Governali, che appunto dichiarava che sua moglie era scomparsa da casa ai primi di settembre.

Ma quando è stata uccisa la donna? E perché? Secondo quanto hanno dichiarato i ragazzi che hanno rinvenuto il cadavere, alcuni giorni mentre si trovavano nel sotterraneo, nel percorrere un

lungo corridoio sovrastante alcuni cunicoli, notarono attraverso una minuscola inferriata, una fiammella che brillava da uno dei tanti scantinati dell'ex convento. I ragazzi gettarono dei sassi, chiesero anche se c'era qualcuno, ma nessuno rispose.

Quella fiammella, era l'ultimo residuo del rogo che aveva distrutto il corpo della sventurata donna? E' probabile. Ma a quanto risale la morte? Non è facile accertarne le cause. La testa e il tronco sono stati ridotti in cenere e se la donna è stata uccisa con un colpo contundente, è difficile poterlo stabilire nel caso fosse stata assassinata con un colpo di pistola si potrebbe sperare di trovare fra la cenere la pallottola.

Cosa può essere successo? Onofria Verga, potrebbe essere stata uccisa in un'altra parte e poi il cadavere trasportato nell'ex convento per essere bruciato. Un mistero però che potrebbe essere risolto nei prossimi giorni se non addirittura nelle prossime ore.

Successo in Urss dei prodotti della Maremma

GROSSETO — Buone notizie giungono da Mosca da parte della delegazione di operatori economici che con i loro prodotti — macchine agricole e accessori per l'agricoltura — si sono recati alla fiera «Selezione» aperta il 21 agosto e che si concluderà domani. La delegazione, composta da imprenditori, rappresentanti della camera di commercio e dell'amministrazione provinciale, ha comunicato che lo stand degli operatori della Maremma sta riscuotendo un notevole successo di pubblico e interesse. La stessa televisione sovietica ha filmato i prodotti esposti.

Sono stati stretti rapporti con delegazioni delle varie repubbliche sovietiche interessate all'interscambio.

Per la stipula di eventuali contratti di vendita per una migliore presentazione alla fiera delle macchine agricole esposte, una seconda delegazione di imprenditori interessati, amministratori provinciali e dirigenti dell'ente camerale ha raggiunto Mosca.

Denunciati nel corso di un'assemblea Ingiustificati a Livorno numerosi casi di sfratto

Gli alloggi molto spesso rimangono vuoti - Intanto gli affitti toccano la cifra di trecentomila lire al mese

Festival della Città Futura a San Frediano a Settimo

PISA — Si apre domani a San Frediano a Settimo, presso il centro tennis di via Fucini, il festival della Città Futura organizzato dai circoli FGCI di Cascina, Navacchio e San Frediano. Il programma prevede per giovedì alle 21.30 uno spettacolo musicale con il complesso «Cantabile»; venerdì alle 21 un incontro dibattito con il segretario nazionale della FGCI Massimo D'Alena; sabato alle 21 la proiezione del film «Musica movida»; domenica il festival si concluderà alle 21 con un concerto dei New Tronks. Tutte le serate funzioneranno stand gastronomici ed attrazioni varie.

LIVORNO — Si è riunita a Livorno l'assemblea degli sfrattati e del SUNIA. Dall'incontro è scaturito un generale apprezzamento per le due riforme sociali recentemente approvate dal Parlamento (requisito canonico e canone sociale); è stato riscritto, tuttavia, il vuoto di potere che impedisce ai sindacati di poter utilizzare il patrimonio edilizio sfrattato da oltre un anno.

Un richiamo particolare è stato fatto ad alcuni agenti immobiliari; annunci apparsi sulla stampa del tipo «affittasi appartamento lire 300 mila mensili» significano, per gli sfrattati, non solo mancanza di rispetto della legge sull'equo canone, ma anche turbamento del clima democratico per tutte quelle famiglie che si trovano alla ricerca di una casa. Un invito, dunque, ad una maggiore sensibilità nei confronti del problema degli sfrattati e della grave innessa richiesta di alloggi.

Gli sfrattati si sono poi soffermati su un aspetto particolare della situazione che da diverso tempo si è venuta a creare in città: alcuni appartamenti, il cui sfratto è stato richiesto e ottenuto dai proprietari per «necessità» non sono poi stati utilizzati rispettando la motivazione stessa della richiesta di sfratto.

L'assemblea, ha infine invitato al presidente della Camera del Senato, del consiglio dei ministri, alle giunte regionali, alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ed a tutte le forze politiche e sociali cittadine, il seguente telegramma: «Le leggi 392 e 457 non sono adeguate a risolvere le necessità urgenti degli sfrattati, aggravate dalle esecuzioni per finita locazione e dall'abbreviazione dei termini di esecuzione. E' indispensabile attribuire ai comitati poteri per l'uso degli alloggi privati non utilizzati, per evitare l'aggravamento delle tensioni sociali e delle istituzioni democratiche».

Dopo aver pedinato la donna, i carabinieri lo hanno preso vicino alla stazione di Pisa

Rapinatore arrestato mentre aspetta la moglie

In stato di fermo un altro uomo sospettato di aver partecipato al colpo - Scene di panico, lancio di bachecca e inseguimenti subito dopo l'assalto alla banca di Uliveto Terme venerdì scorso

Trattative interrotte alla Lebole di Arezzo

AREZZO — «E' stata una notte inutile», questo il commento di un sindacalista della FILPEA al momento della rottura delle trattative fra direzione aziendale e organizzazioni sindacali. Una seduta lunghissima, iniziata nel pomeriggio di lunedì, continuata durante la notte e conclusa nella tarda mattinata di ieri, in discussione il piano presentato alla direzione Lebole sul risanamento della fabbrica. Un piano, ricordiamo brevemente, che prevede, entro l'81, un aumento della produttività pari al 33 per cento, un'eccezionale espansione all'estero delle vendite e una contrazione dell'occupazione pari a 616 unità.

Fino a ieri mattina l'azienda si era dichiarata disponibile ad accettare le richieste del sindacato in merito alle vertenze di attuazione del piano. Si parlava di controlli trimestrali sulla realizzazione delle proposte della direzione. La rottura è nata sul piano dell'occupazione: la Lebole chiedeva un dato nessuna garanzia sul mantenimento degli attuali livelli occupazionali ma ha anzi precisato quale sarà il suo atteggiamento verso il personale ritenuto eccedente, in gran parte impiegati: chi non accetterà le proposte di esodo volontario, di prepensionamento o di passaggio in produzione, sarà messo in cassa integrazione e al termine di questa licenziato.

Queste ultime posizioni contraddicono apertamente l'accordo con l'ENI, per cui ieri pomeriggio, al termine della trattativa, le organizzazioni sindacali si erano presentate allo sciopero con assemblee. Adesso si attende l'esito della riunione nazionale tra SULTA e ASAP e quella del coordinamento ENI.

PISA — Si stringe il cerchio attorno agli autori della rapina compiuta venerdì scorso alla filiale della Cassa di Risparmio di Uliveto Terme. Per uno di loro la latitanza è durata pochi giorni. Ieri mattina sono scattate le manette ai polsi del giovane che fu colpito da una bachecca di giorno mentre usciva di corsa dalla banca con il bottino e fu costretto ad abbandonare sul selettivo la pistola. Si chiama Lorenzo Franchi e porta ancora addosso i segni del colpo subito: ha una ferita alla mano destra e sta luttuando che il migliolo fratturato. Il Franchi ha confessato. A Don Bosco si trova in stato di fermo fin da domenica un altro giovane sospettato di avere preso parte anche lui alla rapina dei dieci milioni. Si tratta di un noto pregiudicato della zona di Fucecchio, un operaio calzaturiero il cui nome ancora non è stato reso pubblico.

I carabinieri sono ora sulle tracce di altri due personaggi (i rapinatori erano in tutto quattro) che ancora mancherebbero all'appello della giustizia: gli investigatori assicurano che i due dovrebbero avere le due contate. Lorenzo Franchi è stato bloccato ieri mattina nei pressi della stazione ferroviaria di Pisa. Da alcuni giorni gli uomini del nucleo investigativo dei carabinieri di Pisa avevano identificato come uno dei rapinatori. Il Franchi ha 26 anni ed abita nei pressi di San Romano, dove lavora come barbiere in una bottega di Castelnuovo.

Il giorno della rapina non si era recato al lavoro e ricercato dalle forze dell'ordine non si era fatto trovare. I carabinieri erano venuti a sapere che si era nascosto a Firenze. Ieri mattina alcuni agenti del nucleo investigativo comandati dal tenente Paoletti, hanno pedinato la moglie del Franchi ed hanno visto che la donna si dirigeva verso la stazione. Quando il treno proveniente da Firenze è arrivato a Pisa ne è sceso il Franchi che è andato ad aspettare la moglie nei pressi della Galleria Gramsci. A quel punto sono scattate le manette.

Forato in caserma ed interrogato il giovane ha confessato di avere partecipato alla rapina fornendo anche la descrizione di altri due suoi complici. Secondo i carabinieri sono due persone di Napoli che in occasione della rapina hanno usato nomi falsi anche nei confronti dei propri compagni. Prima di venire trasferito nel carcere Don Bosco, Lorenzo Franchi è stato accompagnato all'ospedale per farsi medicare la ferita alla mano destra e le fratture al migliolo e all'anulare riportate quando un venditore ambulante che sostava davanti alla banca presa di mira, scagliò contro il rapinatore un espositore di metallo per i giornali.

Colpito alla mano destra, il Franchi dovette abbandonare la pistola sulla quale ora dormono le manette. E' infatti un revolver Taurus 38 Special, fabbricato in Brasile e con il numero di matricola 114704.

La rapina nella quale è implicato il Franchi fu caratterizzata da una dinamica particolare. Il colpo di pistola fu causato da un giovane che, accortosi di ciò che stava accadendo, dette l'allarme. Un fiorino ambulante che si trovava per strada scagliò contro i malviventi una bachecca per i giornali. Seguirono altri colpi di pistola tra la gente per il timore di una violenta reazione da parte dei malviventi, tutti armati. Tutto in un attimo si concluse con la precipitosa fuga in macchina dei quattro che in breve, e per breve tempo, fecero perdere le proprie tracce.

Andrea Lazzeri

A Serravezza ricordata la figura dello scrittore versiliese

Enrico Pea, un mondo da recuperare

A 20 anni dalla sua scomparsa, l'autore attende ancora una giusta collocazione nella cultura del '900

«Un amabile scrittore non abbastanza ricordato»: così Gianfranco Contini ha detto di Enrico Pea, lo scrittore versiliese nato a Serravezza nel 1881 e morto a Forte dei Marmi nel 1958 e del quale ricorre quest'anno il ventennale della scomparsa. Autore di poesie («Are bifolchene») e del titolo della raccolta completa delle sue liriche, di romanzi (la trilogia di Moscardino che comprende «Il scrittore del distretto», «Il volto santo» e, appunto, «Moscardino») e di drammi teatrali ispirati alle rappresentazioni primaverili dei «maggi», Pea non conosce oggi grande fortuna presso la critica e quello che più conta, presso i lettori e gli appassionati di letteratura in genere.

Le ragioni della rimozione di uno scrittore che nella vita della sua produzione offre spunti per i più stanti interessi (dall'etnografia al teatro, dalla letteratura alla dialettologia), sono diverse. Per lo più, comunque, si tratta probabilmente di vezzosi snobismi o di un modo non giusto di atteggiarsi di fronte ad opere bollate «in troppo» o «in meno» di «realismo». Inoltre, ragioni di carattere editoriale (le opere di Pea non sono state stampate mai in questo ultimo ventennio), avevano finora precluso, anche ai più notevoli, la strada di una conoscenza e di una frequentazione diretta (fortunatamente l'editore Einaudi ha adesso in corso di stampa una nuova edizione della «Trilogia», ostacolata per anni dalla miopia delle altre case editrici proprietarie dei diritti in queste opere).



Questi, e altri temi, sono stati al centro della tavola rotonda «Enrico Pea nella cultura italiana del '900» che ha avuto luogo presso il centro internazionale, nella Villa Henrietta di Serravezza e durante la quale Silvio Guarnieri, dell'università di Pisa, e alcuni suoi allievi hanno illuminato i diversi aspetti di un'opera che attende ancora una dignitosa sistemazione critica. L'iniziativa non vuole essere che il primo passo di un rilancio dello scrittore toscano e dovrebbe sfociare in un congresso di studi da tenersi nel 1981, alla scadenza del primo centenario della nascita di Pea.

Non si tratta di un'operazione di semplice promozione letteraria e editoriale, un intervento territoriale, quello della Versilia dell'interno, chiede di essere riscattata, quella di essere dimenticata. Crogiolo di culture diverse (quella contadina, quella dei lavoratori del marmo, quella dei marinai della costa) la Versilia vuole recuperare la sua identità complessa e vitale. Per sottrarsi al rischio dell'appiattimento rappresentativo dal suo turismo estivo e dai suoi miti «piccolo-borghesi». Tre mesi di frenetica attività turistico-alberghiera non possono rappresentare il solo sbocco di una popolazione ricca di storia e di tradizioni che non sono fatte semplicemente di interessi balneari.

Questi luoghi furono, nemmeno molti anni fa, percorsi da idee e movimenti oggi purtroppo dimenticati: la «Repubblica di Apua», l'Associazione utopica creata dal poeta ligure Ceccardo Roccatagliata Ceccardi e alla

quale aderirono, con impegno militante, Lorenzo Viani e lo stesso Pea, le rappresentazioni dei Maggi, esempio vitale di cultura contadina, avversata dal fascismo, sono solo alcune voci di una storia che deve essere riscritta e ristudiata.

Pea si è nutrito di queste esperienze con la coscienza che non fossero fenomeni subalterni, «paesani», ma che costituissero al contrario una tradizione concreta, un'espressione originale di un mondo niente affatto marginale o «minore». Nel corso della tavola rotonda degli interventi di Guarnieri, di Paoletti, di Ciccutti, di Petroni, di Rita Baldassarri e di Anna Barattoli assieme con i nomi di scrittori e di critici che di Pea si sono interessati o che a Pea si sono richiamati, sono stati fatti i nomi di protagonisti dei Maggi, di calafate di marinisti, di gente, cioè, che viveva e operava accanto allo scrittore e in mezzo alla quale egli cercava i temi e i modi dei suoi racconti. E risulta indicativo che a ricordare e riportare questo scrittore, dalla lunga barba bianca che curiosamente lo fa somigliare a un Hemingway raddolcito e più saggio, siano stati in maggioranza giovani come i protagonisti della riunione di Serravezza, i cui interventi sono stati raccolti nel numero di luglio agosto dell'opera rivista fiorentina «Il Ponte» interamente dedicato allo scrittore toscano e che contiene, tra l'altro, inediti di Monteleone e dello stesso Pea.

Antonio D'Orico

Nella foto: Enrico Pea.

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO GRANDE: Heidi in città METROPOLITANI: Swann incombent MODERNO: Coniostoni: proibite ADM: Per questa notte LAZZERI: (prossima ripartura) sera	PISTOIA EDEN: Heidi in città ITALIA: Senti proibite ADM: Per questa notte GLOBE: Lo strano viaggio della signora Ward LUNA: Pomagallia OLIMPIA: (riposo)	LUCCA MIGNON: Heidi MODERNO: Swann incombent ADM: Per questa notte CENTRALE: La calda bestia di... POLITEAMA: ragazzi del sabato EUROPA: (L. Vito): i sette samurai	EMPOLI CRISTALLO: Sefalio LA PERLA: Sefalio EXCELSIOR: La febbre del sabato sera MONTECASSINI KURSAAL THEATRO: Campagna Teatrale «Il giorno del campo nelli» ADM: Heidi EXCELSIOR: Quelle strane cose KURSAAL GIARDINO: La mosca del prete	
GROSSETO EUROPA (1): Capitano Nemo missioni antiche EUROPA (2): L'ultimo veltre MARCINI: Una donna, due passioni ODEON: L'ultimo veltre SINDORO: La febbre del sabato sera	AREZZO SUPERCINEMA: Formula 1, febbraio POLITEAMA: Domani debutto Saturday night TRIONFO: La prova del coraggio CORSO: (nuovo programma)	SIENA IMPERO: Paparino in vacanza METROPOLITANI: Los Angeles squadra criminale ODEON: (prossima ripartura) MODERNO: Audrey Rose ITALIA (Poggibonsi): La cognina (VM 18) POLITEAMA (Poggibonsi): (riposo)	PRATO AMBRA: Domani Pomi d'ottone e i mitici di scopa GARIBOLDI: Crazy Horse ODEON: L'ultimo veltre stato libero di Benamus POLITEAMA: La febbre del sabato sera CENTRALE: Paparino Story CORSO: L'avvocato della mia ARISTON: (oggi riposo) MODERNO: (oggi riposo) CONTROLUCE: (oggi riposo) PARADISO: L'1995 in nero NUOVOCINEMA: (non pervenuto) PERLA: Mandingo SUDIT: Domani Mondo di notte EDEN: L'occhio del tringolo COLLE VAL D'ELSA TEATRO DEL POPOLO: M'era e nobilita S. AGOSTINO: (riposo)	MASSA CARRARA MARCINI: Emmanuele e Lolita GARIBOLDI: Heidi ORBETELLO SUPERCINEMA: Agente 007 s'è sone Goldfinger PORTOFERRAIO ASTRA: Amici miei PIETRA: La notte delle aquile ROSGIANO SOLVAY CINEMA SOLVAY: Scherzi da orfite ARENA SOLVAY: La grande avventura

SOCIETA' D'IMPORTANZA NAZIONALE

per la pubblicità sui maggiori quotidiani cerca urgentemente **AGENTE PRODUTTORE** per la città di LIVORNO

Si richiede: attitudine alla trattativa commerciale, dinamismo, volontà di affermazione, serietà, residenza a Livorno. Si offre: rimborso spese, provvigioni, inquadramento Enasarco.

Scrivere: CASSETTA 13/D S.P.I. - LIVORNO

COMUNE DI CALCINAIA
PROVINCIA DI PISA

AVVISO DI GARA

Il Comune di Calcinaia indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di una palaeistra in Fornacette. Importo L. 101.197.260.

Procedura: art. 1 lettera a) della Legge 2-2-1973, n. 14.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Comune, possono chiedere di essere invitati entro 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Regionale.

IL SINDACO
(Passetti Lanciotto)

Rina. Sci ta

il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

statutus VACANZE FELICI
L'ESTATE DI VIAGGIARE

Ampio dibattito in consiglio regionale sui danni del maltempo

E' urgente una politica globale per la difesa del suolo campano

I comunisti denunciano l'inadeguatezza della risposta della giunta che è ancora frammentaria e disorganica - Le proposte del PCI raccolte nell'ordine del giorno approvato alla fine della seduta - Le scelte sbagliate del passato sono la causa del dissesto del territorio

Tutt'altro che tranquilli ieri la discussione in consiglio regionale sui danni provocati dal maltempo dei giorni scorsi nella nostra regione. Le diligenti relazioni presentate in mattinata dagli assessori Amato, all'Agricoltura, e Conte, ai Lavori Pubblici, hanno fornito una chiara e completa fotografia della situazione creata in seguito al nubifragio dei giorni scorsi, ma nel complesso non hanno soddisfatto le attese. «Entrambe le relazioni mancano della consapevolezza che i problemi non sono risolvibili in modo non mutuo fine ai disastri che puntualmente la Campania subisce alla prima pioggia - ha detto il comunista Savoia - quello che manca è una linea strategica della Regione nel campo della difesa del territorio e dell'assetto idrogeologico; non c'è la consapevolezza che questa questione è pregiudiziale di ogni politica di sviluppo della regione».



Ieri mattina a S. Maria la Nova

Disoccupati: approvata la delibera

La Regione si impegna a effettuare le eventuali anticipazioni finanziarie per i corsi di formazione professionale - Chiesta una riunione in Prefettura - Ancora aperta la questione dei criteri

I primi ad arrivare sono stati quelli della sacca ECA, preannunciati dall'ormai consueto rullo dei tamburi. Si sono sistemati sul fondo della piazza, dietro il lungo e logoro striscione. Poi è stata volta pagina e si sono arrivati a quelli dei «Banchi Nuovi».

ogni competenza della regione (...) impegna tuttavia la giunta a partecipare, di concerto con il comune ed il governo, alla individuazione dei criteri per l'avviamento ai corsi. Il consiglio regionale - continua il documento - fa proprio l'invito formulato dal capigruppo del comune di Napoli perché la prefettura convochi urgentemente un incontro con le istituzioni e le altre forze interessate al fine di definire i criteri per l'avviamento ed il sollecito inizio dei corsi.

Negata la libertà provvisoria a un giovane di Torre del Greco

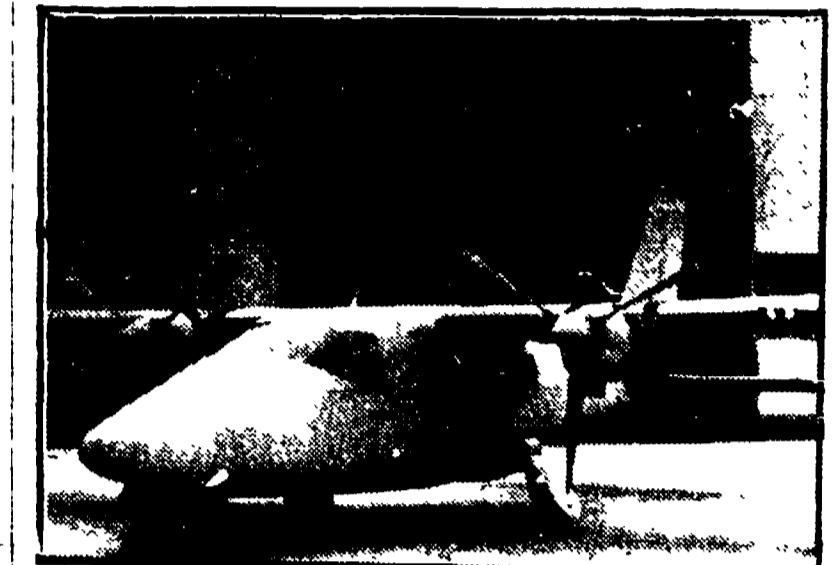
Litiga con i genitori: da 125 giorni in carcere

Un vicino, carabinieri, interviene e lo arresta - L'imputato, incensurato potrebbe essere condannato ad una pena minore del tempo già trascorso a Poggioreale

Litigare con i genitori è sempre un atto riprovevole (anche se potrebbero esserci motivi seri, dalla parte dei figli), ma se ciò accade quando il vicino di casa è un carabiniere, il litigio può diventare un grosso guaio. E se infine il tutto accade nel periodo disoccupati e figlio adottivo (l'adozione avvenne circa 11 anni fa) di due ex emigrati rientrati dagli Stati Uniti, piuttosto avanti con l'età, i dissapori tra i genitori, Giovanni Balzano e Raffaele Di Donna, sono quelli di molte famiglie: il ragazzo non ha soldi e chiede al padre, il padre e la madre vorrebbero che tornasse presto a casa ma lui va con gli amici, il giovane, senza soldi, se li prende - pochi migliaia di lire - dal portafoglio del padre, il quale maledice il momento in cui ha adottato togliendolo dall'orfotrofio di Avellino tanti anni fa.

Ieri il volo inaugurale

Aeritalia: nasce un nuovo aereo



Ha effettuato ieri il suo primo volo di collaudo nel cielo di Napoli il P88 Turbo (nella foto), un nuovo velivolo sviluppato dall'Aeritalia (del gruppo IRI-Immeccani) sulla base del progetto originario P88 Partenavia, dal quale si differenzia per il tipo di motore, l'aumentato peso decollo e per la diversa lunghezza della fusoliera. Il nuovo aereo è il frutto della collaborazione in atto tra l'Aeritalia, la più grande industria aeronautica italiana, e la napoletana Partenavia.

il partito

IN FEDERAZIONE Alle 9 comitato direttivo della federazione, alle 18,75 riunione della segreteria di zona di Secondigliano alla guida alle segreterie e ai gruppi consiliari di quartiere con G. Pinto.

COMITATO DIRETTIVO

Maranella alle 19 con Danise.

Ieri a San Giovanni a Teduccio

In fiamme un deposito di prodotti di plastica

Un violentissimo incendio si è improvvisamente sviluppato ieri mattina a corso San Giovanni a Teduccio. Le fiamme hanno completamente avvolto un deposito di prodotti di plastica, in particolare di giocattoli di plastica. I danni, secondo un primo e sommario accertamento, ammontano a diverse centinaia di milioni. Non sono state ancora individuate, invece, le cause dell'incidente. Potrebbe trattarsi di corto circuito, ma non si escludono altre ipotesi.

Il deposito andato distrutto - circa 1500 metri quadrati - è di proprietà del signor Giuseppe Di Lella, che è anche gestore di un negozio di prodotti di plastica. Le prime lingue di fuoco sono state notate intorno alle ore 11. Immediatamente è scattato l'allarme. Sul posto sono accorse tre squadre di vigili del fuoco al comando degli ingegneri Pizzoschi e Liguori. Le scarse luci si sono trovate davanti a un deposito di plastica che si stava incendiando. La situazione era certamente più grave di quanto si poteva pensare a prima vista.

E' stata arrestata ieri mattina nella sua abitazione

Ha truffato 2 miliardi all'azienda che dirigeva e l'ha fatta fallire

L'amministratrice della Pompei Manufactory, Pasqualina Sarluca, aveva sottratto beni e attivi alla ditta provocando il dissesto - Si è impossessata di un finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno

Per una truffa di due miliardi una donna di cinquante anni, Pasqualina Sarluca, è stata arrestata ieri mattina dai carabinieri nella propria abitazione di via Chiatamone 70 bis. La donna, che era ricercata da qualche tempo, ma era sempre riuscita a sfuggire alle manie del servizio di frontiera, è stata arrestata dopo aver sottratto ai creditori della Pompei Manufactory, una ditta di cui era amministratrice unica, un finanziamento di 2 miliardi.

La pratica del fallimento occupava un consistente numero di operai di cinque diverse ditte, nonché svariati capi di abbigliamento. La gestione della Sarluca, evidentemente, non dovette essere oculata per i bilanci aziendali, tant'è vero che il caso cominciò ad andare male quando la ditta, in un giro d'affari di poche migliaia di lire, si ritrovò a capite per quali strani meccanismi una attività florida fosse finita in poco tempo in un fallimento. E così sono venute a galla tante piccole «sottotruffe» che hanno fatto aprire gli occhi all'inquirente. Da piccolo imprenditore, Sarluca, nel 1969 la «Pompei Manufactory» venne dichiarata fallita perché di fronte ad un passivo di due miliardi e mezzo, aveva sottratto ai creditori un finanziamento di soli 400 milioni con un disavanzo quindi di un miliardo e seicento milioni.

Sulla libertà provvisoria

proprio per il motivo che al processo il giovane incensurato verrebbe condannato con la condizionale e subito scarcerato, il PM dottoressa Vincenza del Giudice esprime parere favorevole. Ma la sezione feriale del tribunale respinge l'istanza con una motivazione davvero sorprendente: «per la gravità del fatto e per il breve periodo di carcerazione preventiva».

Si aggiunga che il processo è fissato per il 20 ottobre data in cui, se il giovane vi arriva in stato di carcerazione, avrà scontato un mese in più della pena alla quale dovrebbe essere condannato. Si aggiunga ancora che nella denuncia del CC ci sono due deposizioni perfettamente uguali, del padre e della madre che si esprimono con sorprendente coincidenza negli stessi termini e con gli stessi contenuti: il brigadiere non era in borghese al momento del fatto ma aveva la ziacca e pantaloni della divisa, il figlio è un poco di buono che risponde sempre male e si ritira tardi la sera... ecc. ecc.

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori di interesse cittadino o regionale saranno pubblicate regolarmente dal mercoledì al venerdì di ogni settimana. Gli scritti, o le segnalazioni, di necessità, dovranno essere indirizzati a VOCI DELLA CITTÀ - Redazione - "Unità" - Via Cervantes, 55 - Napoli.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi mercoledì 13 settembre 1978. Onomastici: Giovanni.

CGIL-CISL-UIL

Assessore dc schiaffeggia in consiglio un collega Gran paragrafo ieri sera a Cercola mentre era in corso la seduta del consiglio comunale. Un assessore dc ha vistosamente schiaffeggiato un suo compagno di partito perché aveva votato contro una delibera presentata dalla giunta democristiana.

Assessore dc schiaffeggia in consiglio un collega

Il fatto è avvenuto mentre si svolgevano regolarmente i lavori dell'assemblea. In sostanza si trattava di approvare un aumento del compenso ai componenti una commissione giudicatrice per un concorso ad un posto di archivistica capo.

Assessore dc schiaffeggia in consiglio un collega

I comunisti e i compagni socialisti hanno naturalmente immediatamente espresso il loro parere contrario e a loro si è poi aggiunto il consigliere Aprea. All'assessore De Simone è toccato quindi il compito di «punire» il discente.

Il dibattito in consiglio regionale umbro dopo l'introduzione di Arcamone

Piani di settore: approvata la posizione critica della giunta

Giudizio negativo sull'operato del CIPI sia per i contenuti, sia per i ritardi - Le relazioni di Monterosso e Provantini - Le osservazioni della giunta - I lavoratori interessati

PERUGIA — Il Consiglio regionale dell'Umbria, l'altra sera, ha approvato all'unanimità un breve documento, un vero e proprio ordine del giorno, in cui si approva nei fatti la posizione della giunta sui piani di settore per la riconversione industriale e si impegna altresì l'esecutivo a sostenere la posizione della commissione interregionale.

Compagno prof. Mario Monterosso, che ha passato in rassegna le indicazioni di massima che la regione propone nei settori siderurgico, chimico, del sistema delle mode, della meccanica strumentale, e agricolo-alimentare.

Le osservazioni critiche che abbiamo formulato al CIPI — ha continuato Provantini — vengono da parte di chi non solo denuncia una procedura che non ha coinvolto la Regione nella formazione dei piani, ma da chi si sente fuori della legge, da chi sente che una effettiva programmazione non è possibile senza la Regione.

trovare un accordo tra gli indirizzi, le finalità, gli obiettivi dei piani e i problemi della industria umbra e della industria nazionale.



Assemblea aperta con i rappresentanti politici

Gli operai della Maraldi: «Siamo stanchi di parole»

Domani i lavoratori si ritrovano in fabbrica per decidere forme di lotta più concrete - Per la vertenza decisivi i prossimi giorni

ANCONA — Mentre ieri a Roma, presso il ministero del Lavoro, era in corso l'ennesimo incontro per la vertenza del gruppo Maraldi tra la proprietà, le associazioni dei bielorini, le banche e il governo per definire il prezzo degli zuccherifici, nel tubificio anconetano si è svolta un'assemblea aperta, convocata dal consiglio di fabbrica.

Sangemini, Narni e Terni

Indagine dei Comuni per assicurare una casa ai terremotati

TERNI — Con l'approssimarsi della cattiva stagione, si fanno più intense le iniziative per trovare una sistemazione alle famiglie che sono rimaste senza tetto a causa del terremoto. Nei tre centri maggiormente colpiti, Sangemini, Narni e Terni, gli amministratori hanno cercato di alleviare al massimo i disagi. Proprio oggi a Narni, alle ore 17.30, presso il municipio, si è svolta una assemblea dei terremotati organizzata dall'amministrazione comunale, alla quale sono stati invitati la giunta regionale, il capigruppo del Consiglio regionale e il sindaco di Terni, dove le ordinanze di sgombero sono cento. Gli amministratori hanno programmato un fitto calendario di incontri, che durerà tre o quattro giorni e al termine del quale tutte le famiglie del senza tetto saranno state consultate.

Un incontro a Perugia con il compagno Galli

Botta e risposta tra studenti americani e il segretario PCI

Una delegazione dell'« American University » - Proposte e obiettivi dei comunisti italiani - La crisi, la Nato, l'Eurocomunismo

PERUGIA — Come l'Italia può uscire da questa crisi? Quali sono le proposte dei comunisti? Che cosa è l'eurocomunismo? Come la pensano gli studenti americani? Sono alcune delle domande che si sono poste in un incontro svoltosi presso il Comitato Regionale a Perugia.

Alla SNAM di Fano grave discriminazione contro 2 impiegate

Quando un ragioniere dimentica che esiste una legge di parità

FANO — Di chi aderisce agli scioperi, di chi sottoscrive documenti politici e sindacali, di chi si ammala o resta a casa per maternità, di chi — in definitiva — tiene atteggiamenti di questo tipo e pertanto « censurabili » l'azienda « non si fida » e dunque, « punisce ».

Questo signore deve evidentemente avere un'opinione tutta sua della libertà politica e sindacale che, a prezzo di dure lotte, si è conquistata in Italia. Evidentemente per il rag. Cocuzza l'epoca in cui si trova a vivere ed operare non corrisponde alle sue attese e ai suoi desideri.

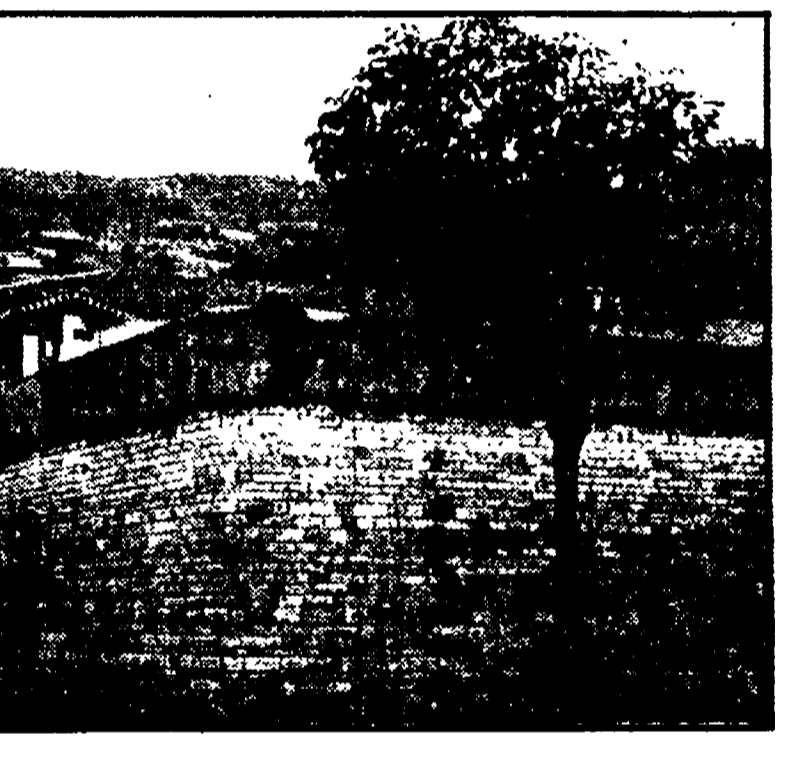
Non si è affatto spezzata e sindacato e Consiglio di fabbrica hanno già inviato un avvertimento a questo funzionario e a chi eventualmente gli sta dietro.

già-CISL, UILPEM-UIL e dal Consiglio dei delegati della Snam-progetti di Fano. Ovviamente il confronto sarà rivolto anche a problemi di carattere più generale come quelli riguardanti gli orientamenti delle aziende del gruppo ENI che nella provincia di Pesaro sono quattro.

Nel carcere di Fossombrone dopo l'accoltellamento di domenica

Supercontrollo mentre torna la normalità

Non si escludono però nuove « iniziative » dei detenuti « politici », come lunedì notte - Per quanto riguarda il delitto di domenica emerge il collegamento con un altro assassinio del '75 - Migliorato l'altro ferito - La visita di un deputato del PCI



Un'immagine del super-carcere

PERASO — Sembrano essersi quietate le acque all'interno del « super-carcere » di Fossombrone dopo la tempesta esplosa violentemente domenica con l'accoltellamento del detenuto Vincenzo Di Palma.

Non è da escludere che fatti di questo genere si ripetano anche se si sottolineano come il personale militare e civile dell'istituto di Fossombrone sia impegnato al limite delle proprie energie per controllare la situazione.

Licenze a M. Giorgio: una montatura?

MONTE GIORGIO — A Monte Giorgio, si tenta di montare un « caso » edilizio contro il PCI. Alla base di tutto c'è una lettera « anonima » inviata alla magistratura, che ha fatto compiere accertamenti su alcune licenze edilizie, firmate dal compagno Roberto Gentili, quando, alcuni anni fa, si trovò a dirigere un'amministrazione di sinistra che seguiva un trentennio di strapopolare democristiano.

Terni - Resi noti i risultati di un'indagine

Inquinamento atmosferico entro i limiti di guardia. Discusso in consiglio comunale il rapporto di due istituti di igiene, uno perugino, l'altro ternano - Il periodo considerato - I dati tecnici

TERNI — L'inquinamento si mantiene a Terni entro limiti che non destano preoccupazione: sono queste le conclusioni alle quali sono giunti i tecnici che hanno condotto una approfondita ricerca sulla presenza nell'atmosfera di anidride solforosa e di pulviscolo.

Solo poche lire in cassa: il rapinatore spacca tutto

ANCONA — E' entrato pistola in pugno in un ufficio postale e l'istituto consegnare tutto il denaro al momento custodito in cassaforte, per sfuggire la propria rabbia (non ha raccolto che poche decine di migliaia di lire) ha devastato l'intero locale. L'incredibile fatto è accaduto ieri, nella tarda mattinata a Merco, nello Jesino.

Walter Verini

Walter Verini, segretario regionale del PCI, ha parlato di « trasformazione socialista della società italiana » e di « lotta per la libertà, per la democrazia ». Prima di questa « intervista » al segretario regionale del PCI, i giovani americani si sono recati a Perugia, in provincia di Terni, a fare un'indagine sul « caso » di un'impiegata di un'azienda di Terni che si era suicidata.